



RASSEGNA **STAMPA**

26 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 143 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 26 maggio 2015

**San Gerardo 2015**

Apri la "Cantina del Portatore" E da oggi la festa può cominciare

I concerti, il pranzo, la sfilata per celebrare il Patrono di Potenza
a pagina 17**PETROLIO**

VI RACCONTO IL GOLPE INGLESE

*Le beghe locali
hanno deformato
il racconto e alimentato
faide politiche*di **GIOVANNI FASANELLA**

LA presentazione a Potenza di un libro ("Il golpe inglese", che ho scritto con Mario J. Cereghino per Chiarelettere) si è trasformata in un pretesto per alimentare faide politiche locali. Con un effetto bizzarro. Le polemiche che ne sono seguite non solo hanno oscurato il contenuto del libro, e poco importa. Ma hanno finito per trasmetterne all'opinione pubblica
segue a pagina 6

**VIGGIANO**

La "solita" fiammata dal Centro Oli

ROSA a pagina 24MATERA 2015 Particolarmente intensi
gli ultimi giorni di campagna elettorale

La parata dei big non stempera la tensione

- **Guerini:** «Chi non è con Adduce è incompatibile col Pd»
- **Capezzone:** «Gli altri hanno solo ammucchiato liste»
- **De Ruggieri** al sindaco «Hai nevrosi elettorale»

CIERVO
alle pagine
9,10 e 11**«IL VOTO NON SARA' UNA RESA DEI CONTI NEL PD»**
MARCELLO PITTELLA a pagina 7Pittella è,
sotto la Giunta
di Potenza

I nodi di Potenza

- **Si resta in attesa del decreto del Governo sullo spalmadebiti**
- **Il rimpasto di Giunta come un rebus sulle quote rosa**
- **La delega più delicata resta quella al bilancio**

LORUSSO a pagina 8**POTENZA**

LE LUCI SOPRA



IL DEGRADO SOTTO

Reportage dal ponte Musmeci
simbolo del capoluogo
Illuminato, ma in terribile stato
MARTINO a pagina 20**BARAGIANO-PICERNO**La Sp 83 è strada killer
Dopo 14 anni condannati
i collaudatori**AMATO a pagina 13**

Medical Dental Project

Your Health Is Our Goal



- Odontoiatria
- Implantologia Multipla a carico immediato

Via Appia, 206 - 85100 Potenza
Tel e Fax 0971.601163**VI SEGNALIAMO:****Irsina**Dopo 20 anni a battesimo la Mediateca
E' la più attrezzata del Materano
DONVITO a pagina 28**Rionero**Nell'ex sede dell'Anas una casa per accogliere
le famiglie dei pazienti del Crob
a pagina 22**Pisticci**Studenti del Comprensivo "Orazio Flacco"
esempio di Protezione civile
QUINTO a pagina 27

**PROMOZIONE
NUOVI ABBONATI**

**IMPIANTO DI
TELE RADIO ALLARME
GRATUITO**

**COLLEGATO A
CENTRALE OPERATIVA H24**

Via Marrucaro, 3 - 85100 Potenza
Tel 0971 53939 - Fax 0971 489748 - www.vigilanzadipotenza.com

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 26 maggio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

L' UNIVERSITÀ.La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Cd del Camera Sout € 10,00
Con mensile «Maria» € 3,30
Con Mensi Chef € 8,30
Con Guida Erbe € 11,30
Con Cd Esercito € 10,00LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**Eds. S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 27 - 70122 Bari, Stampa: Viale Sapienza 1/Ancora
201 - 70124 Bari - Sede di Bari (800): Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470205 (DIREZIONE
politica@gazzettadelmezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca
di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca Italiana 5470413 (cronaca.it@gazzettadelmezzogiorno.it)Economia 5470205 (economia@gazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettadelmezzogiorno.it) - Interni
5470203 (politica.it@gazzettadelmezzogiorno.it) - Regioni 5470264 (cronache.regionali@gazzettadelmezzogiorno.it) - Spettacoli
5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (inviati.e.speciali@gazzettadelmezzogiorno.it)
Sport 5470225 (sport@gazzettadelmezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470229 (cultura.e.spettacoli@gazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 140

www.lum.it

**IN ATTESA DEL PALEONTOLOGO COMINCIATI GLI SCAVI**

Trovati a Roccanova i preziosi resti di elefante preistorico

LAURIA IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA X >> **REPERTI** I resti ritrovati a Roccanova**REGIONALI PUGLIA NON SI PLACANO LE POLEMICHE SULLE PREFERENZE**

«Porta 2 voti e ti paghiamo» altra tegola sul candidato

Dopo il video, anche una chat accusa Filomeno Tessere false: a processo la Ferri, in corsa con FI

SCAGLIARINI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9 >>

ECONOMIA IL VOTO DI PROTESTA IN SPAGNA SCUOTE L'EUROPA. IL PREMIER ITALIANO: L'UNIONE DEVE CAMBIARE, NÉ AUSTERITÀ NÉ USCITA DALL'EURO**PUGLIA** PROGETTO IN PISTA, MA PROCEDURE...

Renzi non si sente sotto esame

«Le regionali ininfluenti sul governo». Sfida all'ex Cav: da lui solo macerie Unioni civili, ddl in aula a luglio. Palazzo Chigi: possiamo trovare la strada

Dal Gargano a Cerignola i rifiuti in treno

**UN PAESE ANCORA
ALLA RICERCA
DI UNA VERA
CLASSE DIRIGENTE**

di GIUSEPPE DE TOMASO

È dall'Unità nazionale (1861) che l'Italia va alla disperata ricerca di una classe dirigente desiderosa di mettere l'interesse generale in cima ai suoi propositi. La buonanima di Guido Carli (1914-1993), governatore della Banca d'Italia e ministro dell'economia, uomo assai attento alla questione delle élites, colse in due soli periodi storici (1861-1876 e 1950-1963) la volontà della politica di esprimere una classe dirigente degna di questo nome. Per il resto, annotava sfiduciato Carli, solo trasformismi, opportunismi, tatticismi e personalismi. Per non parlare, aggiungeva, della voglia matta dei partiti di comprimere i margini di autonomia di istituzioni indipendenti come la Banca d'Italia.

SEGUE A PAGINA 23 >>



SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 7 >>

JOBS ACT, 48MILA POSTI FISSI IN PIÙ

La Grecia fa dietrofront «Ogni sforzo per pagare»

Ma i mercati vanno giù: Milano perde il 2%

● Il negoziato fra la Grecia e i suoi creditori rimane nel guado, ma rientra la prospettiva di una rottura immediata ipotizzata ieri dopo l'uscita di un ministro che minacciava di non ripagare il Fondo monetario internazionale. Il giorno dopo è un portavoce dell'esecutivo a fare marcia indietro: Atene farà ogni sforzo per onorare tutti i suoi debiti, esclude di dover congelare i depositi bancari e si aspetta un accordo fra fine maggio e inizio giugno. Ma i mercati non ci credono e le Borse vanno giù: Milano ha perso il 2,09 per cento.

SERVIZI ALLE PAGINE 4, 5 E 20 >>

**FERROVIE GARGANO** In arrivo vagoni merci

GIOTTA A PAGINA 11 >>

PULMINO FUORI STRADA SULLA NAPOLI-BARI. GRAVI ALTRI TRE

Tornavano dal lavoro muoiono cinque operai

**BAIANO** I resti del pulmino su cui viaggiavano gli operai

A PAGINA 15 >>

PECCATO, MA IL FESTIVAL DI CANNES NON È UNA PARTITA DI CALCIO

di OSCAR IARUSISI

Proprio non la mandiamo giù, né noi né loro. Che si tratti di calcio, di letteratura o di cinema. «Loro» sono i francesi «che s'incazzano», cantava Paolo Conte celebrando il genio di Bartali. D'altronde, Venezia e Cannes sono i festival più antichi e gloriosi del mondo, da sempre in duello.

L'ARTICOLO IN CULTURA >>

**PESCE AD ELEVATA
VALENZA SALUTISTICA**

La nuova frontiera del mercato ittico da noi è già realtà.

RACCONTO DI UNA SINERGIA DI SUCCESSO

28 MAGGIO 2015 ORE 10,30
MASSERIA TORRE COCCARO - SAVELLETRI DI FASANO

VALLE D'ITRIA
Festival, da Tutino
a Monteverdi
«prime» e rarità

D'ARCANDELO A PAGINA 27 >>

VATICANO
Trasparenza: lo lor
cancella quasi
5.000 conti correnti

A PAGINA 21 >>

**PELLEGRINAGGI
CENTRA**
dal 1954 al servizio dei pellegrini

MEDJUGORIE

**OFFERTE
ULTIMI
POSTI!**

05 GIUGNO - 299 €
09 GIUGNO - 299 €
19 GIUGNO - 299 €
26 GIUGNO - 299 €

PRENOTABILE NELLE MIGLIORI
AGENZIE DI VIAGGI

www.pellegrinaggi-centra.it

LA GAZZETTA di BASILICATA

Martedì 26 maggio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappellotti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485335 - Fax: 0971/274883
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI
Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911 | **Taranto:** 099/4580211
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

IMMIGRAZIONE PER L'IREC-CGIL «UTILE LA LEGGE REGIONALE»

di **MIMMO SAMMARTINO**

La Regione Basilicata, tramite il governatore Marcello Pittella, all'indomani dell'ennesima ecatombe nel Mediterraneo, ha espresso disponibilità ad accogliere rifugiati e richiedenti asilo. Fino a duemila anime. Disponibilità accolta a corrente alternata nei comuni lucani che replicano le differenze già emerse nelle varie regioni d'Italia e d'Europa. Gli «uomini e caporali» di Totò ora sono diventati: «quelli delle porte aperte» e «quelli delle porte chiuse». I refrattari sono il più delle volte ostaggio di paure e pregiudizi non sempre coerenti con merito e proporzioni della realtà. Dire duemila rifugiati in Basilicata, ad esempio, significa parlare di una media poco superiore a quindici persone per ciascuno dei 131 comuni. Non proprio un'invasione.

L'Irec-Cgil di Basilicata, in tema di immigrazione, sta elaborando una «fotografia» dettagliata proprio per superare stereotipi e preconcetti. Valuta positivamente il disegno di legge regionale (che dovrà passare al vaglio del Consiglio) su «Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini stranieri migranti e dei rifugiati, degli apolidi, dei rom, dei sinti e dei camminanti». E propone una riflessione in una terra, la nostra, con una storia di emigrazione e che oggi è diventata anche terra di immigrazione e di transito. Ci sono meno «migranti economici» e più profughi e richiedenti asilo in fuga da guerre e persecuzioni. Aumenta la presenza femminile fra gli immigrati anche in risposta a una crescente domanda di lavoro domestico, di cura e assistenza familiare e sanitaria per le nostre comunità sempre più invecchiate. Per Irec è importante che questi fenomeni, «non episodici ma sistemici e continuativi», siano governati e supportati da una specifica legge regionale. Per aprire le porte, e aprire la mente, occorre però superare spaventi, sospetti e improvvisazioni. Ciò che gli xenofobi a priori giudicano un problema, potrebbe rivelarsi, per realtà come la Basilicata, persino una opportunità.

VERSO IL VOTO GIORNI DECISIVI PER LE AMMINISTRATIVE. NELLA CITTÀ DEI SASSI IERI SONO INTERVENTI PASSERA E GUERINI

Pd, Pittella fa il pompiere «Non sarà una resa dei conti»

Ultimi giorni di «campagna». Matera snodo degli equilibri politici

Clima politico incandescente alla vigilia delle urne. Il governatore getta acqua sul fuoco

● La resa dei conti non c'è. Piuttosto ci sono diversi punti di vista che non possono che rappresentare un valore aggiunto. Dopo che il vice ministro Filippo Bubbico ha invocato gli organismi di garanzia per quella parte del Pd che non sostiene Salvatore Adduce candidato sindaco dem, è il governatore Marcello Pittella a gettare acqua sul fuoco. Senza mai citare il caso Matera, senza mai far riferimento a situazioni specifiche, il presidente respinge l'idea di una resa dei conti nel Pd. Limitandosi, invece, a parlare di «diversità di vedute».

INCISO A PAGINA II >>

MATERA

Strutture universitarie «al palo»

● **MATERA.** Campus universitario cercasi a Matera. I lavori per sistemare l'ex ospedale di Matera per fornire un servizio agli studenti dell'università sono «al palo» senza che nulla sembra si muova. Intanto i 12 lavoratori licenziati aspettano che il cantiere riparta per essere riassunti.

SALERNO A PAGINA XI >>

SCHIASSI: «ARPAB GARANTE FRA ORO NERO E ORO BIANCO»



All'Expo la Basilicata è regione capofila sull'acqua in casa ci si dimentica del piano sulla risorsa idrica

La Basilicata, capofila delle regioni d'Italia all'Expo sul progetto-acqua, si scopre in ritardo di anni (dal 2008) del piano di tutela delle acque. Col rischio di incappare, a fine 2015, nelle san-

zioni Ue. Il direttore Aldo Schiassi, sottolinea novità positive e criticità di un'Arpab «garante dell'equilibrio fra oro nero e oro bianco».

SERVIZI A PAGINA V >>

IL TESTIMONE



«De Sio chiese soldi per corrompere manager Eni»

● De Sio avrebbe chiesto soldi alla Bonatti per corrompere manager Eni. Lo ha detto ieri al processo il presidente della stessa Bonatti, Ghirelli.

RIVELLI A PAGINA III >>

CROB DI RIONERO

Pazienti e famiglie nella casa cantoniera. La apre la Provincia

SERVIZIO A PAGINA IX >>

WELFARE

La nuova sanità con servizi territoriali vicini ai cittadini

PINTO A PAGINA VII >>

EDITORIA

Giovani più informati col progetto Quotidiani in classe

SERVIZIO A PAGINA VII >>

SCOPERTA L'IPOTESI IN ATTESA DEL PALEONTOLOGO

Resti fossili a Roccanova È un elephas antiquus?



REPERTI ANTICHISSIMI
I resti fossili venuti alla luce a Roccanova risalirebbero a milioni di anni fa. L'ipotesi è che si tratti di un antichissima specie di elefante

LAURIA A PAGINA X >>

PETROLIO NUOVO EPISODIO NELLA GIORNATA DI IERI

Di fiammata in fiammata al centro olio di Viggiano



CENTRO OLIO La fiammata di ieri

● **VIGGIANO.** Ancora una fiammata al centro oli di Viggiano, la seconda in meno di dieci giorni. Ieri, intorno alle 18, alcuni residenti hanno visto una fiamma levarsi dalla torcia dell'impianto. C'è chi parla anche di rumori e cattivi odori. Nonostante le rassicurazioni ricorrenti di Eni, le popolazioni restano preoccupate. Il sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala, annuncia la richiesta di un incontro all'assessore regionale all'ambiente. [p.p.]

POTENZA IL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE POTENTIALMENTE

La solidarietà nei giorni della Parata dei Turchi



FESTA «A San Gerardo stai con noi» [foto Tony Vecce]

SERVIZI A PAGINA VIII >>

L'Unità



Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino o partigiano. L'indifferenza è stultizia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perché odio gli indifferenti. Altrimenti piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano eccitantemente, ma nessuno o pochi s'adombrano se stessi fino anche al mio dovere,



se avessimo osato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo? Viva, sono partigiano. Perché odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci (L'Unità, 1937)

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 maggio 2015**LE REGIONALI**
SEI GIORNI DAL VOTO

«Nelle prossime sedute del Cdm, daremo il via all'assunzione di 2500 fra Carabinieri Polizia e Guardia di Finanza»

Renzi gela Berlusconi «Vent'anni di macerie»

Incalza la sinistra Pd e attacca Grillo: ha perso il biglietto vincente

● **LA SPEZIA.** Il "bertinottismo 2.0" della sinistra. Il tentativo del centrodestra di "rimettersi in moto". La tentazione di tanti italiani di non votare. E il "vento" del cambiamento che ha fatto vincere Syriza in Grecia, Podemos in Spagna, la destra nazionalista in Polonia. A sette giorni dal voto, Matteo Renzi mette in fila tutti i suoi avversari. L'esito delle regionali non cambia assolutamente niente per il governo", assicura. Ma, dopo oltre un anno a Palazzo Chigi, con la protesta dei precari della scuola a far da sottofondo a quasi ogni comizio, la sfida è trasformare un agevole 4 a 3 sul centrodestra, in una vittoria 6 a 1. E, a partire dalla contesa Liguria, ogni voto può fare la differenza.

"Andate a votare. Non fate i bischeri", dice il premier alla toscana Rtv38, una delle tante interviste che concederà alle tv locali nei prossimi giorni. In mattinata, mantenendo una promessa fatta a Barack Obama, è stato a San Casciano, nel cimitero militare americano dei Falciani, per il Memorial Day. Il 70esimo anniversario della Liberazione, spiega, è anche l'occasione per ricordare che "votare è il motivo per il quale hanno perso la vita migliaia di persone".

Attraverso il voto, osserva Renzi, passa una forte richiesta all'Europa di cambiare: prima Syriza in Grecia poi Podemos in Spagna e "nella direzione opposta" la destra nazionalista in Polonia hanno colto quel "vento". "Spero - dice il leader del Pd - che l'Italia potrà portare forte la voce per il cambiamento dell'Europa nei prossimi mesi". Le amministrative di domenica, è il sottotesto, potranno dare più forza a quella voce.

All'ora di pranzo, il segretario sale sul palchetto allestito in un piccolo parco nel quartiere Limone di La Spezia e lancia la volata



M5S Beppe Grillo

finale a Raffaella Paita, che li è cresciuta. "Da qui con la «Lella» dimostriamo che in gioco non ci sono i laboratori di politica nazionale ma la scelta di chi nei prossimi cinque anni governerà la regione - scandisce - E' l'ora di farla finita di trasformare le elezioni in uno scontro per i giochi politici romani".

Renzi si rivolge agli elettori di sinistra. "Non dobbiamo consentire a nessuno di usare la vostra regione per fare il bertinottismo 2.0: mandare a casa la sinistra e spalancare le porte ancora una volta alla destra", dichiara in risposta a Nichi Vendola e Pippo Civati. "Vogliono fare della Liguria, con la candidatura di Luca Pastorino, un laboratorio della nuova sinistra? No, è l'infermeria della nuova destra. È una sfida a due tra Paita e Toti, la sinistra può arrivare quarta o quinta".

Ma parla anche agli elettori 5 Stelle, il premier: "Grillo sembra un biglietto della lotteria vincente non riscosso", dice alla tv Primo canale. E ai moderati del centrodestra: "È un errore attaccare Berlusconi, non lo demonizzerò mai - dichiara - ma vent'anni di centrodestra hanno lasciato macerie. Berlusconi ha governato più di De Gasperi, Moro, Fanfani, Andreotti. Perché non ha realizzato le sue belle idee?". "Non siamo alieni,

stiamo cercando di rimettere in piedi l'Italia", rassicura gli elettori più anziani. E a un gruppetto di una decina di precari della scuola che lo fischia, replica deciso: "Potete fischiarci quanto vi pare, noi non fischiamo gli altri, siamo il Pd". Si accende una discussione animata tra militante Pd e contestatori. Ma l'unico momento di tensione si vive quando un cane di grossa taglia - la proprietaria, spiega qualcuno, è una delle contestatrici - morde il braccio di un uomo che difende un cagnolino e gli recide un'arteria.

Renzi si ferma un'oretta prima di ripartire per Roma. Assaggia i muscoli ripieni, le cozze tipiche di La Spezia ("A proposito di politica, ci sarebbe qualcosa da mangiare?", cita Totò).

In serata annuncia che «nelle prossime sedute del Cdm, la prossima o quella successiva, daremo il via all'assunzione di 2500 fra Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza».

PREMIER Matteo Renzi, a La Spezia, con i lavoratori di un cantiere navale



DALLA SPAGNA ALLA POLONIA

Lo sprint finale nel segno europeo

● **ROMA.** Le elezioni di Spagna e Polonia, con il buon risultato di Podemos e l'affermazione del candidato della destra eurosceptica Andrzej Duda, pianano sull'ultima settimana di campagna elettorale in Italia in vista delle regionali di domenica prossima. Da Matteo Renzi a Matteo Salvini fino a Silvio Berlusconi questi risultati vengono letti non solo come un messaggio all'Europa, ma anche in chiave interna, ovviamente con interpretazioni opposte.

"Il vento della Grecia - ha detto il premier Matteo Renzi - il vento della Spagna, il vento della Polonia, soffiano in direzione opposta, ma tutti dicono che l'Europa deve cambiare e io spero che l'Italia potrà portare forte la voce per il cambiamento dell'Europa". Cosa possibile con un'affermazione del Pd. Con una precisazione: in ogni caso questo voto non avrà ricadute sul governo. Concetto che Silvio Berlusconi invece rovescia attribuendo un forte valore politico alle amministrative di domenica.

CANDIDATO IN PUGLIA «PREMIER TRANQUILLO SULLA VITTORIA. PERCIÒ NON VIENE»

Emiliano: Salvini? Un pirla E promette cura dimagrante

sua. E cerca così di mettere fine al pidississimabau di chi lo vorrebbe ai ferri cortissimi con il premier-segretario del Pd che avrebbe deciso di girare alla larga, per la campagna elettorale, dalla Puglia: «Non lo so, altri candidati hanno più bisogno di me del suo intervento», è l'analisi dell'ex sindaco di Bari. Quando lo ha sentito l'ultima volta?, hanno chiesto i giornalisti: «Dieci giorni fa - ha aggiunto Emiliano - è tranquillo sulla Puglia». Quindi non viene perché è sicuro della vittoria? «Sì». Poco dopo ha però argo-

mentato (questa volta passando dalla radio alla televisione): «C'è uno strano rapporto tra me e Renzi. Prendo mazzate da tutte le parti. Faccio arrabbiare Renzi quando dico che sulla scuola stiamo spingendo in maniera smisurata senza ragione, per la Tap a San Foca o per tante altre ragioni. Poi persino i nostri elettori - ha aggiunto - ci dicono che sono tanto invocalati con il governo che non votano me. Ricordo che il Pd della Puglia ha chiesto ritiro del ddl scuola e che purtroppo per la mia posizione sulla scuola

nessun ministro del governo verrà qui a fare campagna elettorale per me», ha risposto Emiliano ad un cittadino che affermava: «Sono un elettore del Pd ma non voto Emiliano per colpa di Renzi».

Infine il «Gladatore» si è lanciato in una promessa che - giura chi lo conosce bene - difficilmente manterrà: «Se vinco le regionali, prometto di dimagrire e di scendere fino a 115 kg entro novembre. Ora sono arrivato a pesarne 135...». Una battuta e poi una decisione seria: «Dedicherò la mia vittoria a Nicola Sollecito, che è stato mio autista, e mio amico, per dieci anni al Comune di Bari ed è morto in un incidente qualche giorno fa».



PUBBLICA ISTRUZIONE Il ministro Stefania Giannini

Scuola, scontro senza tregua

Incontro senza sviluppi tra il ministro Giannini e i sindacati per risolvere i punti più controversi

● **ROMA.** Ognuno sostanzialmente fermo sulle proprie posizioni. È questo, in estrema sintesi, il risultato dell'incontro che si è svolto ieri tra il ministro Giannini e i sindacati della scuola, mentre da Firenze il premier Renzi ribadiva che sulla scuola «bisogna ascoltare i genitori, parlare con gli studenti, dialogare con gli insegnanti».

Confermate dunque le iniziative di mobilitazione già proclamate (sciopero della prima ora di servizio per tutti gli scrutini in ciascuna delle prime due giornate di svolgimento; iniziative a livello territoriale e nelle scuole; fiaccolate, il 5 giugno, nelle principali città) con conseguente appello del ministro Giannini al «senso di responsabilità».

L'appuntamento era stato sollecitato da Flic-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Gilda e Snals perché a loro parere il ddl Buona scuola, approvato dall'Aula della Camera e ora entrato in Senato, lascia irrisolte molte criticità. Criticità che restano tutte in piedi dopo l'incontro.

«Non c'è stata nessuna apertura sul precariato e neppure sui presidi».

L'unico spiraglio riguarda la valutazione dei docenti» ha riferito il compatto fronte sindacale

al termine del confronto al quale ha partecipato pure l'associazione dei presidi che, in controcorrente, ha invitato il governo a non fare ulteriori passi indietro sulle funzioni attribuite ai dirigenti scolastici.

«Questo provvedimento non porterà benefici alla scuola ma difficoltà e tensioni. E l'inizio del prossimo anno scolastico sarà all'insegna del caos» ha commentato il segretario generale della Cisl scuola, Francesco Scrima aggiungendo che assieme alle altre sile aspetterà l'esito del dibattito in Senato per decidere se mettere in campo ulteriori azioni di lotta.

«L'unica disponibilità ad approfondire, e tutta da verificare - ha confermato il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna - è stata mostrata sulla composizione del comitato di valutazione». Il ministro ha, infatti, affermato che sul tema della valutazione è possibile «specificare ulteriormente i contenuti del testo per garantirne ancora di più l'oggettività pensata e voluta dal Governo». Ha quindi invitato i sindacati a portare proposte concrete per trovare una mediazione.

Di «incontro surreale» ha parlato il segretario generale della Flic-Cgil, Mimmo Pantaleo: «di-

cano in maniera chiara che non vogliono cambiare nulla, invece di annunciare inesistenti aperture».

Esplícito il coordinatore della Gilda, Rino Di Meglio per il quale la convocazione al Miur «è stata soltanto un atto di cortesia, ma è chiaro che non ci sono significativi margini di trattativa sui nodi cruciali del ddl il cui impianto complessivo resta inaccettabile». E per lo Snals è evidente che «l'unilateralità introdotta con la figura del super-preside rispecchia quella adottata dal premier Renzi e dai membri del suo governo».

Resta grafico anche il giudizio negativo delle opposizioni. Nichi Vendola (Sel) si è detto pronto a una raccolta di firme per un referendum contro la «cattiva scuola di Renzi».

E i parlamentari del M5S denunciano che il governo e la maggioranza «da giorni millantano di voler ascoltare il mondo della scuola e apportare modifiche al Ddl Istruzione, ma alla prima prova dei fatti hanno dimostrato che la loro è un'apertura solo di facciata, a uso e consumo elettorale in vista delle Regionali».

Una vicenda, quella della riforma della scuola che potrebbe avere ripercussioni sull'esito delle regionali.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 maggio 2015

PRIMO PIANO | 3



«Non le elezioni, non noi, ma i suoi amici di sinistra nel Partito democratico lo caccerebbero»

Riguardo al futuro leader, sottolinea che «si farà vivo e ancora non c'è». E rilancia il progetto del Partito Repubblicano

L'ex Cav: 4 ko del premier e i suoi lo mandano a casa

Forza Italia punta su Veneto, Campania, Liguria e Umbria

Per Matteo Salvini da Spagna e Polonia giunge "una bella mazzata per i difensori dell'Europa". Il corollario è che chi vuol fare altrettanto in Italia non ha che da votare Lega. Deborah Bergamini, responsabile comunicazione Fi, trae invece un'altra conclusione: i due risultati dimostrano "la sindrome da rigetto da parte dei popoli europei verso l'Ue dell'austerità", ma la crisi della Grecia si syzira a sua volta mostra "che le suggestioni populiste hanno vita breve": come dire che è meglio fare affidamento su Fi quale alternativa a Renzi.

Ma proprio Renzi ha fatto un parallelo tra la Spagna e la Liguria, regione dove oggi si è recato, e dove la candidatura di Luca Pastorino mette in discussione quella di Raffaella Paita. "Non dobbiamo consentire a nessuno - ha detto - di usare la vostra Regione per fare il bertinottismo 2.0. Chi vi dice io sono più a sinistra fa quello che ha fatto Bertinotti qualche anno fa: manda a casa la sinistra e spalancare le porte ancora una volta alla destra". Insomma un appello al voto utile in chiave anti Fi, accompagnato dall'appello anti-astensionismo: "Spero che domenica siano in tanti quelli che andranno a votare".

L'altro Matteo, e cioè Salvini, ha compiuto un tour nelle Marche e in Umbria, dove a Pesaro e Todì è stato accolto da lancio di uova e da contestazioni, come in altre circostanze. Anche oggi il leader della Lega da una parte ha preso le distanze da Berlusconi, sottolineando che nelle Marche ha un altro candidato rispetto a Fi; in Umbria, dove invece c'è un candidato unitario del centrodestra, ha cercato anche lui, come il Cav, di attribuire uno specifico peso politico al voto regionale

● **ASSISI (PERUGIA).** Da Assisi Silvio Berlusconi indica l'obiettivo: conquistare quattro regioni, tra cui l'Umbria, alle elezioni di domenica prossima per far sì che il Pd mandi «a casa» Matteo Renzi, che pure non nomina mai esplicitamente. Lo fa in un teatro oltreoceano di sostenitori, nel corso di un intervento a sostegno del candidato del centrodestra alla presidenza dell'Umbria, l'attuale sindaco di Assisi Claudio Ricci.

«Se noi dovessimo vincere in Veneto, Campania, Liguria e Umbria - sottolinea Berlusconi dal palco del Lyrick - questo signore va a casa. Non le elezioni, non noi, ma i suoi amici di sinistra nel Partito democratico lo manderebbero a casa».

Il leader di Forza Italia non nasconde il valore della prossima consultazione. «Queste elezioni - afferma - sono importanti. Non hanno solo un valore regionale». E crede «che un'alternanza ci voglia». «Perché - aggiunge - scopa



ASSISI Silvio Berlusconi e Francesca Pascale in platea

nuova scopa bene».

Alternativa che in Umbria per Berlusconi si chiama Claudio Ricci che è riuscito a «mettere insieme tutto il centrodestra» e guida una città che «è come la Svizzera», mentre Salerno «è un disastro». «Non è stato così facile perché purtroppo - aggiunge - la situazione attuale dello schiera-

mento disorienta molti nostri anche antichi elettori». E riguardo al futuro leader, sottolinea che «si farà vivo e ancora non c'è». Berlusconi ribadisce comunque il suo obiettivo di costituire un grande partito «repubblicano». «Io - annuncia - farò il suggeritore e l'istigatore».

Ma da Assisi, Berlusconi rivol-

ge una preghiera anche a San Francesco. «Fa o santo caro che quel miracolo del 2000 si ripeta» le sue parole ricordando le elezioni di allora. «Quell'anno - dice - circumnavigammo l'Italia su una nave che avevano chiamato della libertà». I risultati furono di una grande vittoria e chi si era instaurato a Palazzo Chigi senza passare per mezzo della democrazia, ma con un giro di palazzo, d'Alema, fu costretto a sloggiare. Io memore di quella situazione credo che debba trovare il tempo per andare in basilica e rivolgere una preghiera a S. Francesco perché quel miracolo si ripeta».

Ma in un'intervista Berlusconi aveva parlato anche di politica e questioni economiche internazionali. «Il ritorno alla lira - sostiene - sarà inevitabile, che lo si voglia o no, se l'Europa continuerà ad agire come ha fatto in questi anni di crisi».

Daniilo Nardoni
Isabella Pistolesi

IL «TOUR» ACCOLTO DALLE SOLITE CONTESTAZIONI CON LANCIO DI UOVA E POMODORI. «ALLA REGIONE IL MODELLO ASSISI»

Il leader del Carroccio, tra Umbria e Marche, avverte «Chi vota per il Partito democratico si fa male»

● **ANCONA.** «Vota Pd chi vuol farsi del male e in generale non capisco chi vota a sinistra». È il messaggio di Matteo Salvini, ieri in tour nelle Marche e in Umbria con il solito codazzo di fischi, contestazioni e, a Pesaro, anche lancio di uova e pomodori, mentre a Todì (Perugia), è stata fatta sventolare la bandiera dell'Anpi. Intervento nella città umbra a sostegno del candidato del centrodestra Claudio Ricci (di Forza Italia), il leader leghista ha ostentato grande ottimismo, convinto che le regionali di domenica possano dare «un messaggio a livello nazionale».

«Se in Umbria tirate fuori la testa Renzi, Boldrin e la Marini vanno a casa». L'idea è quella di esportare in Regione «il modello di buona amministrazione di Assisi», città della quale Ricci è sindaco. Più complessa la situazione nelle Marche, dove la Lega corre con Fdi-An e sostiene Francesco Acquaroli, ma ha rotto con Forza Italia, che invece appoggia il presidente della Regione uscente Gian Mario Spacca, ex Pd, candidato anche di Marche 2020-Area Popolare e Dc. Nelle Marche il Carroccio punta ad una buona affermazione, ma niente di più perché qui «a stranezza si ag-

giunge stranezza. Come diamine fai, amico alleato - dice Salvini rivolgendosi idealmente a Berlusconi - a votare nelle Marche quello che per dieci anni ha governato con la sinistra?». Salvini ricorda che il leader di Forza Italia gli ha detto tante volte: «Matteo, nelle Marche vinciamo, vieni con noi, andiamo tutti insieme». Ma lui ha sempre replicato: «Silvio, chi candidi? Quello che ha governato col Pd per dieci anni? Ma io che faccio, il tassista di quello che il Pd non ricandida più? Ci vuole un po' di amor proprio un po' di dignità!».

Alessandra Massi



PESARO
Il leader della Lega Nord Matteo Salvini a piazza del Popolo per una iniziativa elettorale a sostegno del candidato governatore di Fdi-Lu Francesco Acquaroli

IL DIBATTITO A TELENORBA SCINTILLE TRA EMILIANO E POLI BORTONE. RIZZI: BASTA MULTINAZIONALI

Puglia, battaglia sul reddito di cittadinanza «Una rivoluzione». «No, bufala elettorale»

● **CONVERSANO.** Michele Emiliano promette che sarà «una rivoluzione», e Antonella Laricchia parla di «un modo per rendere tutti liberi di votare» mentre per Adriana Poli Bortone «è una bufala da campagna elettorale». Candidati governatori della Puglia ancora divisi sul tema del reddito di cittadinanza, che ha tenuto banco durante il dibattito organizzato da Telenorba.

L'ex sindaco di Bari, giunto in studio 20 minuti di ritardo («Un problema personale», si è giustificato: la scomparsa del suo storico autista Nicola, morto a seguito di un incidente stradale), ha ribadito che punterà sulla riforma del sistema del sostegno al reddito, sfruttando i fondi europei per quello che ha più volte definito «reddito di dignità». «Questa proposta - ha detto - darà una botta pazzesca al sistema degli ammortizzatori sociali, e quindi andrà adottata con un consenso molto elevato». «Bufale», secondo Poli Bortone: «Chi fa proposte - secondo la candidatura berlusconiana - sta prendendo in giro i giovani, perché l'Unione europea ha chiarito che queste forme di assistenzialismo non sono ammesse». Il reddito di cittadinanza è un cavallo di battaglia

anche degli esponenti del Movimento 5 Stelle: «Lo abbiamo già sperimentato - ha detto - e anche a livello statale le coperture ci sono, ma manca la volontà politica: questo perché rende gli elettori liberi di votare e di scegliere, anche se è chiaro che non potrà essere concesso a tutti indistintamente». Michele Rizzi (Alter-



PUGLIA I candidati alla presidenza

nativa comunista) si è invece mostrato scettico: «Cominciamo - ha detto a togliere i finanziamenti alle multinazionali, che venendo in Puglia si comportano come "predatori" e dopo avere incassato poi delocalizzano». [m.s.]

IL CASO L'APPLICAZIONE DELLA «LEGGE SEVERINO»

Campania, sul caso De Luca oggi decide la Cassazione

● **NAPOLI.** La questione della legge Severino, con la spada di Damocle della sospensione per Vincenzo De Luca, infiamma la campagna elettorale in Campania, mentre si attende oggi la decisione della Cassazione: le sezioni unite dovranno stabilire se la competenza in merito sia del Tar, come avvenuto finora, o del giudice ordinario, come ritiene la Procura generale della suprema Corte.

In caso di vittoria del candidato del centro sinistra De Luca - attacca il governatore uscente e ricandidato dal centrodestra, Stefano Caldoro - la Campania «rischia di trovarsi in un caos istituzionale». Condannato in primo grado per abuso d'ufficio, De Luca in base alla Severino incorrerebbe nella sospensione già scattata per lui quando era sindaco di Salerno: ma come avvenuto in quel caso, e come successo per il primo cit-

tadino di Napoli Luigi De Magistris, il Tar potrebbe accogliere un eventuale ricorso e quindi sospendere la misura. L'orientamento della giustizia amministrativa è stato finora univoco, ma se la Cassazione spostasse la competenza sul giudice ordinario si aprirebbero scenari potenzialmente diversi.

Ad inizio campagna elettorale, Caldoro aveva detto di non voler utilizzare la Severino come arma contro l'avversario pur sottolineando l'esistenza di un «problema istituzionale» in proposito. «Resto garantista - sottolinea - ma qui il problema è un altro. La scelta del Pd campano di candidare Vincenzo De Luca è una scelta contro la legalità, contro le leggi dello Stato. In Campania un candidato che legittimamente aspira a essere eletto, nella più sciagurata delle ipotesi, non potrà riprire la carica di presidente».

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.

Via Cognigni, 36 - Bari
Tel. n. 080/5723499 - Telefax n. 080/5723018
Questa Società ha indetto una procedura aperta per l'appalto relativo alla progettazione esecutiva ed all'esecuzione dei lavori necessari per il «Ripristino funzionale del ramo idrico "Schema Molisano Destro - Ramo Settentrionale". L'impostato complessivo dell'appalto a base di gara è di € 24.330.000,00. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Soggetto aggiudicatario: ATI "Intercomitanti Vitraddello S.p.A. (cap) - Tecnodaf Ingegneria s.r.l." - Via L. Pierobon n. 46 - Lirima (PD). Importo del contratto: € 17.851.717,20. Cavo integrale è stato inviato alla GIUEE il giorno 15/05/2015, pubblicato sulla GURI n. 59. V serie speciale, del 22/05/2015, sul sito internet www.aqu.it e sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture.
IL DIRETTORE SINDACAL, PROCCURATORE E TECNICO
Avv. Maurizio Gatti

PROVINCIA DI FOGGIA

Stazione Unica Appaltante
Piazza XX Settembre, 20 - Foggia
Tel. 0881/791111
AVVISO DI GARA, 19/05/15 CG (624912606)
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per la realizzazione di un abito nido in contrada "Carnia Vecchio" - Zona di espansione residenziale "L. Lucera 2. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Lucera. Importo complessivo dell'appalto: € 808.500,00 (otto l. v. m. termine ricezione offerta: 19.08.2015 ore 12.30. Documentazione integrale disponibile su: www.provincia.foggia.it - www.comune.lucera.it
IL DIRIGENTE Ing. P. Bolognino

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 maggio 2015

PRIMO PIANO | 5



BANCA D'ITALIA Il governatore Ignazio Visco (a destra) con il direttore generale, Salvatore Rossi

CONSIDERAZIONI FINALI

Le pronuncerà il Governatore e c'è attesa per il giudizio sul governo ma anche per le prospettive delle banche italiane

Bankitalia prova a restituire fiducia

Credito, ripresa, conti pubblici: oggi le linee di Visco

Ammessi solo i cittadini britannici del Regno, non i 16-17enni Gran Bretagna, Cameron sceglie regole «eurosceettiche» per il referendum entro il 2017 sulla permanenza nell'Unione

David Cameron sceglie regole restrittive per il referendum sulla permanenza della Gran Bretagna nell'Unione europea da tenersi entro la fine del 2017. Al voto saranno ammessi i cittadini britannici, irlandesi e del Commonwealth residenti nel Regno: come alle elezioni politiche. Urne sbarrate invece, a differenza di quanto accadde per il referendum sull'indipendenza della Scozia, per gli altri comunitari che abitano nel Paese, ai quali è permesso di votare alle consultazioni europee e locali. Si tratta, secondo gli esperti, di una chiara concessione del premier conservatore agli eurosceettici all'interno del suo partito. Nei giorni scorsi era emerso un malcontento in previsione dell'annuncio da parte di Downing Street delle regole contenute nella proposta di legge che introduce il referendum, la cui presentazione è prevista per giovedì prossimo. I rappresentanti dell'ala eurosceettica fra i Tory avevano avanzato dubbi di legittimità in caso di partecipazione al voto di 1,5 milioni di europei immigrati nel Regno. «Questa è una grande decisione per il nostro Paese, riguarda il futuro del Regno Unito - ha detto una fonte di Downing Street - Ecco perché è molto importante che i britannici, gli irlandesi e i cittadini

del Commonwealth siano quelli che decidono». Gli irlandesi, assieme ai cittadini di Malta e Cipro che vivono nel Regno, saranno gli unici comunitari a essere ammessi al voto, ma questo deriva dal loro status di ex sudditi britannici. Saranno esclusi dal referendum anche i giovani di 16 e 17 anni, che invece erano andati alle urne in Scozia nel voto sulla secessione dalla Gran Bretagna. Anche questo criterio potrebbe essere visto dai critici come concessione agli eurosceettici in quanto i giovani sono sicuramente più filo-europei rispetto alle generazioni più anziane. Molte le polemiche alle regole introdotte da Cameron, che arrivano soprattutto dai nazionalisti scozzesi dello Scottish National Party (Snp), molto più attivo del Labour (che è nel mezzo di una difficile ricerca di un nuovo leader), nel fare opposizione al governo. Humza Yousaf, ministro per l'Europa del governo di Edinburgo, ha affermato che l'esclusione dei cittadini europei rischia di alimentare «la retorica della divisione» e chiede all'esecutivo di rivedere la sua decisione. Come del resto l'Snp ha chiesto di ammettere anche i 16-17enni dopo l'esperienza del referendum scozzese. Appare difficile comunque un ripensamento da parte di Cameron.

Banche, ripresa, conti pubblici e riforme. È soprattutto su questi quattro pilastri necessari per lo sviluppo del Paese che c'è attesa per le parole del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che oggi pronuncerà le sue quarte considerazioni finali alla guida della banca centrale italiana. Sono temi già affrontati più volte dal responsabile di Via Nazionale anche alla luce del quantitativo easing varato da Draghi a marzo e dei problemi legati al nuovo tentativo Ue di tenere la Grecia nell'Euro.

A distanza di qualche mese dalle mosse della Bce e dopo il completamento dell'unione bancaria c'è però attesa per nuove possibili stime sulla crescita e sul futuro del credito. Le ripercussioni sugli istituti italiani dopo gli stress test di ottobre sta spingendo infatti per un nuovo consolidamento, con in primo piano il destino di Mps. Senza contare che il recente intervento del Governo con la riforma delle Popolari ha impresso un'accelerazione tra le banche del «terriorio» su cui il Governatore di Bankitalia si è già espresso al Forex con una piena promozione.

Dalle Popolari alla Bad Bank. Nella stessa occasione, ritornando su temi toccati anche in passato, Visco ha dato indicazioni su un altro dei temi al centro del dibattito di questi giorni: la creazione di una bad bank per gestire le sofferenze bancarie. La posizione di Via Nazionale su questo aspetto è in linea con il governo e al momento non comincia con l'Europa: «è importante rispondere con un intervento pubblico, ovviamente rispettando le norme europee», ha

detto poche settimane fa Visco. Del resto Bankitalia ha riconosciuto gli effetti positivi che le condizioni macroeconomiche (QE, calo petrolio ed euro più debole sul dollaro) stanno avendo sull'economia ma ha anche avvertito che «i bilanci bancari continuano a risentire della protratta debolezza dell'attività economica, che pesa sulla qualità del credito e sulla redditività degli intermediari».

Non dovrebbe poi mancare da parte del Governatore un richiamo all'attenzione per il cliente bancario, dopo aver sottolineato come alla luce delle nuove norme europee sulla gestione delle crisi, le banche «dovranno adottare un approccio nei confronti della clientela coerente con il cambiamento fondamentale apportato dalle nuove regole, che non consentono d'ora in poi il salvataggio di una banca senza un sacrificio significativo da parte dei suoi creditori». Sulla crescita economica poi, Bankitalia, nelle ultime stime contenute nel bollettino economico di aprile, confermava previsioni precedenti con la possibilità di un pil superiore allo 0,5% quest'anno e attorno all'1,5% il prossimo. A fine aprile Palazzo Koch aveva anche quantificato il beneficio delle misure della Bce sostenendo che gli acquisti di titoli da parte di Francoforte avranno un impatto sull'economia italiana pari a quasi 1,4 punti percentuali di Pil nel biennio 2015-16 sia come effetti diretti (tassi e prezzi asset) che attraverso quelli indiretti (calo dell'euro e conseguente spinta all'export). Ma per Visco il Qe non deve attenuare gli impegni di Roma sulle riforme.

ROTTAMATORI DI TUTTA ITALIA UNITEVI

GPL A 9.500€
CON FORMULA SUPERROTTAMAZIONE

MAGGIO È L'ULTIMO MESE PER ROTTAMARE

SU TUTTA LA GAMMA FIAT E LANCIA, HAI **2.000 EURO DI INCENTIVO ROTTAMAZIONE**.
IN PIÙ, CON FORMULA SUPERROTTAMAZIONE, PANDA **GPL** È TUA A **9.650 EURO**, CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO.
PER LA PUGLIA E BASILICATA CON GLI ECOINCENTIVI REGIONALI NON PAGHI IL BOLLO PER **5 ANNI**.

Iniziativa valida fino al 31 Maggio 2015 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Panda 1.2 EasyPower 69CV Easy con clima - prezzo promo € 9.500 (PFI esclusa) a fronte di rottamazione e dell'adesione al finanziamento Super Rottamazione. Es. fin: Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 136, Importo Totale del Credito € 11.006 (inclusa Marchiatura Svincolo € 200, Prestito Prelevato facoltativo € 842, spese pratica € 300, Bolli € 16.000, Interessi € 2.132,50, Importo Totale Dovuto € 13.413, spese incasso SEPA € 3,5/mese, spese invio etc € 3/mese, TAN fisso 5,95%, TAEG 6,78%, Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo combinato Panda GPL: 6,5 (l/100 km), Emissioni CO2 Panda GPL: 106 (g/km). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Esenzione del bollo - Puglia legge Regionale n. 45 del 28 dicembre 2012, art. 5. Basilicata Legge Regionale n. 35 del 21 dicembre 2012. Salvo approvazione FCBANK. www.fiat.it

AUTOCLUB SRL
BARI - Via Napoli Trav. 364 - Tel. 080-5351711

AUTOSAT SPA
BRINDISI - Via Prov.le per Lecce, 83 bis - Tel. 0831-550231
CASARANO - Via S. De Matteis SNC - Tel. 0833-504308
MAGLIE - S.S. 16 Z.I. - Tel. 0836-486011
SURBO - Via Unità d'Italia, 1 - Tel. 0832-277311

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

EURO VECTOR SRL
FOGGIA - Via di Camarda ang. Via di Salpi SNC - Tel. 0881-709609
SAN SEVERO - Via per Foggia SNC - Tel. 0882-070003

MAFFEI
ALTAMURA - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

MILLENNIA SRL
BARI - Via Oberdan, 2 - Tel. 080-5522411
TRANI - Via Barletta S.S. 16 Km. 756+583 - Tel. 0883-954524

NUOVA AUTO 3
FASANO - SS 16 km 859+550 - Tel. 080-4414045
MONOPOLI - Via G. Carducci 3 - Tel. 080-9306214

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 maggio 2015

PRIMO PIANO | 7

I DIRITTI

DUE QUESTIONI «CALDE»

● **ROMA.** Sulla carta tutti sono pronti a riconoscere i diritti e a cancellare le discriminazioni delle persone Lgbt. Ma nei fatti il tema delle unioni civili sta dividendo, e parecchio, gli schieramenti politici. Il ddl Cirinnà sarà votato «tra luglio e settembre», dice il premier Matteo Renzi che aggiunge: «Credo che possa funzionare e avere i voti in Parlamento». Ma l'arrivo in Senato, intanto, si presenta come una sfida. Il numero degli emendamenti presentati lascia intuire già qualcosa: 4038. E sulle barricate il centrodestra la fa da padrone tra Ap che ha presentato 2778 emendamenti e FI con 829.

Il 3 giugno ci sarà la seduta della commissione Giustizia nel corso della quale, anticipa Monica Cirinnà, la senatrice Pd che ha messo a punto il ddl, sarà chiesta la calendarizzazione; al vaglio l'ipotesi di ricorrere all'escamotage del «canguro», così come si fece per le riforme costituzionali, per ridurre al massimo il numero degli emendamenti e accelerare i tempi.

La Cirinnà esclude equiparazioni a matrimoni e adozioni per i gay. Ed Renzi a chiarire che il ddl si basa sul modello tedesco, diverso da quello dell'Irlanda, il paese che pochi giorni fa ha dato il via libera con il referendum alle nozze tra gay. Ma i timori di chi dice no restano tutti. «Noi siamo per unioni civili di reciprocità. Vale a dire da non confondere con la famiglia naturale, quella fatta da uomo e donna», mette in chiaro Renato Brunetta, capogruppo FI alla Camera, il giorno dopo l'apertura del Cav sul tema. E aggiunge: «Naturalmente io dico, anche se nel mio partito le opinioni sono varie, senza oneri per lo Stato. Perché l'unico legame che deve essere destinatario delle risorse



del welfare deve essere quello della famiglia, come prevista dalla Costituzione». «Le risorse del welfare appartengono ugualmente a tutti i cittadini che pagano le tasse e chi vuole escludere qualcuno, lo fa in maniera del tutto arbitraria e discriminatoria», ribatte Micaela Campana responsabile welfare e diritti del Pd.

E se sulle nozze gay Salvini e Vendola si scontrano - «Non sono una emergenza italiana», dice il leader leghista: «non mi meraviglia che i diritti di libertà non siano una sua priorità», gli risponde il leader di Sel - i socialisti chiedono invece una urgente calendarizzazione, mentre Fdi se la prende con i «furbetti del quartiere renziano». «Per ingraziar-

SULLE BARRICATE

Il voto previsto tra luglio e settembre. Presentati 4.038 emendamenti: la maggior parte da Area popolare e Forza Italia

LA STRATEGIA

L'ipotesi è di ricorrere all'escamotage del «canguro», così come si fece per le riforme costituzionali, per accelerare i tempi

Il «caso» unioni civili al Senato sarà sfida

Renzi: «Credo che il ddl funzioni e possa avere i voti in Parlamento»

IL TESTO
Il nuovo istituto delle unioni civili non è per ora equiparabile al matrimonio

badisce - non si introducono le adozioni ma solo la possibilità di poter adottare il figlio naturale del partner e non si legalizza l'accesso alla fecondazione assistita». Insomma, per la Cirinnà «in commissione si dialogherà» e alla fine «la quadra verrà trovata». Intanto l'esito del referendum irlandese sui matrimoni gay è «una sfida» per la Chiesa e non è questo il momento degli «anatem» ma piuttosto quello di «riconoscere la realtà dei fatti». Così l'Osservatore Romano oggi commenta la vittoria del «sì» per le unioni gay in Irlanda. «Del resto, troppo ampio il margine fra i sì e i no per non accettare la «sconfitta» - aggiunge il giornale della Santa Sede. Un risultato frutto, anche, dell'alta affluenza alle urne e della grande partecipazione dei giovani».

E dalla Francia oggi arriva il monito dell'arcivescovo di Lione, il cardinale Philippe Barbarin, secondo il quale, dopo il voto irlandese, «la Chiesa deve aprire gli occhi», «ascoltare e comprendere il desiderio degli omosessuali». Ma con franchezza, da uomo di Chiesa, dice anche che «c'è più verità nella Parola di Dio che nel desiderio» personale.

LE NOVITÀ DELLA RIFORMA

Da oggi in vigore le norme per il divorzio «breve»

Non più necessari tre anni per dirsi addio

● **ROMA.** Da oggi è più facile dirsi addio. Entrano infatti in vigore le nuove norme sul divorzio breve, grazie alla riforma approvata dal Parlamento lo scorso 22 aprile e poi pubblicata in Gazzetta ufficiale il 6 maggio.

Non saranno più necessari tre anni per dirsi addio, come previsto dalla riforma della legge Fortuna-Baslini, ma solo 6 mesi, se la separazione è consensuale, o al massimo un anno se si decide di ricorrere al giudice. E le nuove procedure possono valere anche chi ha una causa di divorzio già in corso. Secondo alcune stime, sarebbero circa 200 mila i procedimenti pendenti che potrebbero dunque approfittare di regole più veloci.

Numerose le novità introdotte dalla nuova legge. I tempi, innanzitutto. Fino a oggi lo scioglimento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio poteva essere chiesto da uno dei coniugi non prima di tre anni di separazione. Con il divorzio breve il termine scende a 12 mesi per la separazione giudiziale e

a 6 mesi per quella consensuale, indipendentemente dalla presenza o meno di figli. Novità, poi, sulla comunione dei beni, che si scioglie quando il giudice autorizza i coniugi a vivere separati o al momento di sottoscrivere la separazione consensuale; prima si realizzava solo con il passaggio in giudicato della sentenza di separazione.

Non è stato affatto facile arrivare a questo

punto. E pensare che nel 1800 il Codice di Napoleone già consentiva di sciogliere i matrimoni civili, (ma serviva il consenso dei genitori e dei nonni). Ma con l'Italia unita, il divorzio rimase un tabù. Nel 1902 non fu approvata una direttiva del governo Zanardelli che prevedeva il divorzio solo in caso di adulterio, lesioni al coniuge, condanne gravi. Bisogna così arrivare alla seconda metà degli anni Sessanta per l'avvio della battaglia in nome del divorzio: con il progetto di legge del socialista Loris Fortuna, le manifestazioni dei radicali, la Lega italiana per l'istituzione del divorzio. L'Italia cattolica, antidivorzista, chiese il referendum: il 12 maggio 1974, l'87,7% degli italiani andò al voto per scegliere se abrogare o meno la legge Fortuna-Baslini; grazie a quasi il 60% del no, restò in vigore.



DIVORZIO In vigore le nuove norme

IL CASO LA DECISIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA CON L'OK DEL LEGHISTA CECCHETTI

E il centrodestra lombardo si spacca sul patrocinio al «Milano pride week»



LOMBARDIA Il presidente Maroni

● **MILANO.** La «Milano Pride Week» organizzata a giugno dai movimenti Lgbt avrà, per il secondo anno di fila, anche il patrocinio del Consiglio regionale della Lombardia. E ancora una volta la decisione ha creato un caso politico nella maggioranza di centrodestra, dove sul tema dei maggiori diritti alle persone omosessuali c'è ancora una chiusura diffusa.

Il patrocinio (gratuito) è stato dato dall'Ufficio di presidenza, a cui era pervenuta la domanda da parte degli organizzatori, per il voto favorevole del leghista Fabrizio Cecchetti, che ha aggiunto il suo sì a quelli dei due rappresentanti

di Pd e M5S. Astenuta la rappresentante della Lista Maroni, contrario solo il presidente Raffaele Cattaneo (Ncd), convinto che «i temi etici non sono in vendita». Tre sì su cinque.

Il gruppo della Lega si è subito dissociato: «Quella di Cecchetti è una posizione personale - ha dichiarato il capogruppo Massimiliano Romeo - dato che il gruppo aveva dato un'indicazione precisa, quella di votare contro: riteniamo che il gay pride sia una inutile ostentazione e che non abbia nulla a che fare con una serie di diritti sui quali non abbiamo mai espresso contrarietà».

viaggia nell'eventa



le notizie
i padiglioni dal Mondo
le Regioni italiane
i protagonisti

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 maggio 2015LETTERE E COMMENTI **23**

DE TOMASO

Un Paese ancora alla ricerca...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Che la questione della classe dirigente avrebbe costituito il punto dolente dell'Italia riunificata, lo avvertirono tutti i principali protagonisti del Risorgimento. Giuseppe Mazzini (1805-1872), ad esempio, che pure non era tenero nei confronti della monarchia, temeva che la peste la proliferazione delle *nomenklature* politiche, anche o soprattutto se si fossero imposti modelli collettivistici come quelli vagheggiati da Karl Marx (1818-1883), sistemi che - prevedeva il Nostro - concentrando tutto il potere nelle mani dei rivoluzionari di professione avrebbero generato «caste» di privilegiati pronti ovviamente a guardare la popolazione dall'alto in basso.

Gli intellettuali come Vincenzo Gioberti (1801-1852) auspicavano l'avvento di un'«aristocrazia civile» in grado di subentrare all'«aristocrazia feudale». Di fatto, una chiamata di responsabilità alla nascente borghesia italiana, l'unica classe che avrebbe dovuto e potuto battersi per l'interesse generale. Altri illuminati, come Massimo D'Azeglio (1798-1866), pur appartenendo, per origini, all'aristocrazia ereditaria, non facevano mistero di volersi trasformare in avvocati del patriziato civile. Ma il loro auspicio non fu raccolto e condiviso da molti. Rimase sempre minoritario. Tanto che il problema della formazione delle classi dirigenti impegnò il meglio dell'intellettualità nazionale per tutti i decenni successivi. Il filosofo Benedetto Croce (1866-1952) non assegnerà un connotato economico alla borghesia, ma un sostrato etico-politico: una «classe non classe» non concentrata nel perseguimento del proprio particolare.

Ma l'idea di Croce di borghesia intesa come «classe generale» rimarrà una pia aspirazione. Fatta eccezione per i brevi periodi indicati da Carli, la borghesia italiana non solo rinuncerà al compito assegnatogli dal *top dell'intelligenza* nazionale, ma presto accetterà la condizione di frangia politico-dipendente, cioè di classe subalterna, e funzionale, alla partitocrazia dilagante. Cosicché la questione della classe dirigente si presenterà spesso in forme addirittura più gravi rispetto al 1861.

Oggi è pressoché impossibile individuare una fetta di società sensibile all'interesse ge-



MONTECITORIO
Una veduta della Camera dei Deputati. La questione della classe dirigente è stata al centro della saggistica politica nazionale a partire dell'Unità d'Italia (1861). Manca ancora il senso dell'interesse generale

nerale. Tutti contro tutti. Ciascuno per se stesso. L'istituzione delle Regioni, anziché agevolare la formazione di *élites* locali responsabili, ha favorito arruolamenti verso il basso, specie da quando gli stessi partiti, entrati in crisi e mai ripresi, hanno smesso di svolgere una sia pure parziale opera di selezione etico-meritocratica. Una volta, era sufficiente un'ombra, non solo giudiziaria, su una persona, che il partito di appartenenza e, a volte, il diretto interessato, provvedevano immediatamente a congelare qualsiasi ipotesi di candidatura. Beninteso. Non erano rose e fiori anche allora, ma quanti ministri, quanti assessori, quanti semplici consiglieri si sono messi in quarantena in attesa che si facesse chiarezza sulla loro situazione giudiziaria.

Croce auspicava una tensione «etico-politica» nella classe che avrebbe dovuto prendere le redini della nazione. Non solo quella tensione si è palesata, a tratti, solo in dimensioni microscopiche. Ma la degenerazione morale e l'andazzo gestionale hanno via via raggiunto livelli parossistici, tanto che ogni organo, ogni consenso istituzionale appare peggiorare, sul piano della qualità, di quello precedente. E né s'intravedono spiragli di speranza, dal momento che le stesse riforme delle regole del

gioco vanno in direzione opposta a quella necessaria. Dice nulla il fatto, ad esempio, che solo in Grecia e in Italia, la classe politica viene scelta con il voto di preferenza, il modello ideale per la commercializzazione del consenso? E pensare che l'economista Nino Andreatta (1928-2007) era solito sottolineare come le nazioni alle prese col modello proporzionale e con il voto di preferenza avessero un debito pubblico di gran lunga più mostruoso rispetto alle altre nazioni. Nulla da fare. La selezione della classe dirigente è affidata all'economia dello scambio (voti in cambio di soldi e favori), non alla preparazione dei candidati, o alla bontà e fattibilità delle proposte in campo.

Di male in peggio, dunque. Forse sarà il deficit etico-professionale delle classi dirigenti, più dello stesso debito pubblico, a mettere l'Italia in una situazione simile allo scenario greco. Anche in Grecia, una classe dirigente irrisponsabile ha giocato col fuoco sperando che i soldi degli altri avrebbero coperto le sue voragini. Ma i soldi degli altri, in patria o oltre frontiera, prima o poi finiscono. Concetto che solo una classe dirigente davvero responsabile sa fare proprio. Incrociamo le dita.

Giuseppe De Tomaso
detomaso@gazzettamezzogiorno.it

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Ecosistema a cinque minuti dalla fine

Le televisioni mettono ogni tanto in circolazione un film del 1985 intitolato «Cinque minuti dalla fine», del regista sovietico (allora esisteva ancora l'URSS) Andrej Konchalovskij. La storia è presto detta: due detenuti, uno anziano e uno giovane, fuggono da un penitenziario e saltano su quattro potenti locomotive in movimento senza sapere che il guidatore è morto di infarto. Le locomotive corrono senza controllo; i dirigenti della compagnia ferroviaria non riescono a fermarle e possono solo dirottare il convoglio su un binario morto. Il detenuto anziano, interpretato da un eccellente John Voight (premio Oscar), si sfrolla contro una montagna dopo essere riuscito a sganciare l'altra locomotiva su cui si trova il detenuto giovane che si salva, così, a «cinque minuti dalla fine». Mi è tornato in mente questo film come metafora di quello che potrebbe succedere se continua lo sfrenato aumento della concentrazione nell'atmosfera di alcuni gas, come anidride carbonica, ossido nitrico, metano, composti clorurati e alcuni altri. Secondo l'opinione della maggior parte degli studiosi tali gas trattengono una parte del calore solare all'interno dell'atmosfera con conseguente riscaldamento anche degli oceani e dei continenti e crescenti mutamenti climatici, da siccità (ce n'è una catastrofica adesso in California) a improvvise piogge torrenziali. L'aumento della concentrazione di tali gas (detti «gas serra» perché il riscaldamento planetario ha luogo con un fenomeno simile a quello che avviene nelle serre) è attribuito al crescente uso di combustibili fossili e a vari processi chimici industriali. Pertanto, se continuasse ad aumentare la quantità di fonti di energia e di merci prodotte e «consumate» dalla popolazione terrestre, aumenterebbero, in maniera crescente e irreversibile, la temperatura del pianeta, le bizzarrie climatiche e i conseguenti danni sotto forma di perdita di raccolti, di distruzione di edifici e strade, di innalzamento del livello dei mari con allagamento di zone costiere. Per rallentare tali danni e dolori futuri, bisognerebbe, perciò, diminuire i consumi di fonti di energia e di beni materiali, disturbando però, così, quella divinità intoccabile che è la crescita economica e merceologica. Questa prospettiva non piace, anzi disturba molto, molte persone. Prima di tutto i venditori di carbone, petrolio e gas naturale, i quali vedrebbero compromessi i propri profitti; per lo stesso motivo non piace ai venditori di minerali, macchinari, prodotti chimici, alimenti, eccetera. E tutti questi hanno buon gioco nello spiegare che, se si desse retta alla tesi sopra esposta, milioni di persone perderebbero il lavoro.

MUTAMENTO - La proposta di mutamento non piace ai ricchi, naturalmente, che non vogliono rinunciare ad avere più beni di lusso, ma non piace neanche a molti abitanti dei paesi industriali che sono appena riusciti a possedere l'automobile e la casa, e piace ancora meno agli abitanti dei paesi poveri i quali chiedono di avere beni materiali per uscire dalla miseria e dall'arretratezza. A conforto di questi scontenti molti scienziati sostengono che non sono le attività produttive e i consumi a modificare la composizione chimica dell'atmosfera. E che una tale modificazione, anche se esiste, non è responsabile di un riscaldamento planetario. E che, anche se tale riscaldamento ci fosse davvero, si tratterebbe di un fenomeno già verificato nel passato e niente di preoccupante perché il pianeta si adatterebbe con meccanismi di autofiducia. E che comunque, se non ci fosse un tale adattamento del pianeta ai mutamenti climatici, è possibile diminuire, mitigare, i danni con dighe, innovazioni nei macchinari e negli edifici, nell'uso del territorio, con progetti di «geoingegneria» (filtrando la radiazione solare con polveri immesse nell'atmosfera, aumentando la capacità degli oceani di assorbire l'eccesso di gas serra), insomma con la scienza e la tecnica. E, infine, che se i mutamenti climatici fossero davvero dovuti ai gas serra, è possibile continuare nel glorioso cammino dei consumi e degli affari ricorrendo a fonti energetiche che non emettono gas serra, come quelle solari e eoliche e, udite! udite!, con l'energia nucleare. Proprio per cercare una risposta alle preoccupazioni per i mutamenti climatici, nelle settimane scorse molti scienziati si sono riuniti presso le due Accademie pontificie, quella delle Scienze e quella delle Scienze sociali, e hanno concluso i lavori con una dichiarazione in cui si afferma che «l'azione umana, attraverso l'uso di combustibili fossili, ha un impatto decisivo sul pianeta. Se continuano le tendenze attuali, questo secolo sarà testimone di cambiamenti climatici senza precedenti e della distruzione dell'ecosistema, con conseguenze drammatiche per noi tutti». Le cause sono state riconosciute nel massiccio uso di combustibili fossili da parte dei paesi ricchi mentre i danni climatici colpiscono maggiormente gli abitanti dei paesi poveri, nelle «pratiche agricole su scala industriale che stanno distruggendo ecosistemi», nell'ampliamento delle disuguaglianze economiche e sociali. Fra i rimedi gli scienziati riuniti in Vaticano suggeriscono «la tassazione e la regolamentazione degli abusi ambientali, l'imposizione di vincoli all'enorme potere delle imprese transnazionali e un'equa redistribuzione della ricchezza». Gli scienziati finiscono con un messaggio di gioia e di speranza che sia possibile realizzare «un mondo più sano, più sicuro, più giusto, più prospero». Molti attendono l'enciclica ecologica di Papa Francesco per avere qualche indicazione morale, più convincente della miopia saggezza dei governanti, in grado di indurci a rallentare la corsa

VITO SPADA

«Maledetti» interessi a breve

Il fenomeno non può essere valutato come una possibile bolla, ma certamente il suo andamento inizia a sollevare qualche perplessità. La recente crisi finanziaria del 2008 ci ha messo davanti al problema delle bolle immobiliari che possono essere dannose per la loro rilevanza sistemica. Il settore immobiliare è quindi sotto una speciale lente di osservazione da parte dei regolatori internazionali per la sua importanza macroeconomica. Ebbene, i prezzi delle proprietà immobiliari nel mondo appaiono sempre più orientati alla crescita. Secondo uno studio dell'«Economist», che ha osservato 26 Paesi nel mondo con una popolazione superiore a 3 miliardi di persone, in 19 di questi i prezzi immobiliari sono cresciuti dal 2008 in media del 5,25%. Per giudicare se questi prezzi possano rappresentare una possibile bolla, l'esame ha riguardato sia l'andamento degli affitti che quello del reddito disponibile per persona. Se i prezzi immobiliari superano uno di questi due riferimenti è possibile che una bolla si stia formando nel settore. Sempre in accordo a questa metodologia, i prezzi immobiliari sono sopravvalutati del 25% in sette Paesi come l'Australia, la Gran Bretagna ed il Canada. Sorprendentemente il mercato americano, anche a causa della profonda depressione che lo ha investito nella parte immobiliare, è oggi quasi in equilibrio. E ancora una volta i prezzi salgono soprattutto nelle grandi capitali.

A Londra il mercato è salito del 40% in quattro anni, e a Dublino del 21% nell'ultimo anno. Ma è soprattutto in Australia e Canada che i prezzi sembrano eccessivamente sopravvalutati. In Italia i prezzi sono caduti del 16% dal 2008 e lo stesso fenomeno decrescente lo si osserva in Francia e soprattutto in Spagna, con un meno 31% rispetto a quella data. La causa di questi andamenti crescenti è da ricercare nel basso costo del denaro che è seguito quasi dappertutto per le politiche di «quantitative easing» delle maggiori Banche Centrali, volte a dare fiato alle rispettive economie. Sono queste conseguenze che i banchieri centrali valutano quando devono giudicare dell'equilibrio macroeconomico complessivo che non deve essere minacciato da una possibile crisi sistemica. Inevitabilmente lo stesso fattore del basso costo del denaro, favorisce simili sviluppi in altri settori come quello societario multinazionale. Gli acquisti societari di grandi nomi internazionali stanno riprendendo vigore. Nel primo trimestre del 2015 tutta questa attività di «take over» ha raggiunto la somma di 889

finanziaria. L'ultima notizia in questo mercato, dopo l'acquisto della British Gas da parte della Royal Dutch Shell per 5,69 miliardi, è quella della operazione fra la Kraft e la Heinz, due giganti del mondo alimentare. E per queste operazioni la tecnica usata è tornata ad essere quella degli scambi azionari con le loro valutazioni. Questo modo di acquisto evita ovviamente all'acquirente di prendere nel suo bilancio i capitali a debito necessari per l'operazione, anche se con i bassi tassi di interesse questa remora tende ad essere trascurata. Si potrà sempre sostenere che i progetti di fusione societaria siano necessari per ottenere le economie di scala e quindi per aumentare in prospettiva il valore degli azionisti. Ma potrebbe essere che le società che decidono in questo senso, non siano in grado più di creare quel valore azionario che dovrebbe seguire la loro crescita organica. Un segno evidente che questa interpretazione colpisce nel segno, è la sempre più frequente decisione di retrocedere agli azionisti gli utili accumulati invece che investire in nuovi progetti e nuove aziende. Fra dividendi distribuiti e riacquisti azionari, che ovviamente fanno salire il prezzo unitario per azione, le società americane hanno speso nel 2014 us\$ 900 miliardi. I maggiori dividendi e i riacquisti azionari fanno felice nel breve tempo gli azionisti, ma potrebbero segnalare che le società non hanno più progetti utili da seguire. Questo fenomeno fra l'altro, è anche responsabile della discesa degli investimenti in capitale fisso che dovrebbero al contrario garantire i futuri flussi di cassa attesi dagli stessi. Non è un caso che il livello degli investimenti «domestici» americani sia sotto il livello raggiunto nel 2008. Inoltre, la procedura del riacquisto azionario, generando più alti valori unitari, tiene lontano possibili «predatori» in cerca di acquisizioni a buon mercato. Il problema con questo approccio, se diventa routine e non una soluzione specifica ad



FRANCOFORTE La sede della Bce

un problema, è l'avvicinamento negativo di tutto il settore «corporate». Si fanno le fusioni solo per tagliare i costi e valorizzare temporaneamente le azioni, senza un vero e lungimirante progetto industriale che faccia aumentare nel tempo il valore complessivo dell'azienda. D'altra parte, diventa difficile tenere ferma la barra delle valutazioni quando i tassi di interesse, che pure dovrebbero favorire progetti a lungo termine, vengono utilizzati solo per i benefici di breve termine. La maledizione degli interessi di breve termine, continua a dominare quelli più difficili ma

6 | Primo piano

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA&PETROLIO**

L'autore del libro sul "Golpe inglese" critica la tendenza a ridurre tutto al dibattito lucano

Le beghe locali non c'entrano

*Un pretesto per alimentare faide politiche e polemiche. Con effetti bizzarri e deformanti*di **GIOVANNI FASANELLA**
segue dalla prima

un'idea deformata, e allora devo intervenire.

Prima di tutto, sgombriamo il campo dall'equivoco che si è creato: il "golpe" che ho ricostruito con Cereghino non è il "golpe" denunciato dall'onorevole Vincenzo Folino. Il quale, durante la presentazione organizzata dalla Fondazione Basilicata Futuro, ha rivelato che l'ambasciatore inglese ha indotto il governo italiano ad autorizzare nuove ricerche per garantire una fetta del petrolio lucano a compagnie britanniche. Il sottinteso della denuncia - è parso di capire - è che le autorità politiche regionali avrebbero accettato supinamente. Non è questo che raccontiamo nel libro.

Il nostro "golpe inglese" lo raccontano gli stessi inglesi. Perché è basato interamente su documenti del governo, della diplomazia, dell'intelligence, delle compagnie petrolifere del Regno Unito, trovati negli archivi di Stato a Londra. Quelle carte, ormai desecretate - e quindi a disposizione degli studiosi, ma mai viste prima dai pigri ricercatori italiani - ricostruiscono quasi sessant'anni di storia oscura italiana. Consentono di rintracciare uno dei fili segreti che la percorrono tragicamente: il tentativo britannico di esercitare un "dominio assoluto" (si, sono proprio gli inglesi, a dichiarare il loro obiettivo) sul nostro Paese, piattaforma naturale nel cuore del Mediterraneo dalla quale controllare rotte commerciali e fonti di approvvigionamento energetico in Nord Africa e in Medio Oriente. Gli archivi di Londra rivelano molto altro, purtroppo. Dicono come tutti gli esponenti di quella parte della classe dirigente italiana "sovranista" siano entrati inevitabilmente in rotta di collisione con il governo di Sua Maestà, e ne abbiano pagato duramente il prezzo. Ci parlano di uomini come Enri-



co Mattei, per esempio. Definito «un nemico mortale degli interessi britannici nel mondo», una «verruca», un «escrescenza» da estirpare ad ogni costo: «Abbiamo tentato di fermarlo in tutti i modi, non ci siamo riusciti. Forse è giunto il momento di passare la pratica alla nostra intelligence», si legge in un documento che mette i brividi, perché datato sei mesi prima della morte del presidente dell'Eni, avvenuta nel 1962 in un incidente aereo provocato da un sabotaggio. Ci parlano, quei documenti, di Aldo Moro, il continuatore della politica matteiana. Anch'egli definito «un pericolo mortale per gli interessi britannici nel mondo». Tanto da indurre il governo di Londra, nel 1976, a pianificare un vero e proprio golpe per bloccare la sua politica. Incoraggiati dai francesi, ma energicamente sconsigliati da americani e tedeschi, gli inglesi rinunciarono al colpo di stato militare classico, che avrebbe comportato contraccolpi negativi per l'immagine dell'Alleanza atlantica e il rischio di un bagno di sangue nel nostro Paese. Ma non abbandonarono l'obiettivo di fermare Moro attraverso l'opzione "B": «l'appoggio a una diversa azione sovversiva».

Di questo parla il libro. E di molte altre cose ancora. Del reclutamento di boss mafiosi e criminali repubblicani nell'intelligence britannica già durante la guerra, per usarli dopo con altri scopi. Dello stuolo di giornalisti, intellettuali, politici, sindacalisti, militari, diplomatici e persino cardinali «clienti» della macchina della propaganda occulta inglese. Certo, il libro dovrebbe indurre a interrogarsi sul futuro dell'Italia, oggi che la sua classe dirigente "sovranista" è stata interamente rasata al suolo, la sua industria di Stato (che un tempo trasformò una nazione sconfitta in guerra in uno dei motori dell'economia mondiale) è stata smantellata e venduta, e che l'Italia stessa produce petrolio. Ma non può essere usato per infiammare beghe localistiche.

Dipartimento Politiche agricole e forestali
Passaggio di consegne
tra lacrime e fair-play

POTENZA - Passaggio di consegne al Dipartimento Politiche Agricole e Forestali. Michele Ottati, dopo un anno e mezzo, ha lasciato il testimone al neo-assessore Luca Braia. Presenti il governatore della Regione, Marcello Pittella, il vicepresidente e assessore alle Politiche sociali, Flavia Franconi, e il dirigente generale Giovanni Oliva, nell'occasione è stato fatto il punto sulle iniziative avviate per il settore primario in Basilicata: in questo primo periodo della legislatura - si legge in una nota dell'ufficio stampa - sono stati approvati più di venti bandi e l'istruttoria per ogni bando non ha superato i tre mesi. Hanno avuto, inoltre, una forte accelerata i pagamenti dovuti agli agricoltori tramite l'Ueca, il nuovo ufficio regionale che ha assunto le funzioni di organismo pagatore.

Braia, che prima della cerimonia ha avuto un lungo colloquio con Ottati, ha sottolineato gli obiettivi conseguiti, "preponderanti per rilanciare la vocazione agricola della Basilicata", mentre Pittella

ha ricordato il clima da cui è scaturita la giunta tecnica. "Non conoscevo Ottati - ha detto - e allo scadere del decimo giorno dopo le elezioni mi venne suggerito il suo nome perché nostro conterraneo e esperto di agricoltura ai massimi livelli. Di questa scelta sono stato molto contento. La tipicità di Ottati è stata un valore aggiunto per noi. Lui ha parlato una lingua diversa da quella tradizionale, che ha portato al commissariamento dei consorzi, alla soppressione di Arbea, al miglioramento della spesa, tutte cose positive e ben fatte. A Ottati, che esce senza venature polemiche, ho chiesto di rimanere in Basilicata, di continuare a coltivare i rapporti intensi e di metterli a disposizione della Regione. Con Braia abbiamo fatto battaglie comuni, continueremo a farlo. Sono sicuro che rafforzerà il lavoro fatto, soprattutto in vista del passaggio verso la nuova programmazione del Psr 2014/2020, nel rispetto del portato che ci ha consegnato la guida di questa regione".

IL CASOdi **EUGENIO FURIA**

NELLO smottamento del linguaggio politico i simboli si rovesciano e, quello che più colpisce, la dialettica degrada spesso sconfinando nell'odio e nel sessismo. Di Donato Ramunno seguiamo con gusto il #buongiornoBasilicata, metronomo mattutino di vita lucana che al netto dei toni ecumenici e di uno sbilanciamento alla sola potentinità offre spesso spunti di riflessione. Ieri però, un paio d'ore dopo la classica sveglia fb, i toni pacati si sono improvvisamente esacerbatissimi, e caso volle, proprio in uno dei pochi sconfinamenti in territorio materano: «Per puro caso - ha postato Ramunno - ho trovato questa foto in rete. Patrizia Minardi, dirigente regionale e ora responsabile Expo per la Basilicata, anziché promuovere la nostra terra manifesta la sua ideologia politica mostrando il pugno chiuso e irridendo un cimelio storico della nostra Basilicata che non capiamo cosa ci faccia nelle sue mani. Questo è Expo Basilicata costato 4 milioni di euro. Complimenti vivissimi».

La gogna può partire, e infatti parte perché il format grillino dell'espore un'im-

agine al pubblico web-ludibrio titolando gli istinti più bassi del rivoluzionario-brontolone da tastiera è una delle cose che più attizza il popolo dei social: si va dai classici del qualunquismo "vergogna" ("e io pargo" a una violenza verbale brandita tramite oggetti di dubbio gusto; dal sempreverde "degrado" al fantozziano "merdaccia" fino a un bucolico e immaginifico «L'ideologia comunista: loro a fischiettare e gli altri a zappare» che mixa in maniera mirabile la retorica del contadino che si spacca la schiena con categorie storicamente defunte da almeno un quarto di secolo (e comunque, a zappare ci vediamo bene proprio un comunista, ammesso ne esistano ancora...).

Qualcuno coglie l'ironia di un'immagine che, in effetti, sintetizza al meglio il concetto di fascio-comunismo - e pare davvero questo l'intento della Minardi -, mentre i più giovani non riescono a riconoscere il "cimelio" (un orologio da tavolo incastonato in un fascio littorio) motivo del contendere. Forse è un bene perché l'apologia di fascismo è reato.

Intanto è partita la macchina del fango, cioè della condivisione (alle 17 erano oltre

Da Patrizia Minardi in versione

Quegli insulti al dg in foto



50); lo scatto è più condiviso dei soliti gattini o delle massime false di Oscar Wilde e appare su decine di bacheche, Gianni Rosa e i Fratelli d'Italia lucani esultano («i com-

pagni dirigenti regionali!!!»). Nel frattempo qualcuno, in autonomia, aveva offerto il destro sul fronte spese pazzе, tema che su facebook tira più delle cartelle Equita-

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

La nota del governatore in vista del voto di domenica Pittella: «La diversità? È un valore aggiunto»

«Il voto di domenica prossima non può essere vissuto come una sorta di resa dei conti, tra e nei partiti di governo, e nel Pd in particolare. Tanto in Basilicata, come nel resto del Paese. Le diversità - che pure ci sono, e non vanno sottovalutate - devono rappresentare un valore aggiunto. Un elemento di inclusione. Di maggiore rappresentatività. Un modo per invogliare i cittadini alla partecipazione attiva, sconfiggendo la sindrome del disinteresse e della sfiducia, alimentata dalla mala pianta della rassegnazione e del pregiudizio, che nelle ultime competizioni elettorali ha fatto crescere a dismisura l'esercito degli astenuti»: parola di Marcello Pittella. E ogni riferimento ai casi Matera e Avigliano, dove il Pd corre in ordine sparso, è puramente voluto. O forse no.

A pochi giorni dal voto, il governatore gioca a carte scoperte: «Io lavorerò in questi ultimi giorni di campagna elettorale, e soprattutto dopo, a urne aperte, perché il voto di domenica 31 maggio renda più stabile la Basilicata. Le sue amministrazioni locali. La sua classe dirigente, in periferia come nei due capoluoghi di provincia. Lavorerò per un Pd che sappia mettere a valore la capacità di ascolto e la voglia di partecipazione dei cittadini, recuperando ciò che ci unisce dalle ragioni che ci dividono».

Pittella promette insomma una "normalizzazione" nei rapporti di forza interni al partito, già subito dopo il voto: «Non permetterò che il futuro della Regione possa essere condizionato dai veleni di una campagna elettorale, che per quanto aspra e difficile non può mai mettere in discussione

la dignità delle persone, a partire da coloro che vivono un momento drammatico, spesso dovuto alla crisi economica e alla mancanza di un posto di lavoro».

Poi Pittella guarda anche fuori dalla casa democratica e tratta i temi estensibili anche agli altri candidati in corsa: «Promettere ciò che non si può mantenere, adombrando soluzioni miracolistiche e risolutive, se mai poste a carico, a loro insaputa, del presidente della Regione e di altri esponenti della vita politica lucana, non solo è sbagliato sul piano morale, prima ancora che politico, ma rischia di alimentare, come sempre accade quando alle promesse non seguono (o non possono seguire) i fatti, quel processo di disgregazione del tessuto sociale che noi vogliamo combattere, proprio per evitare di far crescere la sfiducia nella politica, allontanando sempre di più i cittadini dalle Istituzioni. Per quanto mi riguarda - avverte - voglio essere chiaro, anche a costo di apparire brutale. È finito un vecchio modo di fare politica. Quello che in passato, chi più chi meno, tutti utilizzavamo, quando il cittadino teneva la mano e i partiti la stringevano. Quel metodo di amministrare il consenso ci ha portati allo stato in cui siamo. E se non vogliamo che la casa comune crolli del tutto, dopo essere stata seriamente danneggiata dal terremoto dell'antipolitica, dobbiamo impegnarci tutti, in questa vigilia elettorale, e a maggior ragione dopo, per recuperare sobrietà di linguaggio. Senso di responsabilità. Ma soprattutto - conclude Pittella - un reale spirito di servizio, per il bene delle comunità amministrare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAROZZINO (SEL) | «Disoccupazione e povertà Servono risposte»

POTENZA - «È di solo qualche giorno fa la notizia dell'ultimo studio europeo che classifica la Basilicata tra le regioni più povere d'Europa, con un Pil procapite pari al 69% della media europea: la situazione lucana, in questo quadro, assume i contorni di un surplus di drammaticità, quest'ultima appena celata e occultata dalla ripresa produttiva all'interno dello stabilimento Fca di Melfi (Potenza)». Inizia così la lettera inviata al presidente della Regione Basilicata e all'assessore al lavoro, Marcello Pittella e Raffaele Liberali, dal senatore lucano Giovanni Barozzino (Sel).

«Registriamo tassi di disoccupazione giovanile - ha aggiunto Barozzino - che hanno superato da un pezzo quelli che venivano definiti, solo qualche anno fa, livelli minimi per la tenuta democratica; assistiamo a una fuoriuscita oramai quotidiana di padri e madri di famiglia dai processi produttivi; assistiamo a una emigrazione di ritorno da far impallidire anche le stagioni in cui le percentuali di "fuga" di giovani e meno giovani ci facevano gridare al disastro. Giovani che scappano non per fare fortuna, non per arricchirsi, ma sempre più spesso per pura sopravvivenza. Parliamo di tremila giovani che ogni anno lasciano questa nostra terra».

Secondo il senatore, «è arrivato il momento di istituire un tavolo istituzionale in cui, ciascuno nel suo ruolo e per la sua funzione, possa apportare idee e proposte provando a fornire risposte alle tante, troppe emergenze in corso. Un tavolo in cui si provi a mettere temporaneamente da parte anche le legittime diversità esistenti tra noi e al quale non dovranno, né potranno mancare, i rappresentanti sociali che, quotidianamente, misurano il disagio delle lucane e dei lucani». Barozzino ha infine chiesto a Pittella di «assumere una iniziativa che, partendo dalle proposte già consegnate al consiglio e su cui si sono espressi i lucani sottoscrivendole, si dia attuazione a misure universali e strutturali - ha concluso - che ci permettano di uscire dal medioevo sociale in cui la nostra regione e le sue genti sono gettate».



Ottati saluta il Palazzo nel giorno del suo addio all'assessorato: in alto la stretta di mano con Braia (foto A. Mattiacci)

fascio-comunista al libro sull'Olocausto ridotto a battuta fashion Se le cadute di stile corrono su facebook



lia: sul profilo Twitter di Alfonso Ernesto Navazio, ex consigliere regionale dai toni spesso censori, era stato aggiornato il conto delle spese di Expo di cui Minardi è mas-

sima dirigente regionale: «Anche oggi sono stati spesi dalla Regione #Basilicata 17222,22 per partecipare a #Expo2015 Totale aggiornato (ad oggi) 413'333,28». Ma questi almeno sono numeri, benché senza citazione della fonte però ci fidiamo.

Per il resto siamo in pieno vaneggiamento social, una deriva molto lontana da un recente confronto fb - lunghissimo ma appassionante - ospitato sempre da Ramunno, indignato stavolta per l'usanza maschile dei risvoltini al pantalone. In quell'occasione, si era arrivati persino a citare il Primo Levi di «Se questo è un uomo», pietra miliare della letteratura europea sull'Olocausto degradata a didascalia di una foto dell'odiatissimo risvolto. In quel caso nessuna levata di scudi contro una forma di satira che qualcuno avrebbe potuto derubricare a caduta di stile. Attenzione perché stiamo entrando in un terri-

torio scivoloso: libertà di espressione, tanto più in una "platea" come quella di facebook selezionata all'origine. «Se non ti piace, non leggere, io sulla mia bacheca scrivo quello che voglio». Quante volte ve lo siete sentito dire?

Il «quello che voglio» di Ramunno è una lettura forse sbagliata di un'immagine che a prima vista può sembrare una citazione del Giorgio Gaber di «cos'è la destra - cos'è la sinistra», tutto qui: ma l'intento in buona fede del politico ha permesso ai meno educati di vomitare sul social la loro parte peggiore. Il classico caso di tritacarne, o di fango davanti al ventilatore.

C'è uno scambio di battute pomeridiano da cui si capisce molto: P. C.: «Premesso che io nemmeno la conosco, ma come si fa a dire tutto quello che leggo da una foto?». Donato Ramunno: «Eh... che una foto a volte vale più di milioni di parole e questa è

una di quelle volte». D. D.: «Caro Donato, questa foto rappresenta il "feeling" tra destra e sinistra che governa la città di Potenza. Perché meravigliarsi? E' così da un anno e sarà ancora per molto». Ramunno: «A potenza non c'è nessun feeling».

Segnalando a Ramunno che è proprio di ieri la notizia dell'altrettanto social-addicted Gasparri, destrorso come lui, finito a giudizio per un tweet offensivo (è il primo caso in Italia), gli rispondiamo preventivamente che qui non stiamo facendo una questione di casacca né di difesa di genere (si direbbe che la Minardi ha gli strumenti per difendersi) ma di policy o netiquette come dicono gli esperti, insomma di galateo digitale. O più semplicemente di educazione: dare l'esempio, per evitare che il salottino di facebook provi di cameratismo - anche qui la politica non c'entra - da bar, è un dovere soprattutto per chi ha dei ruoli pubblici. Ramunno faccia sua, e applichi al web, quella bellissima frase che recita: «Se vuoi cambiare il mondo comincia a cambiare quel pezzetto che sta intorno». Chi l'ha scritta? Donato Ramunno ieri mattina.

e.furia@lunedì.it

**LA CRISI DI POTENZA**Aspettando il decreto con lo spalma-debiti
l'attenzione è sul risiko della maggioranza

Rimpasto e rebus quote rosa

Attese sulla delega al bilancio (ancora scoperta), il Pd cerca la difficile riconciliazione

di SARA LORUSSO

POTENZA - La volontà diffusa è quella di portare il decreto Enti Locali al vaglio del consiglio dei ministri nelle prossime ore. Ma certezze non ve ne sono: già altre volte l'agenda del Governo Renzi si è piegata ad altre priorità.

Così Potenza e altri 180 comuni restano in attesa di un provvedimento che potrebbe facilitare parecchio la stesura dei bilanci e il superamento di importanti crisi finanziarie. Al comune potentino (in dissesto da novembre) interessa in particolare l'opzione spalma-debiti, la possibilità, cioè, di dilazionare il recupero del deficit in cinque anni anziché nei tre previsti attualmente. Ora, sia il bilancio di previsione comunale, sia l'impegno economico assunto dalla Regione Basilicata verso il capoluogo (42 milioni di euro) sono stati tarati su cinque anni, come se la norma fosse già in vigore. Quell'approvazione è l'unica condizione che può legittimare la previsione.

Mentre lo sguardo resta diretto a Palazzo Chigi, a Palazzo di Città la discussione si rivolge all'interno, al prossimo rimpasto di governo cittadino. Il dibattito più o meno ufficiale delle scorse settimane ha collegato la definizione di un nuovo equilibrio politico all'esito del voto sul bilancio - passato a maggioranza, con il voto contrario di M5S, di Scelta Civica, un pezzo del Pd e un pezzo del



I banchi dell'area dem in consiglio; in alto De Luca e sullo sfondo Annalisa Percoco

centrodestra. Ma è difficile, per quanto ingarbugliato il quadro politico, immaginare che il sindaco De Luca possa indicare un nuovo esecutivo in pochi giorni. Le variabili da comporre sono molte.

La prima, la più delicata, quella sui confini della maggioranza: Fratelli d'Italia e la civica Per la Città, sostenitori di De Luca dal primo turno, hanno approvato il bilancio dettando alcune condizioni. Una soluzione di governo utile alla città, purché non si tratti di governare con il Pd o, in generale, con «chi rappresenta il sistema di potere» criticato e con-

testato fin dalla campagna elettorale.

Sul fronte opposto anche il centrosinistra ha delle rivendicazioni importanti. Il capogruppo del Pd Gianpiero Iudicello durante il dibattito sul bilancio è stato chiaro: «Ci interessa dialogare con il sindaco De Luca, non con Fratelli d'Italia». Il sostegno dei consiglieri renziani più vicini al governatore Pittella è scontato da tempo. Mentre il «no» al bilancio dei consiglieri più vicini all'ex sindaco Santarsiero (Lucia Sileo, Gianpaolo Carretta e Nicola Lovallo) segna una spaccatura nel partito che, probab-

mente, arriverà alla resa dei conti al congresso. A meno che nelle prossime ore si tenti un dialogo interno al partito per allentare lo strappo.

Nella composizione del prossimo esecutivo c'è anche un fattore «tecnico» da gestire, le quote rosa. In una giunta di nove assessori, devono essere almeno tre le donne. Se, come sembra, De Luca opererà per una giunta di interni, l'aria renziana punterebbe su Donatella Cutro, mentre il gruppo di Insieme si cambia, vicino alle posizioni del deputato Roberto Speranza, potrebbe proporre Bianca Andretta. In casa dem

c'è anche Alessandra Sagarese, vicina al senatore Margiotta: la consigliera, che si era detta contraria all'impostazione tecnica del bilancio, era assente nel consiglio dedicato al conto economico.

Anche il sindaco De Luca potrebbe farsi carico di una quota rosa tra le postazioni che gli spettano. Da poco De Luca ha trasferito alcune deleghe importanti ad Annalisa Percoco, assessore in carica fin dall'inizio della consiliatura, apprezzata anche dagli «avversari».

In un difficile calcolo di rappresentanze e pesi da attribuire ai singoli partiti, c'è un ulteriore nodo da sbrogliare. La delega più delicata da assegnare resta quella al bilancio. Il Comune di Potenza al momento non ha un dirigente responsabile del settore e la delega assessorile è nelle mani del sindaco. Con la situazione complessa dal punto di vista normativo in cui si trova Potenza, la scelta potrebbe ricadere su un tecnico, un funzionario esperto magari del Viminale, scollegato dal territorio e con una grande esperienza di bilanci - che per i prossimi anni, tra l'altro, dovranno costantemente superare il vaglio del ministero. Una simile scelta, però, eliminerebbe una cassa a disposizione delle trattative tra i partiti. E il rischio da completare si farebbe un po' più difficile. Se possibile.

ENTI LOCALI

Mobilitazione piccoli comuni Il 2 giugno le chiavi ai prefetti

«ORMAI "si sta come d'autunno sugli alberi le foglie": è questa la triste, tristissima realtà in cui siamo costretti a barcamenarci da qualche tempo, noi sindaci dei Piccoli Comuni d'Italia, a causa delle varie riforme in atto. Ed è per questo che il 2 Giugno 2015, scatterà una mobilitazione nazionale». La citazione di Ungaretti serve alla presidente dell'Associazione nazionale piccoli comuni (Anpci), Franca Biglio, per lanciare la prossima mobilitazione. I cittadini residenti nei piccoli comuni, «non ricevono dall'esterno messaggi corretti, quindi - osserva Biglio - devono essere informati sullo stato dell'arte e devono poter avere il diritto di esprimersi sull'evoluzione normativa in atto».

Le iniziative di protesta che l'Anpci intraprenderà, sono inizialmente tre: per il 2 giugno, festa della Repubblica, ogni sindaco dovrà provvedere a inviare ai suoi



cittadini una lettera che evidenzia lo stato di fatto chiedendo a ognuno di esprimere il proprio sostegno alla protesta; nella stessa giornata i sindaci sono invitati a ritrovarsi con la fascia tricolore, anche solo in delegazione, dalle ore 11.00 alle ore 13.30 davanti alle rispettive Prefetture per consegnare al Prefetto la chiave dei loro

municipi e copia della lettera inviata ai cittadini. Nel frattempo Biglio solleciterà la richiesta di incontro urgente con il presidente del Consiglio. «In caso di una ennesima mancata risposta - avverte la presidente dell'Anpci - sarà assolutamente indispensabile organizzare una imponente manifestazione di protesta a Roma con sit-in permanente, a turno. Alla manifestazione, che potrebbe essere l'ultima della storia dei piccoli comuni, dovranno partecipare sindaci, amministratori, dipendenti e segretari comunali, titolari delle piccole-medie imprese, anche loro in agonia, cittadini e tutti coloro che vogliono difendere il diritto al lavoro, alla salute, ad una vita dignitosa potendo usufruire dei servizi minimi indispensabili, sottoposti - conclude Biglio - a continui tagli e ridimensionamenti, che vogliono difendere le loro radici e la nostra storia millenaria».

In arrivo l'acconto per le spese di gestione del tribunale nel 2013



Il tribunale di Potenza

OLTRE mezzo milione di euro saranno erogati nei prossimi giorni dal Ministero della Giustizia ai Comuni di Potenza e Lagonegro per la gestione degli uffici giudiziari e a quello di Melfi come «rimborso» per la soppressione degli uffici stessi. Lo ha annunciato lo stesso Ministero: in totale, per tutta Italia, la somma erogata sarà di circa 60 milioni di euro come «acconto spese 2013». Il Comune di Potenza riceverà oltre 383 mila euro, quello di Lagonegro quasi 78 mila euro e quello di Melfi oltre 86 mila euro.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

9

*Sei candidato di Matera se...*

Con lo sguardo verso il 2019

Irene Sandri spiega perchè ha deciso di impegnarsi in prima persona nelle comunali

INSEGNANTE e convinta che dal mondo della scuola possa emergere una generazione di competenze e voglia di fare. Irene Sandri, candidato consigliere nella lista del Pd che sostiene Salvatore Adduce spiega al Quotidiano le ragioni della sua scelta.

Come mai una insegnante di latino e greco decide di candidarsi?

Bisogna decidere di investire nei giovani potenziando anche l'Università non soltanto dal punto di vista didattico

«Intanto per passione nei confronti della politica e per un attivismo maturato nel tempo e per la lezione che viene dai classici che a partire da Cicerone hanno come forte componente la partecipazione attiva alla vita pubblica».

Come coniugare la formazione classica con lo spirito dell'Open future?

«Innanzitutto investendo nella cultura di impresa con progetti di alternanza scuola-lavoro, con il potenziamento dell'Università non solo da un punto di vista struttu-

le, ma anche didattico e con la creazione di nuovi istituti scolastici e la riqualificazione di quelli già esistenti. Per quanto attiene poi la possibilità di coniugare classicità con openfuture, l'obiettivo degli studi classici è la formazione della persona che sappia guardare al futuro con la piena consapevolezza del suo passato».

L'attuale riforma della scuola la trova d'accordo?

«Sull'impianto generale il mio è un giudizio sostanzialmente positivo. Uno degli aspetti più qualificanti del provvedimento riguarda un piano straordinario di assunzioni per sanare una situazione patologica. Ritengo però che temi come il reclutamento del personale, meritino un ulteriore approfondimento».

Il punto qualificante del suo programma elettorale?

«Sono una insegnante che da 23 anni si dedica con impegno e passione alla formazione ed educazione della giovani leve, ma sono anche una volontaria che da più di un decennio profonde il suo impegno per i più deboli e bisognosi. Il mio programma punta anche alla elaborazione di progettualità per qualificare il sistema della accoglienza e della accessibilità urbana in vista del 2019 e alla realizzazione di un contenitore polifunzionale per eventi, fiere, convegni, anche recuperando edifici industriali esistenti ed inutilizzati».



Irene Sandri

Mi occupo di volontariato per i più deboli e i più bisognosi. Sono loro la mia priorità in questa competizione

MATERA LAB

Mario Dinnella parla della sua scelta
«La vera politica deve conoscere la città»

E' laureato in beni culturali con indirizzo antropologico, tema che nel programma elettorale di Raffaello De Ruggieri rappresenta uno dei cardini di sviluppo. Per questo Mario Dinnella ha deciso di mettersi al servizio della sua comunità e di candidarsi come consigliere comunale nella lista Matera Lab. Oggi è costretto a fare tanti lavori, nessuno dei quali valorizza le sue conoscenze, ma in futuro spera che la svolta possa avvenire.

«La mia è stata una scelta quasi naturale. La politica, d'altronde, ha perso credibilità. Una maggiore conoscenza di questa città sarebbe stata necessaria. La lista in particolare - prosegue - si propone di incrementare laboratori di partecipazione attiva da condurre insieme ad una ritrovata identità della comunità».

Credo di avere competenze adeguate, la mia tesi di laurea era concentrata sulla masseria Malvezzi, uno dei patrimoni della città. La vera storia della città è questa, non quella che si legge nei libri di storia. E' questo, in fondo, che si propone la vera demotnoantropologia che

Mario Dinnella pronto a mettere la sua esperienza al servizio della città candidandosi con Matera Lab



conduce al progetto del Museo che è centrale nel Dossier di candidatura e del candidato sindaco Raffaello De Ruggieri. E' un modo di fare storia partendo dagli usi e costumi della quotidianità delle popolazioni.

Raffaello De Ruggieri aveva carpito già 50 anni fa il profondo valore dei Sassi, ovvero il motivo princi-

pale per cui Matera è stata nominata capitale europea della cultura. La valorizzazione degli organismi fragili è al centro della sua attività ed è un aspetto che condivido profondamente».

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono laureato in beni culturali e nel programma di De Ruggieri ho trovato molti elementi in comune con i miei studi

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



COMUNALI

Vertici del Pd presenti al richiamo del partito sul palco di Matera

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - «Tutto il Pd è con Adduce e chi ha fatto altre scelte è incompatibile, non c'entra nulla con noi».

Lorenzo Guerini, vice presidente del Partito democratico arriva in piazza Vittorio Veneto insieme a Roberto Speranza e Marcello Pittella. Ha appena concluso un incontro di partito e si appresta a salire sul palco per confermare ciò che in queste settimane gli esponenti locali e regionali avevano già detto. Nessun tentennamento, nessuna crisi interna. Chi ha fatto altre scelte è fuori.

«Siamo tutti con lui - prosegue - per il lavoro che ha svolto e quello che lo attende nei prossimi cinque anni. A chi ha criticato il dossier dico che è una polemica sterile. Matera è stata scelta per quel testo e per la sua storia e bellezza». Renzi andrà a Melfi, perché non fare un salto anche a Matera?

Gli altri non ci hanno messo la faccia»

«Verrà, non preoccupatevi».

Una parte contrapposta che sceglie di non avere simboli politici, come la valuta Roberto Speranza?

«Pensiamo che i partiti, come riconosciuto dall'art. 49 della Costituzione, siano il soggetto attraverso il quale i cittadini esprimono la propria sovranità. Rispetto per chi non la pensa come noi, ma ne chiediamo anche noi».

La Basilicata potrà ottenere di più grazie a Matera 2019? «Il Mezzogiorno e la Basilicata devono chiedere di più e impegnarsi con maggior forza per l'affermazione di questa parte di territorio».

L'affondo di Adduce contro il «Patron della tv locale» non si fa attendere. «Abbiamo voluto evitare equivoci - abbiamo costruito la nostra coalizione con le nostre bandiere. Stasera qui c'è tutto il partito, abbiamo condotto all'interno di questa coalizione le nostre specificità e tutte hanno sostenuto il grande sforzo che in questi cinque anni la città sfiorata dal centrosinistra ha fatto, raggiungendo risultati eccezionali».

Al percorso difficile che ha condotto alla condivisione sulla sua candidatura, Adduce fa riferimento quando dice: «Le discussioni servono ad alimentare un dibattito indispensabile necessario, nel partito e nel centrosinistra. Ma la decisione che è arrivata, è stata seria e convincente».

Altri non hanno avuto il coraggio di fare altrettanto, la faccia di mostrarsi e presentano più coalizioni equivocate con sigle e nomi di fantasia dietro i quali si nascondono forze che non hanno voluto farsi vedere per quello che sono. Le forze di centrodestra hanno il diritto e il dovere di mostrare i loro simboli, di non camuffarsi con liste civiche.

E' lo stesso stile che ci accompagna da anni che crea equivoci, avvelena il clima nel tentativo di trovare una soluzione che non ha mai trovato. Sono vent'anni che prova inutilmente di impadronirsi di qualcosa che non è suo».

Sul palco, con lui, ci sono Maria Antezza, Filippo Bubbico, Pasquale Bellitti, Roberto Cifarelli e il presidente della regione Marcello Pittella.

E' lo stesso Adduce a invitarlo a intervenire.

«Fai la tua parte - gli dice
L'ho sempre fatta - esordisce il Governatore che parla alla gente in piazza e racconta una Basilicata che ha vissuto con Matera 2019 e il lavoro di Adduce. Buona politica e rinnovamento sono al centro di questa azione che non può essere buttata a terra da chi vuole insinuare che questa terra sia nera, come accaduto a Pisticci».



Guerini: «Il partito è con Salvatore»

*Il numero due dei Democratici ieri nella città dei Sassi
«Chi ha fatto altre scelte non c'entra nulla con noi»*

SCINTILLE IN TV

Cappiello (Noi con Salvini) assente: «Non ci hanno invitati. Ci boicottano»

«Il vero candidato è Tosto»

Adduce a Raitre attacca De Ruggieri che replica: «E' nevrosi elettorale»

di PIERO QUARTO

Uno scontro durissimo è andato in scena ieri nel corso del confronto Rai tra i sei candidati sindaci della città di Matera. L'attacco più violento è stato di Salvatore Adduce ma altrettanto decisa è stata anche la replica di Raffaello De Ruggieri. Non è mancato anche un battibecco Adduce-Tortorelli sulla partecipazione e il funzionamento del Comitato Matera 2019. Infine lo sfogo di Antonio Cappiello che ha lamentato di «Non essere stato invitato dalla Rai alle tribune elettorali pur pagando regolarmente il canone». «De Ruggieri non è il vero candidato, il vero candidato è Angelo Tosto», ha attaccato Salvatore Adduce - è il padrone della televisione locale, inquinatore della politica cittadina, è lui che facendo candidare i dipendenti del suo call center ha provocato la moltiplicazione del numero dei candidati, ha avvelenato la città provocando un controllo militare del voto, un'offesa alla democrazia per la nostra città. Ed io ho visto molto male che un uomo di 80 anni, dalla lunga storia democratica oggi scopra improvvisamente di essere una verginella, la verità è che Tosto vuole prendersi la città dopo aver lucrato su Matera 2019». Parole a cui ha risposto altrettanto duramente De Ruggieri: «Lo stelone di Matera 2019 non può coprire le deficienze su trasporti, rifiuti dove le tasse raddoppieranno almeno ma anche la disinvoltura urbanistica di questi anni di amministrazione. La nevrosi elettorale di Adduce mostra una volontà di attaccarmi sulla mia età e su Tosto. Nel primo caso dico che l'età non mi interessa perché io ho energie da vendere e nel secondo rispondo che non sono candidato di Angelo Tosto ma dei materani che mi hanno scelto attraverso le primarie che invece Adduce si è rifiutato di fare. E intorno a me non c'è Datacontact ma pezzi di quel Pd che si sono staccati ed allontanati dalla gestione di questi anni e altri pezzi del centrosinistra come i Socialisti che hanno fatto la stessa scelta». Poco prima sulle presenze al Cda di Matera 2019 Adduce aveva detto a Tortorelli: «Non sei venuto quasi mai - la risposta piccata - «Si trattava solo di ratificare decisioni già prese. Ho chiesto di completare il cda della Fondazione e non mi avete nemmeno risposto da gennaio ad oggi». Infine l'assenza di Antonio Cappiello che va all'attacco sui social network ed anche al telefono: «Non sono stato invitato, questo il motivo della mia assenza. La Rai, pur pagando anche io il canone, si comporta in questa maniera. Voglio tutelarli come posso, farò un esposto e penso che anche a livello parlamentare si dovrà intervenire e discutere di questa vicenda. Domenica è stata fatta un'intervista all'onorevole Saltamartini mai mandata in onda. Spero non ci sia una volontà di boicottarci, ci danno dei razzismi alla fine quelli davvero discriminati siamo noi. Prossimi appuntamenti? So che ci sono altre tribune elettorali ma nessuno mi ha invitato».



Il dibattito di Raitre

deresi la città dopo aver lucrato su Matera 2019». Parole a cui ha risposto altrettanto duramente De Ruggieri: «Lo stelone di Matera 2019 non può coprire le deficienze su trasporti, rifiuti dove le tasse raddoppieranno almeno ma anche la disinvoltura urbanistica di questi anni di amministrazione. La nevrosi elettorale di Adduce mostra una volontà di attaccarmi sulla mia età e su Tosto. Nel primo caso dico che l'età non mi interessa perché io ho energie da vendere e nel secondo rispondo che non sono candidato di Angelo Tosto ma dei materani che mi hanno scelto attraverso le primarie che invece Adduce si è rifiutato di fare.

re. E intorno a me non c'è Datacontact ma pezzi di quel Pd che si sono staccati ed allontanati dalla gestione di questi anni e altri pezzi del centrosinistra come i Socialisti che hanno fatto la stessa scelta». Poco prima sulle presenze al Cda di Matera 2019 Adduce aveva detto a Tortorelli: «Non sei venuto quasi mai - la risposta piccata - «Si trattava solo di ratificare decisioni già prese. Ho chiesto di completare il cda della Fondazione e non mi avete nemmeno risposto da gennaio ad oggi». Infine l'assenza di Antonio Cappiello che va all'attacco sui social network ed anche al telefono: «Non sono stato invitato, questo il motivo della mia assenza. La Rai, pur pagando anche io il canone, si comporta in questa maniera. Voglio tutelarli come posso, farò un esposto e penso che anche a livello parlamentare si dovrà intervenire e discutere di questa vicenda. Domenica è stata fatta un'intervista all'onorevole Saltamartini mai mandata in onda. Spero non ci sia una volontà di boicottarci, ci danno dei razzismi alla fine quelli davvero discriminati siamo noi. Prossimi appuntamenti? So che ci sono altre tribune elettorali ma nessuno mi ha invitato».

p.quarto@lunedì.it



Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



«Sono fiducioso per il risultato che ci sarà già di domenica prossima»

«Qui serve il centrodestra»

Daniele Capezzone in città a sostegno di Raffaele De Ruggieri



Raffaele De Ruggieri con Daniele Capezzone

MATERA - «Ho fiducia in quello che accadrà domenica prossima». Ne esce così Daniele Capezzone, parlamentare di Forza Italia arrivato a Matera per sostenere Raffaele De Ruggieri. Ieri Capezzone ha partecipato ad un convegno su fiscalità, sviluppo, impresa e Mezzogiorno ma soprattutto come chiarisce subito, per sostenere la candidatura di Raffaele De Ruggieri a sindaco della città. Accanto a lui c'è l'onnipresente Cosimo Latronico a rappresentare la lista Forza Matera che ha sostituito la più celebre Forza Italia per rispettare le indicazioni del Movimento Matera 2020 che non ha voluto simboli di partito nella corsa di De Ruggieri.

«Dall'altra parte - aggiunge - si ammucchiano come possono liste di partiti e del potere. Da questa parte, invece, c'è la parte buona della società, la politica per cambiare la società».

Alla figura di Latronico fa subito riferimento il parlamentare forzista: «Tra tanti politiche che ho conosciuto - dice Capezzone - lui è un vero amico, un politico che fa. Sono testimone del lavoro, delle sue battaglie e in Commissione bilancio per questo territorio e le imprese».

Sostiene Raffaele De Ruggieri per: «La sua autorevolezza e la sua credibilità». Sul gap infrastrutturale Capezzone si sofferma, concentrandosi subito sul progetto che lo vede accanto a Fitto: «Siamo impegnati a cambiare questo centrodestra, per avere un partito che sappia parlare del futuro e della speranza. Per arrivare prima a Matera occorre avere un governo di centrodestra con Fitto, Latronico e tanti di noi che stia in Europa con Cameron e non con la Merkel».

Si sposta sul panorama locale e sottolinea: «Con la cul-



Un momento del convegno di Forza Matera su imprese e fisco

«Non siamo come tutti quelli che ammucchiano come possono liste di partiti e di potere. Qui c'è la buona società»

tura si può guardare lontano. Bisogna fare come Pirro che alza la testa e guarda lontano e non come questi piccoli giocatori che guardano solo a terra e pensano ai loro interessi».

Si può fare ancora impresa in Basilicata? «Portiamo la grande buona fede e l'orgoglio, con Latronico. Noi abbiamo realizzato la riforma storica di Equitalia che non fa più pignorare i beni dei commercianti. Abbiamo proposto 40 miliardi di tasse in meno, dimezzando l'Irap e abbattendo l'Ires, togliendo la tassa per la prima casa. Noi non siamo come

Renzi che gioisce per qualche zero virgola». E sulle opportunità offerte da Matera 2019, aggiunge: «Occorre immaginare un cambio di prospettiva dalla politica nazionale che deve guardare a chi vuole cambiare l'Europa, mettendo il Comune in mani competenti non in quelle di chi deve piazzare il cognato, la sorella, senza voti ma con assessorati già prenotati. Serve a livello nazionale una cura choc con un taglio di tasse vero che è quello che fa respirare famiglie e imprese».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO 5 STELLE

Guardrail salva centauri
E poi in piazza
«Oggi la gente è con noi»



I Cinque Stelle in v.le Italia hanno montato guardrail salvamotociclisti. In mattinata hanno montato guardrail salvamotociclisti in viale Italia, nell'ambito di una campagna che per ora è stata avviata a Matera e Avellino. Su questo tema, due anni fa, era stata presentata una risoluzione presentata (primo firmatario Michele Dell'Orco) e rimasta lettera morta. Ieri sera, però, Mirella Luzzi, Carlo Sibilia e Michele Dell'Orco hanno smesso i caschi e sono arrivati in piazza Vittorio Veneto, a sostegno del candidato sindaco Antonio Materdomini. «Avellino e Matera sono luoghi simbolici nella città irpina c'è stata una delle tragedie della strada più drammatiche degli ultimi anni con un bus finito fuori strada che ha provocato 40 morti - spiega Dell'Orco - replicheremo in altre città la stessa iniziativa». «La situazione oggi è diversa - aggiunge Carlo Sibilia - oggi la gente ci segue e si riconosce nelle nostre battaglie. In altri

comuni in cui governiamo abbiamo tolto la Tasi, eliminato Equitalia, riconosciuto trasporto gratuito agli studenti. Quello che dice Antonio Materdomini è realtà. La campagna elettorale? Oggi però gli elettori cominciano a capire». Aggiunge Mirella Luzzi: «In altre città in cui si vota, la situazione è la stessa. Il Pd è con forza Italia, il partito è diviso e in molte realtà ci sono molti candidati, ma mai come accade a Matera». E infine è Materdomini a commentare il clima della città: «Eventi e incontri pubblici delle prossime ore sono quelli che noi svolgiamo già da cinque anni. Abbiamo presentato i nostri assessori perché siamo trasparenti, non abbiamo fatto giochi di potere. Pittella invece venerdì ha nominato Luca Braia che non fu candidato alle scorse regionali, perché coinvolto in Rimborso».

a.ciervo@luedi.it

ASMEF

Sosteniamo
Mt 2019

«LA presenza del sindaco di Matera, Salvatore Adduce a Bruxelles per illustrare la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura è un grande risultato politico, culturale, economico e sociale per la regione Basilicata». Lo ha dichiarato in una nota il responsabile regionale dell'AsmeF (Associazione Studi Mezzogiorno e Futuro) e presidente del Forum (Formazione Migranti) Filippo Margiotta. «Questa visita costituisce un volano per la città dei Sassi e l'intera comunità regionale».

GLI APPUNTAMENTI



Elettoriale

L'Altra Matera

Incontro pubblico tematico sulla disabilità e le problematiche che i disabili vivono in città, proposte, soluzioni e prospettive, in vista dell'importante appuntamento del 2019, domani alle ore 19, presso l'Hotel le Monacelle, in via Riscatto, 9/10 a Matera.

Sindaci a Radio Radiosa

Oggi dalle 12 alle 13, Radiosa Music presenta una puntata speciale della rubrica «La città che voglio». In vista delle imminenti elezioni amministrative, i candidati alla carica di sindaco di Matera si confronteranno in diretta radiofonica sul loro programma elettorale, rispondendo alle domande di Rosalba Stasolla, Direttore Responsabile dell'emittente.

Adduce nei quartieri

Con un incontro in programma oggi alle 19, nei pressi della scuola Bramante si chiude la serie di appuntamenti tematici con i cittadini organizzati allo scopo di illustrare i principali punti del programma del candidato sindaco del centrosinistra, Salvatore Adduce. Tema dell'incontro «Scuole 10 e lode». Adduce, oltre a illustrare i principali investimenti effettuati negli ultimi 5 anni, illustrerà ai cittadini i nuovi progetti che saranno realizzati. Sempre oggi alle 20.30, il sindaco incontrerà i cittadini nel rione Spine Bianche, in piazza San Pio X. Alle 21.30, incontrerà i cittadini del borgo La Martella in Piazza Montegrappa.

Cinque Stelle

Oggi i portavoce Luzzi e Petrocelli, insieme ad Antonio Materdomini, in mattinata incontreranno gli operatori turistici. Alle 20 in Piazza V. Veneto appuntamento con i parlamentari Alessio Villarosa, Daniele Pesco, Dino Alberti, Davide Crippa, Petrocelli e Luzzi. Si parlerà soprattutto di come vengono spesi i soldi pubblici dei cittadini (tasse), di attività produttive e start-up innovative.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it



VIADOTTO

Consegnato alla Procura di Castrovillari
il progetto provvisorio per stabilizzare il pilone

Anas, Oliverio chiede i danni

*Il presidente annuncia un'azione giudiziaria
e sollecita al governo più treni e tariffe aeree agevolate*

di **FRANCESCO MOLLO**

CASTROVILLARI - «Lo Stato devono farsi carico di questa situazione difficile e l'Anas degli enormi danni che sta causando all'economia della Calabria». Lo ha detto ieri, a Castrovillari, il presidente della Regione Mario Oliverio che ha annunciato anche un'azione legale nei confronti dell'Anas per i ritardi con cui sta affrontando l'emergenza per la chiusura dall'autostrada A3 tra la Calabria e la Basilicata. «È inconcepibile - ha aggiunto Oliverio - che dopo 85 giorni di emergenza l'Anas presenti una soluzione provvisoria e non definitiva. Siamo all'assurdo, e per questo la Regione non resterà a guardare. Chiederemo i danni per le strutture turistiche della Calabria; per i disagi della popolazione, alla preclusa la mobilità verso il resto del Paese; e per quei Comuni invasi da tir e autoveicoli che da soli si stanno facendo carico di garantire il percorso alternativo che è assolutamente inadeguato e pericoloso».

Oliverio ha fatto sapere che intende chiedere al governo e al ministero delle Infrastrutture misure urgenti per ridurre, in vista dell'estate, il carico di traffico pesante ad oggi dirottato sulla strada statale 18 e, dunque, all'interno dei centri turistici della costa tirrenica, con gravi rischi per la sicurezza e grandi danni per l'economia della regione.

Gli interventi ai quali pensa il presidente della Regione hanno a che fare con il «rafforzamento della mobilità ferroviaria e aeroportuale, attraverso l'istituzione di una seconda corsa della Freccia d'Argento e l'istituzione di tariffe agevolate per la Calabria da parte delle compagnie aeree».

Sul fronte della mobilità delle merci, potrebbe tornare utile il modello delle cosiddette autostrade del mare (abolito per volere dell'Ue, in quanto aiuto di Stato): polizze di imbarco scontate dai porti siciliani e calabresi per i tir diretti ai mercati del Centro-Nord.

RIAPERTURA - Sempre ieri pomeriggio, a Castrovillari, è arrivato in procura, a uffici quasi chiusi, il progetto di riparazione provvisoria del pilone danneggiato del viadotto Italia. Progetto che, nelle intenzioni di Anas, consentirà di riaprire al traffico l'autostrada Salerno-Reggio Calabria entro 40 giorni dall'ok dei magistrati. Ma prima di dare il loro consenso, il procuratore generale di Catanzaro, Raffaele

Mazzotta, e le due sostitute di Castrovillari, Simona Rizzo e Simona Manera, avranno bisogno ancora di almeno altri otto giorni: giusto il tempo concesso ai periti nominati dalla procura per valutare l'adeguatezza del progetto alle «numerosissime e rigidissime prescrizioni di sicurezza» per i lavoratori e gli utenti del Megalotto 3.

Insomma: ancora attesa per sapere se davvero la A3 resterà chiusa tra Laino e Mormanno per tutta l'estate o se almeno ne sarà risparmiato il mese di agosto. Chiusa - lo ricordiamo - dopo il crollo di una campata del viadotto Italia, avvenuto il 2 marzo scorso durante i lavori di predisposizione della demolizione dell'impalcato e costata la vita a un giovane operaio romeno, precipitato da ottanta metri di altezza insieme al macchinario che stava utilizzando per le perforazioni nelle quali alloggiare l'esplosivo. Da quel giorno - lo ricordiamo - la procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo e pericolo di crollo, e ha sequestrato il viadotto.

L'Anas è fiduciosa di riuscire nella sua impresa, grazie alla via «provvisoria». Ma ancora è tutto da vedere: il pg Mazzotta, com'è nel suo stile, non si bilancia con previsioni. «Per quel poco che hanno potuto vedere le due colleghe di Castrovillari, che hanno ricevuto l'elaborato senza poter ancora visionare la nota di accompagnamento, visto l'orario in cui è arrivato, si tratta di lavori di rinforzo e prove di carico. Ma per ogni valutazione realistica dovremo attendere la relazione dei nostri periti. Ai quali abbiamo chiesto di fornirci una esposizione completa e comprensibile del progetto».

La relazione dei periti dovrebbe essere consegnata il prossimo 3 giugno: proprio mentre a Roma la questione sarà affrontata al Ministero dei Lavori Pubblici. E già il giorno successivo a Castrovillari si terrà il consueto incontro tra i magistrati per dare o negare l'autorizzazione ai lavori previsti in progetto.

PROGETTI - Pochi giorni fa ha autorizzato la rimozione delle macerie della campata che si trovavano ai piedi del pilone 13 del viadotto Italia, lasciando però sull'area di cantiere il vincolo del sequestro giudiziario. L'ok è arrivato dopo che il visto dei consulenti tecnici, che dopo un lungo scambio di osservazioni e valutazioni con i consulenti di Anas e del contraente generale Italsarc, si sono convinte del-

la bontà del progetto sotto il profilo della sicurezza. E i lavori dovrebbero cominciare domani ed essere conclusi nell'arco di dieci giorni; anche se la procura ne ha messi 19 in cronoprogramma.

Ieri, invece, è stata depositata la documentazione progettuale relativa all'intervento di rinforzo della pila «P13», aggiornata ed integrata nei termini indicati dai consulenti dei pm. Bocche cucite, in Anas e in Italsarc sugli aspetti tecnici, e in particolare sulla modalità di esecuzione dei lavori «provvisori». L'unica cosa che ha anticipato Anas è che l'intervento di rinforzo/riparazione provvisoria della pila è abbinata all'esecuzione di prove di carico statiche e dinamiche sull'impalcato e permetterebbe di abbreviare i tempi di riapertura senza compromettere la possibilità di eseguire l'intervento di riparazione definitivo che avverrebbe poi, con viadotto «in esercizio», cioè aperto al traffico.



L'INCONTRO

Il 3 giugno vertice al Ministero

Il ministro Delrio convoca un tavolo per trovare una soluzione

COSENZA - Il crollo del viadotto dell'A3 sarà affrontato mercoledì 3 giugno al ministero delle Infrastrutture. A convocare il tavolo il ministro Graziano Delrio per esaminare la situazione legata all'interruzione del tratto dell'A3 tra Laino Borgo e Mormanno. Ad annunciare l'iniziativa del ministro i deputati Ernesto Magorno e Stefania Covel- lo che aveva auspicato anche l'annullamento dell'incontro di questa sera in prefettura con parlamentari di Ncd. Ma la riunione si farà lo stesso e il prefetto Tomao incontrerà la delegazione guidata dal senatore Antonio Gentile.

Ad essere soddisfatti per la convocazione del ministro, dopo 3 mesi di balletti, sono i sindacati di Mormanno, Laino Borgo e Laino Castello, Guglielmo Armentano, Pino Caterini e Gianni Cosenza, ed il presidente del Parco del Pollino, Domenico Pappaterra. «Siamo fiduciosi - affermano - che finalmente si possa esaminare la questione in tutti i suoi aspetti e tracciare un percorso che, in poco tempo, possa condurre a soluzione le attuali problematiche e riporta-



Il ministro Delrio

l'autostrada, di fatto unico collegamento viario da e per la Calabria e la Sicilia. In questo senso dall'incontro ministeriale dovranno arrivare risposte certe sui tempi di definizione e ripristino del tratto autostradale attualmente interrotto. In attesa che tutto ciò si verifichi, la Cisl ribadisce la richiesta di individuare e prevedere con urgenza soluzioni alternative sugli assi viari, ferroviari, aerei e marittimi, soprattutto in vista dell'approssimarsi della stagione estiva».

«Da questa vicenda - dice ancora Tramonti - si evince chiaramente come la nostra Regione necessiti dell'avvio di un programma di opere pubbliche in grado di ammodernare e connettere i vari territori, superando distrazioni e ritardi come quelli accumulati nei decenni passati, anche nella consapevolezza che oggi possiamo contare su stanziamenti importanti (tre miliardi e 200 milioni di euro del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020), decisivi per risolvere un settore strategico come quello delle costruzioni e con esso l'intera Calabria».

re la situazione alla normalità». «Per la Cisl l'incontro convocato dal Ministro Delrio, è importante e come tale va aperto a tutti i soggetti, non solo istituzionali, ma anche imprenditoriali e sociali». Lo sostiene, in una dichiarazione, il segretario generale della Cisl della Calabria, Paolo Tramonti.

«È arrivato il momento, al di là delle responsabilità comuni- que da accertare e riponendo massima fiducia nell'operato delle autorità preposte - aggiunge - di riaffermare la strategicità dell'importante arteria

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

LA SENTENZA

Avrebbero causato la morte di due ragazzi di Bella nel 2001, travolti da un'auto dopo essere sbandati

di LEO AMATO

POTENZA - Uno dei carabinieri arrivati per i rilievi lo aveva detto anche in aula: su quella curva tra Picerno e Baragiano non si riusciva nemmeno a stare in piedi, tanto era scivolosa per la pioggia appena caduta. E 14 anni dopo a Potenza è arrivata la sentenza per le morti di Antonio Matone e Pasquale Rosario Ferro: condannati il conducente dell'auto che li ha travolti, più i collaudatori e i responsabili dei lavori effettuati tempo prima dalla Provincia.

Dovranno scontare 4 anni di reclusione (3 dei quali già indultati) per omicidio e disastro colposo i 10 tecnici imputati per la morte dei due diciottenni di Bella, che la sera del 20 gennaio del 2001, alle 7, stavano andando al cinema a Potenza con altri 3 amici. In cinque dentro la Fiat Tempra di Matone, che appena dopo Baragiano, al quinto chilometro della Sp83, è sbandata girandosi nella corsia opposta. Dove è stata travolta da un'altra Tempra lanciata a 100 all'ora da Domenico Gerardi, 55enne di Napoli, che oggi ne ha compiuti 69. Uccidendo sul colpo i due davanti, e ferendo gli altri.

Imputato
anche l'ex dg
dell'Arpab
Raffaele Vita

Gerardi è stato condannato per omicidio colposo a 2 anni di reclusione, annullati per effetto dell'indulto, e a 2 anni di sospensione della patente, oltre al risarcimento delle parti offese.

Secondo il pm Annagloria Piccininni non avrebbe dovuto superare il «limite prudenziale» di 80 chilometri all'ora «in considerazione delle condizioni atmosferiche e temporali al momento sussistenti». Ovvero buio e «manto stradale reso viscido dalla pioggia in atto». Per questo non si sarebbe accorto dell'auto di traverso davanti al lui colpendola in pieno fino a farla ribaltare. Ma il giudice Gerardina Romaniello ha accolto solo in parte la richiesta dell'accusa nei suoi confronti, che era stata di 4 anni di reclusione.

Più complessa la ricostruzione delle responsabilità degli altri 10 imputati nel processo, per cui la procura ha contestato anche il disastro colposo, oltre all'omicidio.

Da una parte i membri della commissione di collaudo della Sp83: Ugo D'Angelo, Massimo Ruopoli e Giovanni Rabito. Tutti e tre di Roma.

Dall'altra i lucani: Rocco Continolo, responsabile dei lavori di «potenziamento, manutenzione e gestione della Sp83» e ingegnere capo della Provincia di Potenza; più 5 «appartenenti alla direzione dei lavori»: Rocco D'Amato, Pasquale Giorgio, Gaetano Schiavone, Raffaele Vita (già direttore dell'Arpab), Serafino Zappacosta e Francesco Fortunato.

Per i primi il pm Annagloria Piccininni parla di un collaudo effettuato nonostante nella curva killer ci fossero diversi «motivi di insicurezza», consentendo la circolazione senza particolari limitazioni di velocità nonostante fossero previste anche nel progetto.

Quanto invece ai secondi se la prende con una catena di omissioni: dalla «mancata stesura del manto d'usura», che è poi l'asfalto comunemente inteso, all'assenza totale di segnaletica orizzontale e verticale di pericolo e limiti di velocità. Passando per le barriere di sicurezza e una variante ai disegni di partenza, che prevedevano l'inclinazione del manto stradale a salire verso l'esterno. Per garantire un effetto parabolico al passaggio delle auto che le tenesse ancorate al fondo stradale. Mentre una volta aperto il cantiere l'inclinazione è scomparsa e la curva è diventata un piano. Con un problema in più. Perché le fosse per lo scolo dell'acqua piovana erano state pensate per una strada in pendenza e 5 centime-



Un incidente mortale

La curva killer della Sp83 Condannati i collaudatori

*Dopo 14 anni la decisione: «Disastro e omicidio colposo in concorso»
I lavori eseguiti sulla strada avrebbero creato un «pericolo costante»*

tri più alta. E quando si è deciso di non posare il manto d'usura sono rimaste in rilievo: due scalini di 3 centimetri ai bordi della strada a impedire il deflusso normale della pioggia. Ma nessuno sembra essersene accorto.

E' così che il 20 gennaio del 2001 per Antonio Matone e Pasquale Rosario Ferro ci sarebbe stato poco da fare. Non andavano eccessivamente veloci ma a causa della

pioggia e del fondo stradale l'auto sarebbe sbandata lo stesso invadendo la corsia su cui stava sopraggiungendo Gerardi. E come loro tanti altri, perché in aula è emerso che dalla data del collaudo di quella curva al chilometro 5,075 della Baragiano Picerno, nel 1997, alla data dell'incidente, 4 anni dopo erano stati già 18 gli incidenti per i quali era stato richiesto l'intervento delle forze dell'ordine. Da sommarsi ai tanti non

decunati dal momento che in aula alcuni cantonieri della Provincia hanno testimoniato che spessissimo la mattina trovavano le barriere ammassate e pezzi d'auto abbandonati per terra.

Per i collaudatori e i responsabili dei lavori il pm aveva chiesto 5 anni di reclusione.

Le motivazioni della decisione verranno depositate entro 90 giorni.

L'avvocato
Giustino
Donofrio

sull'asfalto, quando le indagini dovessero evidenziare responsabilità dei gestori della strada.

E' quello che sostiene l'avvocato Giustino Donofrio, che ha assistito il padre e il fratello di Antonio Matone, uno dei due ragazzi morti nell'incidente del 20 gennaio del 2001, nel processo che si è concluso ieri a Potenza.

L'avvocato
Donofrio:
«E' stata fatta
giustizia»

«E' stata una decisione di grandissimo interesse giuridico», spiega il legale al Quotidiano - perché per la prima volta viene affermata la penale responsabilità dell'ente gestore della strada e di collaudatori e direttori dei lavori di un'opera: un aspetto

■ **IL COMMENTO** Il legale dei familiari di una delle vittime

Una decisione destinata a fare scuola «E' la prima volta in un giudizio penale»

mai affrontato in sede giudiziaria per i rilievi di ordine penale.

Donofrio aggiunge che «la grande ricaduta di questa sentenza riguarderà, da oggi in poi, tutti quegli incidenti mortali che si verificheranno su strade della nostra regione in cui sarà quantomeno sospetta la corretta tenuta da parte degli enti gestori». Cosa che «stante lo stato della rete viaria lucana» potrebbe avvenire spesso, se non proprio «in tutti gli incidenti mortali», come sostiene l'avvocato «poiché lo stato della rete viaria è tutt'altro che ottimale».

«E' la prima volta in un sinistro stradale viene affrontato il problema dei soggetti terzi dello stesso sotto il profilo della responsabilità penale - insiste Donofrio - compiendo una disamina su tutte le responsabilità concorrenti nella causazione di un evento quale la morte in un incidente stradale».

In aula aveva parlato a lungo della

Sp83 come «strada della morte» e si era soffermato anche sull'accusa di disastro colposo per i tecnici imputati.

«Non appare contestabile come quel tratto di strada costituisse pericolo imminente per tutti gli utenti della stessa a causa di un pericolo diffuso, derivante da deficienze e condizioni strutturali». Queste erano state le sue parole.

Un «pericolo per la pubblica incolumità per effetto della quale si verificavano non solo il sinistro in cui perdevano la vita i due giovani, ma anche altri sinistri».

Eppure è solo dopo quella tragica sera che sono stati presi i provvedimenti necessari, rimediando proprio a quelle omissioni evidenziate nelle consulenze dell'accusa.

«Ci sono voluti 14 anni ma alla fine è stata fatta giustizia». Conclude il legale.

l.amato@luedi.it

14 | Economia Italia / Mondo

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it■ **GRECIA** Varoufakis: «Ma ai creditori non possiamo dare il surplus primario»

Atene: «Cercheremo di pagare»

Parziale marcia indietro dopo l'uscita di domenica del ministro Voutsis sull'Fmi

di DOMENICO CONTI

ROMA - Il negoziato fra la Grecia e i suoi creditori rimane nel guado, ma rientra la prospettiva di una rottura immediata ipotizzata domenica dopo l'uscita di un ministro che minacciava di non ripagare il Fondo monetario internazionale.

Il giorno dopo il "caso" aperto dalle parole di Nikos Voutsis, ministro dell'Interno ed esponente dell'ala dura di Syriza, è un portavoce dell'esecutivo a fare marcia indietro: Atene farà ogni sforzo per onorare tutti i suoi debiti, esclude di dover congelare i depositi bancari e si aspetta un accordo fra fine maggio e inizio giugno. Lo stesso ministro dell'Economia, Georgios Stathakis, getta acqua sul fuoco: l'intesa con i creditori è «assai probabile» ed è solo «questione di settimane». La componente del partito che ha stravinto le elezioni di gennaio più aperta al negoziato, intanto, incassa una vittoria: il Comitato centrale di Syriza ha respinto, con 95 voti contro 50, la proposta dell'ala oltranzista di non rimborsare gli 1,7 miliardi di dollari dovuti all'Fmi il mese prossimo.

Se ne parlerà al G7 finanziario a Dresda giovedì e venerdì. Giovedì i tecnici dei ministeri delle Finanze dell'Eurozona dovrebbero tenere una conferenza call per discutere i progressi nel negoziato: l'Euro Working Group potrebbe, se vi fosse, passi avanti, decidere per

la convocazione di un nuovo Eurogruppo. Ma quanto una soluzione dell'impasse resti lontana, e l'incidente dietro l'angolo, lo dice l'effetto sui mercati, con la Borsa di Atene in calo di oltre il 3% che, complice anche la decisa affermazione antagonista di Podemos in Spagna, ha trascinato in rosso Madrid e Milano, entrambe in perdita di oltre il 2%.

Dopo la fumata nera al consiglio Ue di Riga la scorsa settimana, l'attenzione si sposta finalmente su quello che il ministro delle Finanze Yanis Varoufakis definisce il vero «punto di disaccordo» con Ue, Bce e Fmi: il surplus di bilancio greco, che i creditori vogliono elevato per garantire una improbabile sostenibilità dei debiti, al costo di imporre un'austerità che Atene rifiuta con ogni forza.

«Siamo desiderosi - dice Varoufakis in un articolo su Project Syndicate - di realizzare le riforme che ci vengono chieste. Ma Atene ricorda il ministro - non continuerà con l'austerità impostagli dalla troika, «più che doppia» rispetto a partner come Spagna o Portogallo, che ha fatto crollare il suo Pil di quasi il 25% dal 2010. Il surplus primario che i creditori vogliono - 2% del Pil l'anno prossimo, e oltre il 2,5% a seguire, Atene lo rifiuta: costerebbe quella stretta sull'Iva, quei tagli ulteriori alle pensioni, clausole di garanzia in caso di minori introiti da privatizzazioni su cui Syriza si gioca il patto con gli elettori.

■ **RETROSCENA** Rinviata la riunione del Parlamento di Atene

Tsipras mette 11 ore per convincere i deputati di Syriza a votare l'accordo

Il premier vince 95 a 50, ma teme sorprese se l'accordo fosse messo ai voti in Aula

ATENE - Il primo ministro greco Alexis Tsipras dovrà decidere nelle prossime 48 ore se portare in Parlamento per l'approvazione una proposta di proroga di quattro mesi del piano di salvataggio della Grecia concordata con i creditori oppure se fare a meno del voto dei deputati dopo i profondi segni di dissenso emersi all'interno del suo partito Syriza (sinistra radicale).

Giovedì scorso il governo di Atene aveva reso noto di voler attendere che gli altri Parlamenti della zo-

na euro votassero su un'eventuale intesa fra la Grecia e i suoi creditori - accordo che dovrebbe concretizzarsi entro venerdì prossimo - prima di decidere se e quando sottoporre al Parlamento greco la relativa legge per approvare l'estensione degli aiuti economici.

La titubanza di Tsipras, secondo vari analisti, è sorta al termine di un'accesa riunione, durata oltre 11 ore, del gruppo parlamentare di Syriza svoltasi il mercoledì prima e durante la quale è emersa in tutta la sua evidenza la spaccatura creata fra le due anime di Syriza.

Nel corso del dibattito sul nuovo accordo che la Grecia sta negoziando con i creditori, il premier ha dichiarato che non firmerà nulla che contenga nuove misure di austerità o che oltrepassi le cosiddette «linee rosse» fissate dal suo governo e ha ribadito che non vi saranno ulteriori tagli a stipendi e pensioni. Nel complesso, ha aggiunto Tsipras, l'accordo da firmare non sarà un «compromesso umilian-

te» ed ha inoltre criticato ancora una volta quei «fanatici dell'austerità» in Europa che continuano con le loro politiche economiche fallimentari.

Tuttavia parecchi deputati hanno espresso il proprio disaccordo con il premier il quale, a questo punto, ha chiesto di mettere la questione ai voti. Risultato: sui 149 deputati del partito 95 hanno votato a favore di Tsipras e dell'accordo mentre circa 50 - appartenenti o vicini alla cosiddetta «Piattaforma di sinistra», guidata dal ministro per la Ricostruzione, Ambiente ed Energia Panayiotis Lafazanis - hanno votato contro o si sono astenuti.

Se da una parte è improbabile che ci sarebbe una «rivolta» analogica nel caso di un vero e proprio voto parlamentare, d'altra parte questi segni di dissenso sono stati sufficienti a preoccupare Tsipras e i suoi più stretti collaboratori, che stanno quindi valutando in queste ore la possibilità di non portare l'accordo al voto del Parlamento e trovare un altro modo per garantire la sua messa in atto.

Dal canto suo, il vice presidente del Parlamento Alexis Mitsotopoulos ha avvertito che un eventuale accordo tra la Grecia e i suoi creditori non riceverà l'approvazione del gruppo parlamentare di Syriza. Di diverso avviso il ministro di Stato Alekos Flambouraris secondo cui l'accordo con i creditori dovrebbe essere portato in Parlamento, ma non si può dire che cosa realmente accadrà».



Yanis Varoufakis (a sinistra) e Alexis Tsipras

■ **BORSE** New York, Londra e Francoforte chiuse

Lo spettro del default greco fa paura all'Europa: mercati giù

MILANO - La Grecia e lo spettro del default tornano a far paura all'Europa. La chiusura per festività di New York (Memorial Day) Londra (Bank Holiday) e Francoforte (si celebra la Pentecoste) limitano in qualche modo i danni con scambi sottili. Tuttavia la paura di una Grexit colpisce pesantemente Milano (-2,09%). Ad alimentare le tensioni, in primo luogo, quanto detto nel fine settimana dal ministro dell'Interno ellenico secondo cui Atene non riuscirà a pagare il prestito da 1,6 mld dell'Fmi. E, a rincarare la dose, anche le parole del ministro delle Finanze greco Yanis Varoufakis che, in un'intervista alla Bbc, ha indicato che se la Grecia esce dall'Euro è l'inizio della fine.

Timori che si sommano ai risultati delle amministrative in Spagna con Podemos si è confermato forza politica nel Paese dietro al partito del premier, Mariano Rajoy e Psoe. Madrid sconta l'incertezza e lascia sul terreno oltre il 2 per cento. «Gli eventi in Grecia potrebbero condizionare l'eventuale esito delle elezioni politiche che si terranno a novembre in Spagna», sottolineano gli analisti di Ig. Ed è caduta libera anche la Borsa di Atene con l'indice Bs Ae che chiude in calo del 3,11% con le vendite che piegano i banchieri: Piraeus Bank perde il 6,13%, Alpha Bank il 4,46%, Eurobank il 4,32%. Mentre, tornando

a Piazza Affari, a farne le spese sono in particolare Finmeccanica (-4,46%) sulle indiscrezioni di stampa che indicano una posticipazione della finalizzazione dell'accordo Ansaldo-Hitachi e Fca (-3,06%); quest'ultima sulle indiscrezioni di stampa su un rifiuto di Gm a discutere con l'ad, Sergio Marchionne di una potenziale fusione. Male anche Exor (-2,86%) e una nutrita pattuglia di finanziari con in particolare le popolari. Maglia nera è Ubi (-3,01%) seguita da Bpm (-2,58%), Banco Popolare (-2,07%) e Bper (-2,9%). Tra gli altri frena Unicredit (-3,18%). E, al primo giorno dell'aumento da 3 miliardi, Mps chiude con un +11,28% a 2,14 euro. I diritti, invece, cedono il 18,41% a 6,14 euro. In questo quadro l'euro va ancora giù. La moneta unica è scivolata fino a 1,096 dollari (da 1,10 di venerdì). La fuga dal rischio dirotta gli investitori verso il franco svizzero che si rafforza su tutte le principali valute. «Non ci sentiamo di escludere che le vendite possano riprendere già domattina», sottolinea Vincenzo Longo, Market Strategist di Ig che evidenzia come oggi «i volumi torneranno a normalizzarsi e l'attenzione degli operatori si sposterà su alcuni dati macro importanti che arriveranno dagli Stati Uniti, tra cui gli ordini di beni durevoli e la seconda lettura sul Pil, in agenda venerdì».

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	1.103	-1,96%	1.119	1.093
Ansaldo Sts	9.405	-0,53%	9.45	9.405
Atlantia	23,1	-1,37%	23,53	23,02
Autogrill Spa	8,43	-0,18%	8,495	8,25
Azimut	26,42	-1,78%	26,7	25,9
Banco Popolare	15,11	-2,07%	15,32	14,91
Bca Mps	2,14	11,28%	2,14	2,14
Bca Pop Emil Romagna	7,71	-2,90%	7,84	7,66
Bca Pop Milano	0,906	-2,58%	0,92	0,89
Buzzi Unicem	14,18	-2,81%	14,48	14,03
Campani	6,99	-1,69%	7,12	6,99
Cni Industrial	8,07	-1,77%	8,25	8,025
Enel	4,324	-1,86%	4,396	4,322
Enel Green Power	1,682	-1,98%	1,715	1,682
Eni	16,5	-2,08%	16,85	16,5
Exor	43,53	-2,86%	44,5	43,37
Fiat Chrysler Automobiles	13,95	-3,06%	14,18	13,84
Finmeccanica	11,15	-4,46%	11,55	11,15
Generali Ass	17,69	-1,89%	17,89	17,66
Intesa Sanpaolo	3,28	-2,09%	3,326	3,262
Luxottica Group	59,5	-1,57%	60,4	59,4
Mediobanca	4,524	-2,08%	4,6	4,476
Mediobanca	9,21	-1,81%	9,415	9,175
Mediolanum	7,95	-0,87%	8,06	7,815
Moncler	17,17	-0,75%	17,29	17,05
Pirelli & C	15,42	-0,71%	15,6	15,42
Prismam	20,67	-1,01%	20,98	20,52
Salpem	12,1	-2,97%	12,38	12,02
Salvatore Ferragamo	27,56	-1,22%	27,92	27,02
Shimadzu	4,468	-1,72%	4,56	4,468
Stmicroelectronics	7,305	-1,75%	7,44	7,2
Telecom Italia	1,116	-1,67%	1,13	1,116
Tenaris	13,51	-1,24%	13,75	13,51
Terna	4,32	-1,32%	4,378	4,3
Tod's	82,5	-1,08%	83,35	82,3
Ubi Banca	7,42	-3,01%	7,55	7,38
Unicredit	6,25	-3,18%	6,4	6,245
Unipolais	2,48	-0,40%	2,488	2,44
World Duty Free	10,11	-0,39%	10,15	10,11
Yoxo	29,11	-1,09%	29,4	28,35

Indici		
FTSE/Nome	Valore	Var %
MIB	23,285,11	-2,09
Italia All-Share	24,905,11	-1,84
Italia Mid Cap	33,104,41	-1,61
Italia Small Cap	20,406,03	-1,18
Italia Micro Cap	19,775,12	-0,42
Italia STAR	25,150,92	-1,35

Maggiori Rialzi		Star
Nome	Valore	Var %
Emak	0,9485	+3,89
Digital Bros	6,73	+3,54
Prima Industrie	18,61	+1,25
Isagro	1,818	+1,00
La Doria	13,49	+0,67

Maggiori Ribassi		Star
Nome	Valore	Var %
El.En.	37,44	-4,61
Marr	16,57	-4,16
Ima	47,80	-3,82
Aeffe	2,316	-3,82
Panariagroup Ceramiche	2.504	-3,69

Mercati Esteri		
Indice	Valore	Var. %
NASDAQ 100	4.527,157	+0,00
Dow Jones	18.232,02	-0,29
FTSE 100	7.031,72	+0,00
DAX 30	11.815,01	-0,42
CAC 40	5.117,17	-0,50

Cambi	Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,09695	1,09712	
Euro/Sterlina	0,70913	0,70939	
Euro/Franco Sv.	1,0382	1,0389	
Euro/Yen	133,288	133,302	

Materie Prime	Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 69,24	Baril	WTI
Oro	\$ 1.207,5	103,75g	6,1119g
Argento	\$ 17,15	500g	0,15517 Kg

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

15

Lettere al Quotidiano

MONSIGNOR NOLE' E LA SUA OPERA MULTIFORME

di Sac. DON CAMILLO PERRONE

IL TRASFERIMENTO del Vescovo di Tursi Lagonegro, Mons. Francesco Nole', alla sede episcopale di Bisignano, dopo circa quattordici anni di servizio pastorale, suggerisce utili riflessioni ecclesiali.

Le doti di pastore, l'iniziativa, l'operosità, sono un capitolo ampio e bello della vita di Mons. Nole'. Ma più ancora egli rimarrà vivo nel nostro ricordo per la trasparenza e l'amabilità della sua persona. La sua parola facile, incontentibile, suadente, non manca mai, e non disturba mai. Una parola che apre squarci su un animo di fanciullo, sempre bisogno di esprimere affetto e di alimentare comunione. Si effonde con tale carica di semplicità, che sarebbe impossibile dubitare che le parole non gli sgorgino dal cuore. Conversatore arguto, amico di tutti, mediatore paziente, tesse con finezza rapporti di amicizia. Uomo dal cuore grande e dai sentimenti nobili, non sente solo la responsabilità della comunione, ne ha il gusto.

Il tratto emergente di questa sua personalità così accattivante credo sia la mitezza. Mons. Nole' è un mite, uno di quei "miti" cui la beatitudine evangelica promette il possesso della terra. Sempre comprensivo, recuperante, pronto a dialogare ed a persuadere, mai a chiudere ed a stroncare. Si sbaglierebbe, tuttavia, chi scambiassero la sua mitezza per debolezza. La mitezza è una forza, ma una forza padroneggiata. E' amore disarmato, e perciò disarmante. Sollecita, non impone. Bussa, non sfonda la porta.

In questo nostro tempo così violento e duro, la testimonianza della mitezza ce lo fa sentire come presenza rassicurante, come figura eternamente serena, come un naturale punto di riferimento. Da lui si impara ad ascoltare senza infastidirsi. Mons. Nole' conosce bene l'arte del dialogo. La sua voglia mai sopita di conversare ed un bisogno di gettare ponti tra anime. Non dialoga per imporre la verità, ma per ricercarla, per testimoniare, per servirvi. E la prima verità da testimoniare è l'amore di Dio, quell'amore che sa vincere il male col bene e che non si stanca mai di usare misericordia.

Un'umanità, la sua, che si esprime in cordialità, cortesia e premura e tende, con spontaneità ed immediatezza, a configurarsi come amicizia sentita e profonda.

L'inalterabile sua mansuetudine - ne siamo certi - ben inciderà pur nel cuore dei calabresi. Le sue radici affondano nel calore di una famiglia cristiana ed unita, i cui vincoli di affetto egli ha sempre coltivato, senza mai venirne imprigionato. Potentino di nascita, così ebbe a scrivere - presentandosi - "in semplicità e letizia per servire ed amare il Signore, la Chiesa che è in Tursi - Lagonegro", appena eletto Vescovo di essa. "Non ho un programma pastorale da offrirvi, perché lo faremo insieme dopo esserci conosciuti e confrontati sui problemi e sulle esigenze di questo territorio, ma solo uno stile di vita, appreso nella mia famiglia semplice e contadina e da S. Francesco, povero, minore, e sempre alla ricerca della perfetta letizia.

I pilastri del mio servizio pastorale saranno il Vangelo e la Dottrina della Chiesa, con il Concilio ed il Sinodo diocesano, in primo piano; l'Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana e sorgente di comunione con Cristo e con i fratelli; Maria, Regina di Anglona, del Sirino, del Pollino e delle nostre famiglie: chiederò ogni giorno a Lei il dono dell'ascolto, della disponibilità e della testimonianza; Francesco di Assisi e la spiritualità francescana".

Gli ambiti del suo impegno pastorale sono stati la promozione vocazionale alla vita sacerdotale, religiosa, all'impegno ecclesiale ed alla paternità e maternità responsabili nell'ambito della famiglia; la famiglia in tutti i suoi componenti, perché si rafforzino l'unità, la fecondità e l'apertura sociale e caritativa; i giovani, come soggetti di generosità, di entusiasmo e di speranza del futuro, ma anche oggetto di impegno e attenzioni, per costruire un futuro più sicuro e certo nell'orizzonte del lavoro, dei valori e della famiglia; i poveri, gli ammalati, gli ultimi, le persone sole, gli anziani, i disagiati. Ecco i punti - chiave sui quali il Presule ha imperniato lo svolgimento del ministero.

Intorno a questi pilastri ed ambiti si è sviluppata tutta una sensibilizzazione animazionale che ha coinvolto pariteticamente le componenti del mondo ecclesiale: persone, strutture, gruppi, metodi e scelte.

L'unica vera urgenza oggi riguarda tutti noi: ascoltare il grido, avere compassione, prendersi cura con perfetta letizia.

Papa Francesco, nell'indicare le vie per il cammino della Chiesa evangelizzante nei prossimi anni, richiede a tutti un unico stile: una dinamica di giustizia e di tenerezza, di contemplazione e di cammino, verso gli altri. Uno stile che sa farsi nuovo ordine economico, impegno sociale coraggioso, cultura evangelica.

I RAGAZZI DEL PRATO VERDE UNA PAGINA DI STORIA DA SCRIVERE

di GERARDO EVANGELISTA *

FA PIACERE l'interesse del presidente Renzi verso la Fca Melfi e verso i suoi lavoratori che sono il motore umano della fabbrica. Se Renzi avrà l'occasione di guardare negli occhi i giovani neocassunti del Sud, vedrà in loro la speranza di non ritornare disoccupati, la soddisfazione di lavorare nella propria terra, la voglia di mettere a frutto le proprie capacità; vedrà la loro consapevolezza di lavorare in una fabbrica che richiede impegno e professionalità, i disagi che trovano per recarsi al lavoro, la certezza di aver avuto una grande opportunità, ma anche il timore di perdere questo posto di lavoro che dà garanzia economica liberandoli dal bisogno. Questi giovani protagonisti, insieme ai lavoratori del famoso prato verde, portano la città di Melfi, la Basilicata e l'Italia in tutto il mondo; questi sono i lavoratori che contribuiscono a far ripartire l'economia del Sud.

Dalle linee di Melfi la storia si ripete, ma a differenza degli anni '90 la produzione viene esportata in tutto il mondo. Questa è la grande sfida. Oggi si producono Jeep e 500X destinate a competere in un segmento di mercato dove il marchio non era presente e per il quale Melfi diventa produttore mondiale. Due modelli che hanno in comune la piattaforma di base, ovvero quell'ar-

chitettura small-wide che per la sua modularità può essere utilizzata anche per costruire auto di dimensioni maggiori. Se poi consideriamo che nella nostra fabbrica si produce ancora la Punto, la Fca Melfi, con una capacità produttiva sulle due linee di circa 1.500 vetture al giorno, si conferma lo stabilimento del gruppo dotato della maggiore flessibilità produttiva in ragione del fatto che sulla stessa linea si possono costruire fino a quattro modelli diversi e che i volumi di ogni modello possono essere adeguati in tempo reale alle richieste del mercato.

Tutto questo non nasce dal nulla ma è il prodotto della lungimiranza di larga parte del sindacato che ha scommesso sul nuovo piano di investimenti. È bene ricordare che proprio da Melfi è partita la strategia messa a punto da Marchionne per contrastare gli effetti che la crisi del mercato automobilistico europeo stava determinando su tutto il settore, con pesanti ristrutturazioni aziendali e licenziamenti, cosa, quest'ultima che nel nostro paese non è avvenuta. Siamo riusciti a difendere la professionalità e le capacità tecniche di chi lavora in questo impianto. E non era una battaglia scontata. Se oggi possiamo parlare di Melfi come di una nuova fabbrica è perché abbiamo avuto il coraggio

di firmare accordi impegnativi che hanno portato lavoro e prospettive, aggiungendo innovazione tecnologica e innovazione di prodotto, garantendo così produzione, lavoro e futuro al sito. Un lavoro, questo, che continua dentro il negoziato in corso per il rinnovo del contratto nazionale che si annuncia innovativo, sia per quanto riguarda la parte salariale, con l'innovazione del nuovo sistema premiale, sia per quanto riguarda la parte normativa, con nuovi diritti e doveri.

Eravamo i ragazzi del famoso prato verde, la maggior parte era senza esperienza lavorativa; siamo arrivati da tutti i paesi della Lucania e da alcuni paesi della vicina Puglia; abbiamo accettato tutte le sfide della nuova tecnologia, dei nuovi turni e della nuova organizzazione del lavoro: ora stiamo scrivendo una nuova storia, non più da ragazzi del prato verde, ma da uomini e donne che oggi hanno esperienza e competenze, affiancati da giovani che hanno entusiasmo e voglia di fare. Al posto del prato verde c'è una cultura industriale che si è stratificata in anni di sacrifici, lotte, conquiste; una cultura della fabbrica che getta le basi per un grande futuro, non solo per Melfi, ma per la Basilicata intera.

*operaio Fca, segretario generale Fim Cisl Basilicata

IMU AGRICOLA, LE NEGLIGENZE DEI PARLAMENTARI LUCANI

di LUCA ARLOTTO

PRENDERE ANCORA in giro i sindaci e gli agricoltori non è giusto. Inferire su chi lavora dicitolo ore al giorno per portare un tozzo di pane a casa non è umanamente, eticamente e politicamente corretto. Depredare le casse, già misere di suo, dei piccoli comuni costringendoli a fare i salti mortali per garantire i servizi minimi alla cittadinanza è da "banditi".

Eppure nell'Italia governata dal "pinochio fiorentino" avviene anche questo. Ma la cosa che disgusta ancor di più i giovani di Rivolta l'Italia di Potenza è che chi ha un impegno morale, prima che elettorale, con coloro che gli ha dato fiducia, in Piazza di Montecitorio ha fatto l'ennesima presa per i fondelli.

In una giornata carica di pathos che ha visto in piazza amministratori ed agricoltori protestare contro

una legge iniqua oltre che ingiusta, una legge che celebra il definitivo "funerale" del settore storico e trainante dell'economia lucana, una legge che avrà indubbie ricadute anche sull'economia casalinga di tutte le famiglie italiane, si è visto anche chi ha sposato la loro causa senza però fare un proprio esame di coscienza su ciò che nemmeno due mesi fa ha fatto.

Esaminati, infatti, gli atti parlamentari relativi alla votazione sull'Imu Agricola (seduta n° 395 del 19 marzo 2015), questo coordinamento cittadino condanna e stigmatizza il comportamento di alcuni parlamentari che alla seduta erano tatticamente assenti (vedi Speranza e Antezza), salvo poi ieri incontrare i manifestanti lucani (e ci riferiamo solo all'Onorevole Maria Antezza) e dichiarare il proprio sostegno a questa

giusta battaglia. Il tutto, secondo noi, con l'unico fine di raccattare ancora qualche consenso dalla piazza. Dispiace e stigmatizza altrettanto il comportamento di certa stampa che non ha dato rilievo alla manifestazione del 28 marzo 2015, dove gli stessi giovani di Rivolta l'Italia di Potenza denunciavano le scarse attenzioni al mondo agricolo ed agli amministratori dei piccoli comuni da parte di quegli stessi parlamentari che ieri in piazza si ergevano a paladini "dell'aratro".

I giovani di Rivolta l'Italia non escludono comunque altre forme di lotta a sostegno di questa categoria tanto bistrattata, tenendo presente che questo settore deve obbligatoriamente essere tenuto in considerazione, piuttosto che le inutili sfilate all'Expo".

il QuotidianoGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250La tiratura di lunedì 25 maggio è stata di 16.208 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.**Pubblicità Campania:** Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154**Pubblicità Calabria e Basilicata:** Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041**UFFICI:**
Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it**Abbonamenti:**
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

16



Basilicata



Al Cnr si discute della possibilità di attrarre menti in Italia più che farle andare via Dopo la buona scuola, la buona ricerca Appello al presidente della Repubblica. Interessante confronto a più voci

POTENZA - «Al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ripetiamo le stesse parole che Cosimo Lacava ha scritto al Presidente Napolitano: vorremmo però poter decidere di fare ricerca nel nostro Paese ed essere capaci di attrarre ricercatori dall'estero».

E' lo stesso Lacava - ricercatore italiano all'estero, che nel 2014 scrisse a Napolitano sulla situazione della ricerca in Italia - a ribadire l'appello, insieme a un gruppo di ricercatori del Cnr-Imaa di Potenza e di altri istituti europei, nel corso del convegno «La voce dei giovani ricercatori: esperienze a confronto», che si è svolto ieri a Tito nella sede del Cnr.

«Dopo la buona scuola, speriamo che si avviino iniziative concrete per una buona ricerca e soprattutto si investa sui giovani ricercatori», ha invece spiegato il direttore dell'Imaa-Cnr, Vincenzo Lapenna, il quale ha «lanciato» l'appello anche al premier Matteo Renzi.

All'incontro, cui ha partecipato lo stesso Cosimo Lacava, sono intervenuti giovani ricercatori che rigettano il luogo comune di «cervelli in fuga» perché hanno sottolineato che «nel



Il convegno di ieri al Cnr e nel riquadro un ricercatore

campo della ricerca la mobilità dei cervelli è la normalità».

In un'ottica di interscambio interculturale, perché la cultura e in questo caso la ricerca non hanno confini, si sono dati appuntamento al Cnr-Imaa di Potenza giovani ricercatori italiani che operano all'estero, dalla Germania, alla Francia rivestendo anche ruoli di rilievo in prestigiosi istituti di ricerca;

giovani ricercatori stranieri sbarcati in Basilicata al Cnr-Imaa dalla Spagna, dalla Grecia e dalla Cina, oltre a giovani ricercatori italiani che hanno deciso di rimanere in Basilicata e in Italia nonostante tutte le difficoltà e l'incertezza del loro futuro.

«Il vero problema è che l'Italia non è un Paese attrattivo per giovani ricercatori e non vi so-

no al momento iniziative in grado di investire o perlomeno contrastare questa tendenza - ha sottolineato il Direttore dell'Imaa-Cnr -. Questo aspetto è ancor più rilevante per le regioni meridionali ed in particolare per la Basilicata. Vi è un research divide tra Italia ed Europa e tra Sud e Nord del nostro Paese».

E i dati lo confermano. Da una recente analisi del ERC Starting Grant 2014 (programma dell'European Research Council) che distribuisce 485 milioni di euro a progetti di ricerca di eccellenza proposti da chi ha ottenuto il dottorato da più di 2 e meno di 7 anni, emerge un quadro desolante per l'Italia che risulta incapace di attrarre giovani talenti. I ricercatori educanti nelle università italiane si piazzano bene in questa competizione (terzo posto dopo Francia e Germania) per numero di Grants, ma solo il 36% dei vincitori italiani svolgeranno la propria ricerca in Italia, cui va aggiunto un solo ricercatore straniero. In sintesi, non solo l'Italia investe poco in ricerca, ma regala fondi di ricerca ad altri Paesi Europei.

IN BREVE

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Recupero immobili 3,8 mln per la Regione

E' STATO PUBBLICATO sulla Gazzetta Ufficiale il decreto interministeriale che finanzia il Programma di recupero e di razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica: alla Regione Basilicata sono stati assegnati circa 3,8 milioni di euro, per due linee di intervento (ripristino e manutenzione delle strutture). Lo ha reso noto l'assessore regionale alle infrastrutture, Aldo Berlinguer. Il primo intervento prevede il ripristino degli edifici per mancanza di manutenzione, con progetti di manutenzione straordinaria, «di non rilevante entità» e di investimento: «Sono somme modeste ma comunque utili ad adeguare e mantenere il patrimonio di Erp», ha detto Berlinguer, in una nota. «Esistono immobili sfitti o non adeguati per carenze manutentive - ha aggiunto - e la domanda di unità abitative a canone sociale è forte. Dobbiamo uscire da questo paradosso».

BASILICATA-ZIMBABWE

Cooperazione continua Un altro step

ENTRA nel vivo l'accordo di cooperazione tra il «Kukura Business Accelerator» dello Zimbabwe e Sviluppo Basilicata, siglato lo scorso novembre. Il direttore generale del dipartimento Politiche dello Sviluppo, Giandomenico Marchese ha incontrato Vittorio Simoncelli responsabile del territorio ed incubatori di Sviluppo Basilicata e il responsabile dell'incubatore già avviato in Zimbabwe Edward Meda. Si è discusso dell'avanzamento del progetto e delle collaborazioni future.

«Per la Regione - ha sottolineato il direttore generale del dipartimento Politiche dello sviluppo, Giandomenico Marchese - può rappresentare un'opportunità questa collaborazione, abbiamo diversi settori strategici e tra questi, oltre a quello dell'agroalimentare, l'energia e le rilevazioni in campo aerospaziale, potrebbero suscitare l'interesse di nuovi partner».

Un nuovo ente di governo per rifiuti e risorse idriche Fp Cgil: «Nell'Egrib stabilità anche per i precari ignorati»

«NESSUNA NORMA di garanzia per i lavoratori precari». E' quanto denuncia la Funzione Pubblica della Cgil, che è venuta a conoscenza del disegno di legge relativo alla costituzione dell'Egrib, ente di Governo per i Rifiuti e le risorse Idriche della Basilicata, destinato a subentrare nelle funzioni delle Conferenze Interistituzionali Idrica e di Gestione dei Rifiuti.

In tale atto, secondo quanto scritto in una nota di Roberto Laurino, segretario generale Fp Cgil Potenza, «non ci sarebbe alcuna norma di garanzia per quei lavoratori precari con contratto a tempo determinato che in base alla normativa vigente avrebbero i requisiti per la stabilizzazione».

Nello stabilire che con decorrenza 1 gennaio 2016 tutto il personale a tempo indeterminato, in servizio presso le ex Autorità d'Ambito, sarà inserito nel ruolo organico dell'Egrib, per il restante personale si prevede il solo mantenimento dei contratti in essere sino alla data di cessazione.

«Otto lavoratori con contratto a tempo determinato, Cnrl Regioni-Autonomie Locali, in servizio dal 2006 presso la Conferenza Interistituzionale rifiuti ex Ato, e precisamente 5 su Potenza e 3 su Matera, in base alla attuale formulazione del disegno di legge sarebbero «messi alla porta» senza poter accedere ad alcun percorso di stabilizzazione pur avendone i requisiti

richiesti dalla normativa vigente», sottolinea la Laurino.

Si tratta di lavoratori che in tutti questi anni si sono occupati dei vari aspetti relativi alla gestione dei rifiuti urbani dei comuni lucani, sia da un punto di vista tecnico che contabile e finanziario nonché della comunicazione.

«Come Funzione Pubblica Cgil chiediamo che anche per questi lavoratori precari vengano previste, nell'approvando disegno di legge regionale, delle norme a tutela dei livelli occupazionali definendo, anche per loro, i necessari percorsi di stabilizzazione considerato che sono lavoratori che hanno tutti i requisiti previsti dalla legge 125/2013».

BASILICATA ALL'EXPO

Il direttore Italia Mina: «Regione rappresentata benissimo»

«NELLE DUE settimane di Expo, la Basilicata è stata rappresentata benissimo: da una parte, con uno spazio che interpreta il tema principale «Nutrire il pianeta, energia per la vita», parlando dell'acqua; dall'altra, associando la sua forte identità culturale del territorio». Così Alberto Mina, direttore «Relazioni esterne e istituzionali» del padiglione Italia il quale ha parlato di una Basilicata coraggiosa che avrà un'eco anche nelle prossime settimane, dato che un presidio resterà per tutti i sei mesi. La rievocazione dell'attività di Pasolini e del suo film «Il Vangelo Secondo Matteo» a Matera, è ciò che di più ha colpito Mina. «Un po' per passione personale verso il regista - ha detto - un po' perché credo sia un caso italiano. Ha raccontato, con una forza narrativa fortissima il nostro territorio, l'ha fatto diventare famoso nel mondo e in fondo ha anche preannunciato quello che adesso è accaduto con Matera: capitale della cultura 2019. Un'identità di cui siamo fieri».

Aspat, sistema di riabilitazione «Urge una piattaforma programmatica»

UNA «PIATTAFORMA programmatica» per cambiare il sistema della riabilitazione minimale-Ekt ridando dignità di vero e proprio percorso di tutela della salute attraverso una serie di proposte finalizzate a garantire da un lato la compatibilità dei LEA (livelli essenziali di assistenza) con i tetti di spesa da programmare e dall'altro, conseguire il massimo livello di equilibrio e di efficienza relativo al-



l'appropriatezza della domanda e dell'offerta con la qualità dei servizi percepita dai cittadini-assistiti, è stata presentata nel Forum tematico promosso a Potenza dall'Aspat (Associazione Sanità Privata Accreditata Territoriale) Basilicata federata Fenaspat (Federazione Nazionale Sanità Privata Accreditata Territoriale). Un evento che - dice il segretario generale Fenaspat Pier Paolo Polizzi - per ricchezza e qualità di contributi negli interventi segna la nascita in Basilicata di un «punto di riferimento serio» per titolari ed operatori delle strutture accreditate.

COMUNE DI MARATEA

Provincia di Potenza
www.comune.maratea.pz.it
Telefono: 097387423 - Fax 0742
Avviso di proroga termini
presentazione offerte
Gara per la progettazione dello sviluppo e dell'organizzazione del prodotto turistico-religioso integrato con l'offerta naturalistico-ambientale e sport outdoor nel Lagonegrese, pubblicato in GURI V Serie Speciale n. 33 del 18/03/2015, CIG 5807623015 - CUP I220-1400035002. Si dà avviso che, con Determinazione del Segretario Comunale n. 32015, la scadenza del termine per la presentazione delle offerte per la gara in epigrafe è stato prorogato dal 07/05/2015 al 27 maggio 2015, ore 12.00.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dot.ssa Germana D'Allesio

COMUNE DI ATELLA (PZ)

Esito di gara - CUP H99D130003-70004 - CIG 5821988874. Si rende noto che con Determinazione n. 63 del 13/04/15 è stata espletata la gara a procedura aperta per l'appalto del servizio di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria della Piattaforma Integrata Rifiuti in Località Caferio in Agro del Comune di Atella (PZ). Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Offerta ricevuta: 3. Aggiudicatario: ATI La Carpi Domenico Srl, Zoccolan Srl, Simam Spa Via Mazzini 25-75013 Ferrandina (MT). Valore finale: € 2.860.692,48.
IL R.U.P.: ing. Salvatore De Grazia

DOMANI A POTENZA

Il card. Sgreccia al Seminario

IL CARDINALE Elio Sgreccia sarà a Potenza domani (ore 10 al Seminario) per la relazione «La dignità della persona, la cultura della vita e la sua pienezza nella famiglia».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

POTENZA

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

potenza@quotidianodelsud.it



Da stasera in piazza Mario Pagano si apre la Cantina del Portatore e il Folk festival San Gerardo, si dia inizio alla festa

Presentato #turchiscope: un'edizione che punta a superare tutti i confini

POTENZA - Ci siamo, la macchina è partita e da oggi i festeggiamenti in onore del Santo Patrono iniziano ufficialmente.

Da ieri pomeriggio (si proseguirà anche oggi e domani) in largo Duomo saranno assegnati i **costumi d'epoca** per i partecipanti alla Storica Parata dei Turchi. Si potranno ritirare gli abiti - cuciti da sarte di Potenza - dalle 9,30 alle 14 e dalle 15,30 alle 22, nella Sala del Campanile di palazzo Loffredo, con ingresso nei pressi della Cappella dei Celestini, in largo Duomo. Per il ritiro dei vestiti - fanno sapere dal Comune - i figuranti dovranno avere al seguito la carta d'identità.

Nel pomeriggio, intanto, alle 17 e alle 18.30 davanti al Palazzo di città, le **guide della Giaa** (Associazione di Guide Basilicata) cureranno le visite "La Storica Parata dei Turchi e 1000 anni di Potenza". L'iniziativa prevede che figuranti in costume possano andare alla scoperta di alcuni aspetti storici della Parata e di Potenza.

Intanto in centro storico iniziano ad arrivare i **primi ambulanti** e sono già partiti i primi controlli della Polizia locale. E mentre il centro si anima - nel pomeriggio di oggi anche i laboratori di cinti votivi - i volontari dell'associazione i Portatori del Santo stanno allestendo la **Cantina** che - è facile prevederlo - anche quest'anno offrirà vino e taralli alle migliaia di persone che affolleranno piazza Mario Pagano. E al via stasera anche il **Potenza Folk Festival**, con i Muscarimiri, gruppo di musica salentina. In attesa degli ospiti d'onore di domani, i Tiro-mancini, che apriranno proprio qui a Potenza il loro tour estivo.

Ma quella di quest'anno sarà ricordata anche per essere l'edizione più internazionale. Per la prima volta sarà sperimentato un sistema di **trasmissione satellitare** che consentirà attraverso i social network di conoscere in ogni istante in che punto si trova l'inizio della Parata, così da programmare eventuali spostamenti, e agevolare anche la partecipazione nei diversi punti della città. In più, grazie all'impegno del movimento civico We love Potenza, quest'anno si potrà seguire l'intera Parata con Periscope. Il 29 maggio, dalle 19 alle 21, grazie a **#turchiscope**, Potenza sarà "in the world". Un evento che si potrà seguire in italiano, tedesco, inglese e spagnolo sull'app Periscope, seguendo l'account @Potenza.



La presentazione di #turchiscope, voluto dal Movimento "We love Potenza" (Mattiacci)

I cinti votivi portati nei portoni del centro

APRITE i portoni, perché i cintari stanno portando "a spasso" i cinti votivi. Da oggi fino al prossimo 28 maggio, inoltre, sono previsti laboratori ed esposizioni a cura dei giovani volontari dell'associazione "Io Potentino". Per la Parata del prossimo 29 maggio sono stati realizzati sei cinti votivi, coinvolgendo associazioni e scuole. Ognuno è stato "marchiato" con un simbolo che in qualche modo rappresenta il gruppo che l'ha realizzato.



TUTTI PRONTI, ANCHE PER I CONTROLLI



FORNELLI ACCESI IL 29

Pronto anche il menu per il Pranzo a S. Michele degli Over 40

POTENZA - Si accendono i fornelli. Con qualche giorno di anticipo, per via di un menù ricco e di una tavolata piuttosto ampia.

E' il pranzo degli "Over 40", quello che si terrà venerdì nel largo della chiesa di San Michele. Per famiglie, ma soprattutto per i tanti amici di un'associazione, quella appunto che fa del calcio il tema dominante di un'unione secolare, presieduta da Tonino Lorusso e capitanata dall'allenatore



I cuochi della scorsa edizione

Sergio Quaiatini, che amano goliardicamente stare insieme e fare anche beneficenza.

I proventi della giornata saranno devoluti all'Ant di Potenza, per accedere al pranzo è prevista una modica cifra simbolica, dal momento che tutti gli

associati, per questa e per altre manifestazioni che li vedono protagonisti, si autotassano. I giorni della festa del Patrono a Potenza sono quelli dell'accoglienza, tant'è che ha trovato spazio al desco anche chi è in condizioni precarie o diversi extracomunitari giunti in città con i loro mercatini, ma anche e soprattutto quelli dell'allegria e del divertimento da condividere.

Si comincia dal ricco pranzo, preparato da Gennaro Auletta, coadiuvato da Pino Camelia e Donato Lovaglio. Ovviamente di sana cucina locale.

Il menù prevederà antipasti misti con affettato, trippa e alici salate, tocchetti di mortadella; poi cavatelli e fagioli di Sarconi e strascinati con cinghiale e porcini; salsiccia e uova, porchetta arrostita e soffritto in quantità, tutto bagnato da buon vino locale tra musica e balli.

Ingredienti messi a disposizione da un buon numero di amici-sponsor che hanno condiviso l'intento di far limitare al massimo le spese proprio per fornire un contributo benefico adeguato allo spirito dell'iniziativa.

Tra di loro ci sono: il supermercato Pick Up di Macchia Romana, l'azienda agricola Pessolani di Abriola, Cibarie Food Consulting di Lagonegro, il ristoro di Lagopesole, la ditta Avena di Potenza, Caffè Mediterraneo di Potenza, G. R. Salumi di Picerno, Macellerie Filitti di Potenza, l'Angolo della bellezza di Potenza, il supermercato alimentare di Elio Sambataro, l'azienda agricola Tancredi di Castelluccio Inferiore, De Marca Immobiliare di Potenza, Antichi sapori di Moliterno, il Granaio di contrada Ciciniello a Potenza, Ungaro di Potenza, l'associazione il Lume di Spinoso, l'Hotel Ristorante Umbria di Valle di Nera in provincia di Perugia. Insomma il divertimento è assicurato e, stando anche al grande successo della passata edizione, c'è da stare tranquilli: «festa di tutti, festa per tutti».

Alfonso Pecoraro

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

20 | Potenza

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Il ponte Musmecì è sommerso dai rifiuti. E così la nuova illuminazione è inutile

Sopra le luci, sotto il degrado

Un'opera che si è cercato di riscattare in tutti i modi. Ma questo è il risultato

POTENZA - Le bandierine di Daniel Buren nel 2009 per "Arte in transito". I ballerini che si calano dall'alto per il Festival delle 100 scale, l'abbraccio collettivo degli studenti, l'idea di un gruppo di progettisti per creare un "giardino in movimento", lo spettacolo di luci Led qualche giorno fa per volere della Regione Basilicata, il documentario di alcuni lucani in uscita a breve, i video dei giovani bikers che ha fatto il giro del web, l'inserimento in un videoclip musicale e infine l'ospitata al padiglione di Expo.

Non si può certo dire che non ci siano stati tentativi di ridare lustro al ponte Musmecì, il viadotto dell'industria sul fiume Basento che costituisce la connessione stradale tra l'uscita "Potenza Centro" sul raccordo autostradale Sicignano-Potenza e le principali vie di accesso nella zona sud di Potenza, nel 2003 dichiarato monumento di interesse culturale dal ministero per i Beni e le attività culturali.



Sporizia sotto al Ponte

Un bene comune, dunque. Peccato che, al di là delle suggestioni che questa membrana di cemento suscita, come se ci si trovasse nella pancia della balena di Pinocchio, in chi lo attraversa subentra anche sgomento quando, allontanando un po' lo sguardo dall'immaginario, l'occhio cade sulla realtà.

Il ponte Musmecì non è soltanto un'opera architettonica: perfetto scenario di film fantastici e suburbani, trampolino di lancio per acrobati e bikers professionisti. E' purtroppo, ancora, discarica a cielo aperto.

Passeggiando seguendone le sinuose curve, si trova di tutto. Resti di materiale edile, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (cavi, fili, monitor) - che dovrebbero essere conferiti all'isola ecologica in quanto rifiuti speciali - pneumatici e carte di ogni genere.

Visibili, inoltre, i segni di un accampamento momentaneo con coperte stese su una ringhiera insieme a un giubbotto. Un po' più in là un materasso. Non è curato il verde, non è curata la struttura, non è curato l'ambiente circostante.

La sensazione è la stessa di quando la terribile alluvione quasi sotterrò il sito archeologico di Metaponto. Il ponte Musmecì è sommerso dai rifiuti.

Solo che, mentre nel primo caso, alme-



Tutte le foto sono di Andrea Mattiacci



no come responsabilità diretta il cittadino non aveva alcuna colpa, nel secondo è proprio il cittadino a dare il colpo di grazia finale a un sito che già vive le sue contraddizioni.

Farlo risorgere dalla storia forse dunque non è sufficiente. Occorre accompagnare la sua rinascita con interventi reali e concreti, che diano davvero il senso al potentino prima di tutto che quel

ponte non è solo il punto di riferimento per appuntamenti e indicazioni stradali.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTENZA - S'alza il sipario oggi pomeriggio, con inizio previsto per le 16.30, sulla prima edizione del "Festival di Filosofia interattiva", organizzato dal Liceo delle Scienze Umane "Emanuele Gianturco" di Potenza.

Si chiamerà "Le meraviglie del Pensiero" e sarà una tre giorni interamente dedicata al "pensare filosofico". La manifestazione, da oggi al 28 maggio prossimo, sarà ospitata presso i locali dell'istituto "Gianturco", in via Zara. I giorni del festi-



La presentazione del Festival

Da oggi al 28 al "Gianturco" inizia il Festival

La Filosofia è divertente

val chiudono un'esperienza realizzata dagli allievi della IV C del liceo delle Scienze Umane con alcuni alunni dell'istituto comprensivo "Luigi La Vista" di Potenza. I giovanissimi studenti di quest'ultimo, animati dai ragazzi del liceo, hanno intrapreso un percorso lungo cinque incontri in cui sono state affrontate alcune tematiche fondamentali della Filosofia.

A partire da un'esperienza di lettura de "Il Piccolo Principe" di Saint-Exupéry e di "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" di Luis Sepúlveda, gli alunni della scuola primaria sono arrivati a interrogarsi su "Chi sono io", "Agorà, l'incontro e l'altro", "La natura e il mondo", "Che cos'è" e "Il Simposio e l'amore". «Abbiamo provato a rendere popolare la filosofia», ha detto Francesco Scaringi.

Il docente (presidente dell'associazione

Basilicata 1799), insieme a Irene Vignola, è l'ideatore e il curatore del Festival, che nasce per dimostrare come «con la filosofia ci si può divertire in modo intelligente se la si pratica e la si conosce».

È nata così l'idea di creare sale interattive in cui far sperimentare dal vivo, un po' come si fa nei musei delle Scienze, quella che sembra una materia ostica e lontana dalla realtà quotidiana.

«Nelle sale allestite all'interno del Liceo - hanno spiegato Alessandro Masi ed Annamaria Lista, allievi del "Gianturco" - sarà possibile compiere dei veri e propri esperimenti mentali». La manifestazione, come spiegato da Antonio Laguardia, dirigente scolastico del Liceo "Gianturco", sarà anche occasione per conoscere e colloquiare con filosofi, ragazzi, artisti, giornalisti e professori che animeranno

le varie stanze «mettendo alla prova la filosofia».

Le attività saranno aperte al pubblico anche dopo l'inaugurazione di questo pomeriggio e si svolgeranno al mattino, dalle 10 alle 12, e al pomeriggio, dalle 16 in poi dei giorni 27 e 28 maggio.

«E' questo un esempio di quanto la nostra scuola rappresenti - ha concluso il dirigente del Liceo delle Scienze Umane "Gianturco" di Potenza - sia un luogo di apertura e collaborazione con il territorio, un luogo di sperimentazione di didattiche innovative». Durante il Festival si «discuterà, rifletterà, argenterà e svilupperà il senso critico, il tutto per rendersi veri protagonisti dell'esistenza e della vita sociale». Lo slogan della tre giorni filosofica è «metti leali al pensiero ha concluso dal canto suo il professor Scaringi - perché non c'è cosa più bella del pensiero libero» e, come hanno sottolineato gli alunni presenti alla conferenza stampa di presentazione del Festival, «della meraviglia».

Michele Russomanno

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 21

Cerimonia conclusiva al "Pasolini" del progetto regionale "GiovanInformati"

Giovani giornalisti crescono

Anche il petrolio tra i temi trattati. E non mancano le domande a Lacorazza

POTENZA - La comunicazione è essenziale per interagire e relazionarsi con gli altri nel miglior modo possibile. Certo è che per costruire un pensiero critico e maturo su ciò che ci circonda è indispensabile partire dalla lettura dei giornali, dall'ascolto dei telegiornali, e dalla volontà di conoscere la matrice dei fatti attraverso una ricerca puntuale e autonoma della verità. È in tale ottica che si inserisce il Progetto GiovanInformati promosso per il secondo anno consecutivo dal Consiglio regionale di Basilicata nell'ambito del programma di cittadinanza attiva.

Il momento conclusivo del progetto rivolto agli istituti di istruzione secondaria superiore del territorio, è stato caratterizzato dalle interessanti iniziative denominate "Quotidiani locali in classe" e "Citizen Journalism con la radio". Nel corso di un'iniziativa presso l'Auditorium del Liceo Scientifico Pasolini gli studenti delle scuole che hanno aderito a GiovanInformati - Liceo Pasolini, Istituto Leonardo da Vinci, Racioppi-Nitti e Tecnico - Agrario di Villa d'Agri - hanno avuto modo di esporre al pubblico l'esperienza progettuale compiuta e di interfacciarsi con le istituzioni locali e i giornalisti delle varie te-



I relatori al Pasolini (Mattiacci)

state lucane. La drammatica realtà del cyberbullismo, il petrolio e la tutela

dell'ambiente: sono stati gli argomenti trattati dai ragazzi nei loro attenti e

puntuali approfondimenti.

«I protagonisti assoluti

sono gli studenti - afferma Rosanna Nardoza coordinatrice del progetto e responsabile della comunicazione istituzionale del Consiglio regionale - le iniziative della Regione Basilicata, tuttavia, senza la motivazione dei docenti e l'appoggio dei Dirigenti scolastici non porterebbero a questi risultati». È l'impegno ciò che conta e il desiderio di crescere come cittadini liberi. «I giovani sono il motore pensante - sottolinea Giovanni Latrofa dirigente scolastico del Pasolini - perciò devono imparare a riconoscere l'importanza della scrittura e del giornalismo, che oggi è un atto di grande responsabilità per arriva-

re a destinazione in maniera pulita ed efficace».

«Il progetto si prefigge due obiettivi fondamentali - spiega il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza - mantenere saldo il rapporto con la scuola e capire che tipo di sensibilità sia presente su determinati temi. Noi politici dobbiamo imparare a vivere in maniera dialettica il rapporto con gli organi di informazione. Una stampa critica che lascia spazio alle proteste e al malcontento degli studenti ci stimola a fare meglio». Ad un certo punto il video realizzato dagli allievi del Pasolini su ambiente e territorio si conclude bruscamente e compare la scritta: si interrompono le trasmissioni per problemi tecnici. È quello il momento giusto per chiedere: «Com'è la città ideale?».

«È una città in cui si vive bene - risponde Lacorazza - a misura di bambini e disabili con luoghi di incontro. Un città in cui la tecnologia aiuti i cittadini a essere più vicini alle istituzioni e ai servizi pubblici».

Inevitabile poi un breve botta e risposta tra studenti e Lacorazza sul tema del petrolio. Ora gli studenti sono allenati a fare domande e ad approfondire. Sapranno vagliare le fonti e intervenire se è il caso.

Angela Salvatore

DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

La bozza di legge regionale Siap non piace alla Cgil

POTENZA - E' stata l'aula magna dell'Università della Basilicata a ospitare l'incontro organizzato dalla Cgil Basilicata e Flc Cgil Basilicata sul tema "Sistema integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva". All'incontro hanno partecipato Giuliana Scarano, segretaria regionale Cgil Basilicata, Eustachio Nicoletti, segretario generale Flc Cgil Basilicata, Gigi Caramia, Centro nazionale Flc Cgil, Giandomenico Marchese, dirigente Regione Basilicata, Gigi Rossi, segretario

nazionale Flc Cgil. Le conclusioni sono state affidate ad Angelo Summa, segretario generale Cgil Basilicata.

Sotto accusa la bozza regionale sull'apprendimento permanente, che - secondo il sindacato - «rischia di ledere l'esercizio del diritto all'istruzione premessa al pieno diritto di cittadinanza».

La Cgil e la Flc Cgil nel merito non condividono la legge perché: affronta in un unico articolato temi che vanno dalla scuola dell'infanzia all'invecchiamento attivo passando

per la formazione continua; l'apprendimento permanente utile per la valorizzazione della conoscenza e della formazione in tutte le fasi della vita di ciascun individuo, rischia di diventare un "calderone" nel quale non si riescono a cogliere più differenze, specificità, aspetti comuni e continuità; rischia di sancire l'equivalenza tra istruzione e formazione e il lavoro e creare confusione tra la formazione degli adolescenti nell'ambito dell'istruzione e la formazione continua dei lavoratori legata a specifiche professioni.

Patrimonio d'Italia per la Tradizione

La Storica Parata dei Turchi

Potenza, 29 Maggio 2015

Orario di inizio della Parata, Stadio Viviani ore 19,00

Info:
0971 415274 - 0971 415013
office@cultura@comune.potenza.it
www.comune.potenza.it

#ParataStorica dei Turchi #maggio2015
@ParataStorica dei Turchi #ParataStorica dei Turchi
StoricaParata dei Turchi

Investiamo sul nostro futuro

22 | Potenza e provincia

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

■ RIONERO IN VULTURE Ospiterà i parenti dei pazienti ricoverati al Crob

Una casa per accogliere famiglie

La Provincia ha ceduto in comodato d'uso per 5 anni l'ex struttura dell'Anas

RIONERO IN VULTURE - Da casa cantoniera a casa famiglia.

Il Consiglio provinciale di Potenza, nella seduta di ieri ha approvato all'unanimità la proposta del presidente Nicola Valluzzi di cedere la struttura al Comune.

Nella Casa Cantoniera (ex Anas) di Via Amendola nel Comune di Rionero in Vulture, potrà sorgere presto una casa-famiglia per ospitare i pazienti e loro familiari che, si recano all'Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico per i malati oncologici-Crob.

La struttura è stata ceduta in comodato d'uso al Municipio di Rionero in Vulture (per 5 anni rinnovabili), una parte della casa cantoniera, raccogliendo, in tal modo una richiesta del Comune per aiutare in forma di partenariato sociale l'Azione della "Associazione Italiana Rionero Onlus (AIRO)" che si adopera per sostenere pazienti in cura presso il CROB e i loro familiari.

«La richiesta di utilizzare una parte dell'edificio provinciale per realizzare una casa-famiglia, - ha di-



La casa cantoniera

chiarato il Presidente della Provincia Valluzzi - consente all'Ente, di rendere disponibile per la Comunità un bene non completamente utilizzato ed a rischio deperimento. Ogni investimento che sarà sostenuto per l'adeguamento funzionale del fabbricato alla scadenza del comodato resterà acquisito al bene senza alcun esborso da parte della Provincia.

A sostegno dell'iniziativa

sono intervenuti i consiglieri Piarulli, Ramunno e Cicala in rappresentanza di tutti i gruppi consiliari.

Nel corso del Consiglio è stato approvato a maggioranza, contrario Ramunno (Cdx), il rendiconto di gestione 2014 il cui risultato ha pienamente conseguito le previsioni fissate dal Piano di riequilibrio finanziario approvato dalla sessione regionale della

Corte dei Conti per la Basilicata con deliberazione 5/2014. Al dibattito sono intervenuti i consiglieri Ramunno, Summa, Cicala e Vita.

Infine è stata nominata, per la prima volta, solo fra i dipendenti dell'Ente la nuova Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio, che durerà per l'intera consiliatura non percepirà alcun compenso aggiuntivo.

In campo la protezione civile

Rischio sismico

Dibattito a Bella

BELLA - Domani dalle 9 presso l'Istituto comprensivo di Bella si svolgerà una giornata di educazione alla prevenzione sul rischio sismico, in collaborazione con l'USR Basilicata e con la partecipazione del Comune di Bella, delle autorità di pubblica sicurezza e delle associazioni di volontariato.

L'Istituto ha voluto aderire al progetto Scuola multimediale di protezione civile con le classi quinte della Scuola primaria di Bella e di Sant'Antonio Casalini e le classi prime della

Scuola secondaria di primo grado.

Il progetto Scuola multimediale di Protezione Civile mira a favorire una maggiore conoscenza dei vari rischi e dei comportamenti tesi al rispetto del territorio, a diffondere il valore della solidarietà, della partecipazione, della condivisione, del rispetto e della sicurezza, attraverso la formazione degli alunni fino alle loro famiglie.

«E' il bambino stesso - è spiegato in una nota - che diventa soggetto attivo della protezione civile».





ROTTAMATORI DI TUTTA ITALIA UNITEVI



**GPL A
9.500€**
CON FORMULA
SUPERROTTAMAZIONE

MAGGIO È L'ULTIMO MESE PER ROTTAMARE

SU TUTTA LA GAMMA FIAT E LANCIA, HAI **2.000 EURO DI INCENTIVO ROTTAMAZIONE**.
IN PIÙ, CON FORMULA SUPERROTTAMAZIONE, PANDA GPL È TUA A **9.650 EURO**, CON 5 PORTE, CLIMA E RADIO.
PER LA PUGLIA E BASILICATA CON GLI ECOINCENTIVI REGIONALI NON PAGHI IL BOLLO PER **5 ANNI**.

Iniziativa valida fino al 31 Maggio 2015 con il contributo Fiat e dei Concessionari. Panda 1.2 EasyPower 69CV Easy con clima - prezzo promo € 9.500 (PT e contributo PFU esclusi) a fronte di rottamazione e dell'adesione al finanziamento Super Rottamazione. Es. fin.: Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 186, Importo Totale del Credito € 11.008 (incl. Imposta di Sostituzione Sostitutiva € 200, Prestito Protetto facoltativo € 842, spese pratica € 300, Bolli € 16,00, Interessi € 2.132,50, Importo Totale Dovuto € 13.413, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio o/c € 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 8,78%, Documentazione precontrattuale in Concessionaria, Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo combinato Panda GPL: 6,5 (l/100 km), Emissioni CO₂ Panda GPL: 106 (g/km). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Esenzione del bollo - Puglia Legge Regionale n. 45 del 28 dicembre 2012, art. 5, Basilicata Legge Regionale n. 35 del 21 dicembre 2012. Salvo approvazione FCA BANK.



www.fiat.it

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

MAFFEI
ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



La Provincia fa il possibile, ma il manto di diversi collegamenti è ridotto ai minimi termini

Una strada tra buche e avallamenti

L'arteria che collega Venosa a Gaudiano è in pessime condizioni

VENOSA - In questi giorni la Provincia - sempre alle prese con un bilancio che risente dei tagli statali - sta intervenendo sulle alcune strade dell'area nord della Basilicata per migliorare il manto stradale.

Ma sulla strada provinciale Venosa-Gaudiano, l'intervento della provincia per coprire le buche che c'è stato, ma fino all'imbocco della superstrada che porta a Melfi ed alla Bradanica, vale a dire solo per due km.

«E gli altri km che portano fino a Gaudiano, quotidianamente percorso da tanti automobilisti per raggiungere Cerignola?»

Se lo chiedono gli utenti di questa strada!

Dire che l'arteria è malridotta è sicuramente un eufemismo, viste le sue precarie e pessime condizioni. Perfino le macchine dei carabinieri per evitare le buche (veri e propri crateri! vedi foto) procedono a zig-zag su questa strada.



Alcune eloquenti immagini della strada

Sabato scorso, una scuola di Venosa, ha raggiunto l'avio superficie di Gaudiano per apprendere alcune lezioni di volo.

Gli studenti, accompagnati dai genitori ed insegnanti, si so-



no "scandalizzati" sullo stato di degrado di questa strada.

Oggi a Venosa, il governatore della Basilicata, Marcello Pittella, incontrerà gli studenti del "Quinto Orazio Flacco" di Venosa, sicuramente sarà tempestato

di domande sullo stato pietoso in cui versano alcune strade dell'area nord della Basilicata.

Ecco l'amara constatazione di uno degli automobilisti: «pa-

ghiamo le tasse automobilistiche, buona parte dei proventi vanno alla Provincia, come mai non c'è un riscontro in fatto di viabilità?»

Lorenzo Zolfo

SIONERO IN VULTURE

Dibattito sulla Fondazione ricerca biomedica

SIONERO - Si terrà domani a partire dalle ore 9, presso l'Auditorium Irccs Crob in Rionero in Vulture il primo meeting scientifico organizzato dalla Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica. L'evento avrà come tema centrale la presentazione della fondazione e la predisposizione delle linee strategiche per l'attuazione dei prossimi programmi di ricerca. Saranno presenti il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, il sottosegretario di Stato alla Salute, Vito De Filippo, il commissario dell'Istituto Superiore di Sanità, Walter Ricciardi, gli assessori Regionali alla Sanità Flavia Franconi e alle Attività Produttive e alla Ricerca, Raffaele Liberali, e il Magnifico Rettore dell'Unibas, Aurelia Sole. Parteciperanno, inoltre, il presidente della Fondazione, Achille Caputi, i direttori generali delle Aziende Sanitarie Regionali e il direttore generale del Dipartimento Sanità Donato Pafundi.

■ L'INTERVENTO Parla il segretario Pd

Schirò: «Un clima proficuo per attuare il programma del centrosinistra di Rionero»

I PARTITI della coalizione di centro sinistra nella riunione di maggioranza tenutasi recentemente hanno ribadito l'intenzione di procedere unitariamente fino al termine della consultazione per completare il programma amministrativo sostenuto nel 2011 dai cittadini di Rionero in Vulture.

Ciascuna componente ha rimarcato il senso di appartenenza ai valori del centro sinistra pur sottolineando per il futuro una maggiore partecipazione e collegialità nelle scelte politiche ed amministrative.

Il Partito Democratico di Rionero, valutato le condizioni attuali, intende proseguire l'esperienza del gruppo unico consiliare per ragioni di responsabilità, lealtà e di coerenza politica.

Riteniamo pertanto che diverse alternative non siano ipotizzabili e quindi tutte le forze politiche che ne fanno parte hanno il dovere di sostenere questo centro sinistrale.

Considerate le attuali e difficili condizioni econo-

miche in cui versano la maggior parte dei comuni italiani, a causa della riduzione dei trasferimenti statali, il Pd è convinto, tuttavia, che bisognerà concentrare maggiormente l'attenzione sui seguenti temi: il completamento della Piazza Giustino Fortunato, l'implementazione di un nuovo sistema di raccolta differenziata "porta a por-

ta", un nuovo modello di gestione dei servizi comunali (mensa, verde pubblico, trasporto scolastico, cimitero, ecc.), l'istituzione del Parco del Vulture, adeguamento della sicurezza stradale e la realizzazione del parcheggio comunale presso i laghi di Monticchio.

Il Pd, pur garantendo la propria disponibilità ed impegno a sostegno della giunta comunale, auspica infine un clima proficuo di collaborazione totale per l'attuazione del programma.

Antonio Schirò
Segretario Pd
Rionero



Il segretario Pd

Domenico Nolè è scomparso prematuramente a Colonia Muore il leader della Ford tedesca Era partito da Acerenza negli anni '70

ACERENZA - "Non vorremo morire. Ogni vita è una successione di idee che non si vorrebbe interrompere". Avrebbe detto così un noto filosofo e pensatore politico della Francia illuminista. Eppure, gli uomini restano semplici giocatori di numerose partite della vita dove la posta in gioco di ciascuno è la morte, che purtroppo questa volta ha lasciato un vuoto evidente tanto ad Acerenza quanto a Colonia. Si tratta di Domenico Nolè, scomparso improvvisamente a sessantatré anni. Era conosciuto da tutti come Mimmo, l'acheruntino doc adottato dalla Germania nel 1970, quando da studente eccellente dell'Istituto professionale di Potenza, a 17 anni. Selezionato con altri due compagni di classe, è stato fortemente voluto dallo stabilimento della Ford tedesca per la sua propensione alla progettualità e la passione per i motori. La sua è una storia di vita esemplare, che richiama alla mente la grande migrazione nel nord Europa di tanti giovani meridionali. Nel 1971 si trasferisce a Roma per prestare il servizio militare nel corpo dell'aeronautica, per poi rientrare nella sua amata Colonia e lavorare nella realizzazione degli stampi dei lamierati delle vetture, diventando responsabile di reparto presso la Ford, fino al pensionamento. Da subito conosce Cristina, una giovanissima impiegata nel settore bancario che ha condiviso con Mimmo tutta la sua vita fino ad oggi. Una vita affascinante, fatta di viaggi, di esperienze, di nuove conoscenze. Era uno sportivo Mimmo, sia nello spirito che nella vita e oltre a viaggiare dal Giappone all'America, ha esplorato a livello agonistico l'ambiente subacqueo attraverso le immersioni. Una statura possente, lo sguardo diligente e il sorriso pronto per tutti, conoscenti e non. E' così che l'intero paese lo ricorda. Seppur Colonia gli abbia

promesso una importante realizzazione professionale, poiché anello insostituibile del colosso automobilistico sia come professionista che come uomo, Mimmo amava follemente la sua Acerenza, tanto da tornare ogni anno e far riunire tutta la famiglia. Nonostante il destino gli abbia assicurato una scomparsa prematura e improvvisa, la sua gioia di vita e i suoi insegnamenti d'umiltà e onestà restano impressi nelle vite dei familiari, degli amici e di tutti i compaesani che numerosissimi hanno raggiunto la chiesa vicino la sua casa nativa per l'ultimo saluto al grande uomo che ha lasciato il segno.

Katia Cillis



Domenico Nolè

■ RIONERO Tappa de "Il cammino della torcia" Arrivano gli special olympics

Giovedì 28 Maggio Rionero sarà tappa del "Cammino della Torcia", evento che prevede l'arrivo della torcia olimpica, simbolo del messaggio di pace e di solidarietà tra popoli. La manifestazione è inserita nel progetto di Special Olympics, proposta internazionale di allenamenti e competizioni atletiche per persone con disabilità intellettive che, quest'anno, interesserà buona parte del territorio lucano, toccando decide di comuni, per poi concludersi il 5 Giugno a Melfi dove si terrà la Cerimonia d'Apertura con l'accensione del tripode e dove si svolgeranno tra il 5 e il 7 Giugno, presso il Centro AIAS, i "Play the Games 2015" di equitazione, il modo più semplice per costruire e trasmettere il messaggio di gioia, inclusione, accettazione, insito in Special Olympics abbattendo barriere e pregiudizi.



Gli special olympics stanno attraversando la regione

zi. A Rionero l'evento inizierà alle 10 con l'accoglienza della fiaccola e si concluderà presso il Centro Sociale "P. Sacco" di Rionero con la proiezione di filmati e cortometraggi sul tema della disabilità e dello sport.

an. ge.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VIGGIANO E' la seconda in poco più di una settimana. Le assicurazioni di Eni Altra fiammata al centro oli

Il sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala: «Sono fenomeni preoccupanti»

VIGGIANO - E' successo ancora, è successo di nuovo. A poco più di una settimana dall'ultimo episodio, nel pomeriggio di ieri un'altra fiammata ha interessato il centro oli. Una fiammata che pur essendo stata "in tono minore" rispetto all'ultima, ha comunque destato molta preoccupazione tra la popolazione locale. Il sindaco Amedeo Cicala ha subito chiesto conto all'Eni. «A me ha detto raggiunto telefonicamente - non interessano i motivi che hanno portato nuovamente alla fiammata. Quando succedono questi fenomeni sono sempre preoccupato. A me come sindaco interessa la sicurezza dei cittadini e che questa criticità che interessa il centro oli sia definitivamente superata». Eni rassicura. La fiammata è stata dovuta a «un eccesso di export dall'impianto verso la rete elettrica nazionale. L'evento ha determinato il blocco della generazione elettrica del Cova e l'attivazione del sistema automatico di sicurezza con il conseguente con-



L'ultima fiammata del 16 maggio scorso

vogliamento di una minima quantità di gas in torcia. L'episodio è stato di breve durata e di bassa intensità». «I dati della qualità dell'aria monitorati - concludono da Eni

non hanno registrato alcun superamento delle concentrazioni limite per i parametri fissati dalla normativa sia regionale che nazionale».

g. r.

LAURIA

Denunciato giostraio

LAURIA - A Lauria i carabinieri della locale Stazione, diretti dal Luogotenente Angelo Caputo, hanno denunciato un giostraio 37 enne di Napoli in quanto esercitava la sua attività, nella città del Beato Lentini, senza le prescritte autorizzazioni sia per la struttura che per le attrezzature ed era sprovvisto anche della relativa assicurazione. Da circa una quindicina di giorni l'uomo, nella villa comunale al rione superiore, aveva montato le sue gioiste, "jam-ping" con elastici utilizzati dai bambini, ed esercitava regolarmente la sua attività, solo ieri i militari, a seguito di un controllo, hanno trovato le irregolarità ed hanno posto tutto sotto sequestro denunciando alla procura della repubblica di Lagonegre per ricettazione.

em. ma.

DOPO 158 ANNI

■ MARSICO Ieri l'inaugurazione La Chiesa di Santa Maria riapre al culto dei fedeli



MARSICO NUOVO - L'antica chiesa di Santa Maria di Costantinopoli torna al suo antico splendore. Con una solenne cerimonia nel pomeriggio di ieri, i fedeli di Marsico Nuovo hanno potuto ammirare l'edificio di culto che era chiuso da 158 anni. A "tagliare il nastro" c'era l'arcivescovo di Potenza, Agostino Superbo

e le autorità istituzionali locali. Marsico Nuovo con l'inaugurazione della chiesa si appropria di un pezzo di storia della comunità. L'edificio fu infatti voluto e costruito dai fedeli e con la cerimonia di ieri in un certo senso i fedeli prendono nuovamente possesso di una delle chiese più belle della città di Marsico Nuovo.

Guerra senza fine tra il partito e il primo cittadino Latronico, altra stoccata del Pd al sindaco renziano De Maria

LATRONICO - Il confronto tra il sindaco Fausto De Maria e la segreteria del Pd di Latronico prosegue ad intervalli regolari, con i membri del consiglio direttivo che non perdono occasione per incalzare la maggioranza. Una competizione tutta interna al centro sinistra, ancora più complicata da decifrare perché i vari contendenti ribadiscono con convinzione la propria fedeltà alla prima ora e la propria vicinanza al governatore Marcello Pittella. Il quale, infatti, nelle scorse settimane si è guardato bene dall'intervenire lasciando che ciascun polipo cuocesse o affogasse nell'acqua sua e

preoccupandosi di più stringenti questioni dalle caselle della nuova giunta regionale alle elezioni amministrative alle porte che decreteranno anche il sindaco di Matera. Né sono arrivati segnali dal segretario Antonio Luongo, anch'egli come il presidente più volte invocato sia dal direttivo Pd, per richiamare all'ordine il sindaco tuttora tesserato con i Dem, sia dallo stesso primo cittadino che ha richiesto il commissariamento del circolo cittadino arrivando a definirlo «un bar per quattro amici» con un post sulla sua pagina Facebook. L'ultimo casus belli in ordine di tempo è un'intervista rilasciata da De

Maria nella quale, secondo il vice segretario locale Antonio De Blasio, avrebbe «espresso giudizi molto severi nei confronti del segretario regionale del Pd Antonio Luongo circa la conduzione del partito - ha dichiarato De Blasio. Il richiamo giornalistico che De Maria fa al segretario Pd della Basilicata per il mancato sostegno all'Italicum nel voto parlamentare non basterà a cancellare tutte le disattenzioni che lui ha avuto negli ultimi tre anni e continua ad avere nei confronti dei renziani». Come a dire che nessun «figliuol prodigo» può vantare primogeniture di sorta nell'appoggio al premier o al gover-



Uno scorcio di Latronico

natore, tantomeno chi ha espresso il proprio «sostegno nelle primarie a Lacorazza e non a Pittella», non ha sostenuto «il candidato indicato dai renziani La Regina» e, infine, «ha preso posizione contro la lista Braia a favore della lista di sinistra nell'elezione dell'assemblea regionale del par-

tito. Il recupero politico che oggi De Maria tenta di fare col presidente Pittella - si legge nella parte conclusiva di una nota diffusa dal Pd - è una furbesca mossa per riposizionarsi dopo che l'assetto politico regionale è ben definito».

fa. fa.

Le bellezze del Pollino in mostra all'Expo di Milano

EXPO a Milano, Expo sui territori. Eventi collaterali: le tre «E» del programma che il Parco nazionale del Pollino, tra Basilicata e Calabria, presenterà all'Expo di Milano da giugno a ottobre.

Il programma è stato illustrato oggi, a Castrovillari, dal presidente del Parco, Domenico Pappaterra. Tutto comincerà a Milano, il 13 giugno, con «le letture e i racconti del paesaggio del Pollino», ma altri eventi sono in programma fino a ottobre. Per quanto riguarda i territori, convegni si svolgeranno a Viggianello, Rotonda, Mormanno e Latronico, per parlare di prodotti

tipici: iniziative saranno realizzate anche altrove. Fra gli eventi collaterali, è stata segnalata la Borsa junica del turismo, a Trebisacce, il 30 maggio, la Gran festa del pane ad Altomonte, e altri appuntamenti a Lungro, Laino Borgo, Saracena, e in altri paesi del Parco.

Infine, Pappaterra ha chiesto al Presidente del Consiglio di dire «una parola decisiva sul ripristino della viabilità sulla Salerno-Reggio Calabria», a causa della «strozzatura dovuta al crollo del viadotto Italia». Pappaterra ha detto che il sistema economico della Calabria ha già subito «enormi danni».

Latronico, la 500 di Antonio Sarubbi protagonista al Tuning day di Scalea

SCALEA - Grande successo per la Fiat 500 di Antonio Sarubbi che da Latronico è stata esposta nella cittadina tirrenica sul Lungomare Ruggero di Lauria. Antonio Sarubbi ha dato spettacolo con la sua auto da vero cultore del tuning, dove l'unico limite è la fantasia del progettista. L'elaborazione più estrema, lo stile spanish che trasforma la vettura in modo più radicale, che lavora principalmente su assetto e gruppo ruota; come sempre ampio spazio al car audio: dal sound quality all'alta efficienza passando per il "sound

pressure level".

La Fiat 500 Essece di colore rosso con monitor al plasma nel tettuccio, impianto radio da 15 mila watt, verniciatura ad inchiostro con aerografia, auto radio comandata, valore attuale 60 mila euro. Il tuning continua a rappresentare un fenomeno diffuso che esalta la cultura dell'automobile nel rispetto del codice della strada, coniugando passione e sicurezza si fa promotrice di questi valori e sostiene una regolamentazione consapevole di questa tendenza.

Emilia Manco



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



L'Istituto è rientrato fra le 86 selezionate in tutta Italia su un totale di 170 realtà La scuola guarda oltre i confini *Giornata conclusiva del progetto "Open coesione" dell'Isabella Morra*

Fruibilità di dati, monitoraggio, possibilità di progettare e riprogettare possono costituire una opportunità concreta per qualificare titoli di studio e trovare lavoro sulla strada dell'innovazione e delle competenze. Tutto questo è "open coesione" che ha trovato a Matera, nell'Istituto di istruzione superiore "I. Morra" una realtà attenta, dinamica e propositiva nel motivare e coinvolgere allievi, docenti, privati ed enti locali. Prova ne è stata la giornata conclusiva che ha avuto luogo nella sala consiliare della Provincia. Gli studenti protagonisti dei progetti, le docenti, il rappresentante del team nazionale Asoc, Andrea Nelson Mauro, il referente di Europe Direct Sviluppo Basilicata Anna Verrastro e degli Amici di Open Coesione Casa Natural Mariella Stella, il Responsabile Open Data Istat di Matera Vincenzo Patruno, si sono riuniti per condividere le loro esperienze e presentare i risultati, coinvolgendo la comunità di riferimento e le istituzioni, alcune delle quali intervistate dagli alunni durante le visite di monitoraggio civico, come il sindaco Salvatore Adduce, l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Nicola Trombetta, il referente della società "Quality For" Rocco Di Rella. Ha introdotto i lavori, moderati dalla giornalista Mariangela Lisanti, il dirigente scolastico dell'Istituto "I. Morra" Rosaria Cancelliere che ha evidenziato come le competenze si acquisiscono dentro e fuori il contesto scolastico. «Sono necessari - ha spiegato la preside - la condivisione e il confronto; è importante aprirsi all'esterno, perché acquisire anche competenze extrascolastiche significa sviluppare un'educazione civica, avvicinandosi anche alle istituzioni». Puntare sulle metodologie innovative e fare formazione in modo innovativo sono state le considerazioni su cui si è soffermato il sindaco che ha evidenziato come i giovani debbano appropriarsi della grande cultura che una comunità offre. Il progetto "A Scuola di Open Coesione" (Asoc) è stato promosso dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, in collaborazione con il Miur. L'Istituto di istruzione superiore Isabella Morra di Matera ha candidato due progetti di monitoraggio civico ed è rientrata nel gruppo di 86 scuole selezionate fra 170 candidature pervenute da tutta Italia. Sedici alunne della classe III A Produzioni Tessili Sartoriali, guidate dalla



Un momento del convegno in basso l'istituto Isabella Morra che ha organizzato l'incontro



professoressa Loredana Surdo, e 25 alunni della Classe III A Biotecnologie Ambientali, guidati dalla professoressa Anna Bruna Taratufolo, hanno raccontato il loro percorso e i risultati dei loro progetti di ricerca realizzati. I progetti

monitorati hanno riguardato il progetto "Piano di sviluppo e coesione della città", finanziato con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, e nello specifico il Museo demotecnologico, del quale si parla da tanti anni e che costituisce

uno dei cardini del progetto di capitale europea della cultura per il 2019 (III A Produzioni Tessili Sartoriali), e il progetto "Gestione eco-sostenibile: da Servizi di gestione ambientale (SGA) alla gestione dei rifiuti" finanziato dall'Unione Europea (III A Biotecnologie Ambientali). A concludere i lavori è stato il prefetto di Matera Antonella Bellomo che, dopo essersi complimentata con gli studenti del "Morra" per l'impegno profuso nella realizzazione dei progetti, ha evidenziato l'importanza di riavvicinare i cittadini ad una partecipazione pubblica e soprattutto l'importanza dell'approccio con l'Europa che attraverso questi progetti offre la possibilità a tutti i Paesi di avere le stesse opportunità.

matera@luedi.it

L'INIZIATIVA

La presentazione a S. Rocco Nasce da oggi il Campus virtuale

Verrà presentato oggi alle 18, al Polo San Rocco, Unibas il progetto nazionale per l'avvio di una Scuola "a rete" in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities a Matera.

Ne parleranno con Aurelia Sole (Rettrice Università della Basilicata), Carmine Marinucci (Segretario Generale Di CultHer), Patrizia Minardi (Regione Basilicata), Paolo Verri (Matera



2019), Germano Painsi (Università di Torino), Nicola Barbuti (Università di Bari), Luca Corsato (Opensensorsdata), Francesca Anichini (Gabriele Gattiglia/Mappaproject - Università di Pisa), Emanuele Curti (Università della Basilicata).

La Scuola "a rete" in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities nasce per condividere fun-

zioni, compiti e competenze in un Campus Virtuale costituito da Poli Formativi e Laboratori distribuiti a livello nazionale e internazionale, in risposta alle crescenti esigenze di

competenze digitali per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale tanto nel sistema pubblico che produttivo.

Una scuola che utilizzerà l'approccio della formazione integrata secondo modelli di qualità e di valutazione rispondenti agli standard internazionali per assicurare innovazione e flessibilità formativa e per valorizzare esperienze non solo esistenti, ma esperienze e una progettualità nuova che tiene conto della diversità dei soggetti stessi che hanno aderito e sottoscritto l'Accordo di rete.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La firma del protocollo fra il Comune di Matera e il Club Unesco di Ginosa

Iniziative di promozione e valorizzazione del territorio, promozione di gruppi di studio per approfondire i problemi culturali, sociali ed economici italiani ma non solo. Al più presto infatti saranno a Ginosa Serge Latouche e Stefano Bartolini che si confronteranno sulla decrescita felice, tema quanto mai attuale.

Il protocollo di partenariato fra il Club Unesco di Ginosa e il Comune di Matera, firmato ieri nella città dei

Sassi punterà soprattutto su attività di sviluppo dei territori e delle loro risorse culturali, turistiche, folcloristiche, ambientali e della tradizione.

Tra i due territori, d'altronde, i punti in comune non mancano e la sinergia ha già dato buoni risultati lo scorso anno quando proprio il Comune di Ginosa presentò a Matera la Passio Christi (funestata purtroppo dal maltempo, ndr.)

Protocollo d'intesa fra il Comune e il Club di Ginosa

L'Unesco unisce due città

L'assessore Giuseppe Lionetti ha sottolineato gli elementi principali dell'accordo: «L'accordo rientra in un quadro generale di attività sinergica fra il comprensorio murciano e la Basilicata grazie alla collaborazione con il Club Unesco di Ginosa».

E' l'ingegner Giulio Pinto, presidente dell'associazione nata due anni fa, a illustrare lo spirito che ha mosso la collaborazione: «Si tratta di una iniziativa di stampo culturale nata con l'intento di dare spazio al nostro territorio sotto il profilo artistico, culturale ed enogastronomico. Abbiamo pensato di estendere il richiamo di Matera dopo il suo riconoscimento, anche al territorio vicino che coinvolge Ginosa. Tutti noi siamo confide di un Continente oltre il quale c'è l'Africa».

«La collaborazione fra i nostri ter-

ritori è cominciata da tanto tempo. E' facile ricordare che anche prima della candidatura di Matera con l'area murgiana avevamo sviluppato molte iniziative. Con queste aree abbiamo condiviso gioie e dolori, penso ad esempio ai problemi del settore del mobile imbottito. Lavoriamo insieme anche sull'ipotesi del Parco delle Gravine e per questo la firma del protocollo accelera i processi che ci vedono un accanto all'altra. Il riconoscimento Unesco a Matera che risale al 1993 fu il primo tentativo di individuare il paesaggio come bene culturale. Credo che questa firma va oltre i semplici desideri di realizzare interventi e iniziative. Lo potremo vivere come un momento di collaborazione molto intenso fissando obiettivi comuni».

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 26 maggio 2015**
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



POTENZA (60) Napoli (50) Salerno (10) Matera (20) Bari (10) 14.0071 475470 fax 0971 475707 14.0071 256460 fax 0835 256466

MARCONIA Ieri i 110 ragazzi coinvolti hanno accolto il capo dipartimento nazionale Campioni di protezione civile Giornata conclusiva del progetto formativo dell'Istituto "Quinto Orazio Flacco"

MARCONIA - «La presenza di tutti questi bambini in questa giornata importante, è la cosa che più impreziosisce il progetto, perché investire su di loro vuol dire investire sul futuro del Paese».

Esordisce così, il nuovo capo nazionale del Dipartimento Protezione civile, Fabrizio Curcio, giunto a Marconia per la giornata conclusiva del progetto "Scuola multimediale di Protezione Civile". Informare e preparare le nuove generazioni sulla cultura della Protezione civile, a partire dalle scuole secondarie di primo grado. Con questo leitmotiv è stato avviato il progetto, promosso dal Dipartimento di Protezione civile del Consiglio dei Ministri, ed il medesimo Ufficio della Regione, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. Il progetto, avviato da qualche anno, mira al coinvolgimento dei più giovani, per mirare alla formazione ed all'insegnamento di nozioni basilari, utili a conoscere le criticità del proprio territorio. Per l'anno scolastico 2014/2015, hanno partecipato al progetto istituti scolastici di Bella, Marone, Vetere, Grassano e Pisticci. Per l'appuntamento conclusivo del progetto, ieri mattina in piazza della Vittoria, a Marconia si è tenuta la manifestazione delle attività svolte nell'arco dell'anno scolastico, dai 110 studenti dell'Istituto comprensivo "Quinto Orazio Flacco" di Pisticci. Durante la mattinata, si sono tenute le dimostrazioni da



Fabrizio Curcio con De Costanzo, Albano e Di Trani

parte delle Forze dell'ordine, Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, che hanno spiegato agli scolari i diversi ruoli svolti in casi di criticità. Con i sa-

luti ed i ringraziamenti della preside dell'Istituto comprensivo, Anna Di Trani, si è ufficialmente aperta la manifestazione. In seguito è intervenuto il vicesindaco



I piccoli volontari della Procv di Pisticci

di Pisticci, Domenico Albano, che ha anzitutto voluto ringraziare tutti i volontari che hanno permesso la realizzazione del progetto, affermando che l'evento rica-

de proprio su uno dei territori martoriati da recenti eventi calamitosi.

«La bontà del lavoro svolto - ha affermato Giovanni De Costanzo, Capo del Di-

partimento di Protezione Civile della Regione - durante questo anno di studio, si deduce dalla grande partecipazione ad un progetto di formazione importante per gli scolari e per le famiglie. Specie in una regione come la Basilicata, bisogna istruire fin dalla tenera età, su quali siano i buoni e quali i cattivi comportamenti. Nei primi tre anni di vita del progetto, sono stati coinvolti oltre tremila scolari, con alcuni dei quali è stato avviato un progetto specifico. Ormai, conoscere i rischi che si possono correre sul proprio territorio, è qualcosa imprescindibile, per ogni cittadino e soprattutto per le amministrazioni».

Al termine della manifestazione è giunto in piazza della Vittoria, Curcio, che ha salutato e ringraziato i partecipanti ed organizzatori: «La Basilicata - ha detto - è una regione come altre, a rischio da diversi punti di vista e proprio per questo deve migliorare in consapevolezza e prevenzione, anche attraverso iniziative del genere. Protezione Civile - conclude Curcio - è consapevolezza del rischio, gestione dell'emergenza, ma soprattutto crescita culturale. Finora la tendenza era quella di rispondere efficacemente alle emergenze, ma oggi questo progetto dimostra che si sta lavorando bene sulla prevenzione e la formazione culturale, anche dei più piccoli».

Mario Quinto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diverse le segnalazioni anche per violazione al Codice della strada Ancora ubriachi alla guida Controlli a tappeto dei carabinieri della Compagnia di Pisticci

PISTICCI - Nell'ultimo fine settimana i carabinieri della Compagnia di Pisticci hanno operato un controllo straordinario del territorio sulle arterie stradali Ss 106 (Jonica), Ss 407 (Basentana) e Ss 598 (Fondo Valle dell'Agri).

Al termine delle operazioni, dieci persone sono state denunciate in stato di libertà alla magistratura e otto segnalate all'Ufficio territoriale del Governo.

In particolare, si sono registrate numerose violazioni al Codice della

strada con deferimento dei responsabili all'Autorità giudiziaria di Matera. I carabinieri hanno operato quattro contestazioni per guida in stato di ebbrezza. Tre hanno riguardato, rispettivamente, una donna e due persone straniere. Contestato, inoltre, il possesso di assicurazioni false, violazione riscontrata in due casi, uno dei quali relativo a persona straniera.

Le operazioni, infine, hanno permesso di individuare casi di guida senza patente o di patenti revocate e

sospese. Un 25enne, residente a Bernadella, si è reso responsabile di dispersione di un'autovettura sottoposta a sequestro amministrativo, di cui era stato nominato custode. In ultimo sono stati segnalati alla Prefettura di Matera: otto giovani, abitanti in Ferrandina, Matera, Pisticci e San Giovanni, che sono stati trovati in possesso di circa 8 grammi di sostanza stupefacente del tipo hashish e marijuana. Sequestrati cinque veicoli e due documenti di guida ritirati.

Roberto D'Alessandro

POMARICO Progetto innovativo della Caris cittadina Realizzare gli arazzi per vincere il disagio

POMARICO - E' stato presentato sabato scorso, presso la Casa della Cultura sede della Pro loco "Enrico Mattei" di Pomarico, nel Palazzo Marchesale che fu dei Donnaperina, il progetto curato dalla coop. soc. pomaricana "Caris", presieduta da Maria Acito e con referente dello stesso Antonello Lubraco, dal lampante titolo: "L'arte e la riabilitazione". «Come Caris - fanno sapere gli ideatori dell'iniziativa - stiamo collaborando con alcuni studenti e un docente dell'Università di Urbino, a un progetto su alcuni arazzi fatti da una nostra utente, la signora Nicoletti che, a fine progetto, prevede la realizzazione di un libro dal tema: "Quale effetto e quali benefici ha l'arte sulla

riabilitazione psichiatrica».

Gli studenti di Urbino sono stati ospiti di Pomarico nel fine settimana scorso, quindi hanno preso parte al momento di lancio dell'idea.

Un'altra buona pratica, dunque, dell'attività economica e sociale più importante del territorio. Perché il gruppo che gestisce - e manda avanti da decenni - la Casa Famiglia pomaricana e da diversi anni anche

l'innovativo e funzionante sistema d'accoglienza, assistenza e residenza, si può dire, dei gruppi-appartamento si occupa di sociale facendo impresa ma con risultati significativi e determinanti per il progresso civile della comunità di Pomarico. Con questo progetto, per esempio, si an-

drà a valorizzare l'inventiva di Patrizia Nicoletti; però, facendo in modo che con il suo lavoro si dica e sia dia tanto alle altre e agli altri.

Siano questi altri utenti stessi dei servizi della Caris oppure si tratti d'altri appassionati all'arte in genere. Guidati dal professor Mauro Bubico, Elisa Altan, Luca Napoli ed Egle Vitkute hanno narrato delle basi ideali e del futuro del lavoro davanti a una bella e attenta platea. Grande attesa, dunque, prima di tutto per la presentazione della mostra dedicata agli arazzi di Patrizia.

Che nascono dalla sua lettura del mondo, con uno



La presentazione del progetto

sguardo al paesaggio e ai soggetti del paesaggio. Invenzioni spuntate dalla valorizzazione di cartoline, giornali e tanto altro materiale raccolto nel corso del tempo.

Nunzio Festa
provinciamt@uedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCONIA L'anniversario Una giornata dedicata al ricordo della Grande Guerra

MARCONIA - Il Centro sociale anziani di Pisticci, ha organizzato domenica un'intera giornata dedicata al centenario della Prima Guerra mondiale. L'evento, patrocinato dall'Amministrazione comunale di Pisticci, Assessorato alla cultura e Biblioteche comunali, si è svolto in due parti: durante la mattinata il raduno in piazza Umberto I, con partenza del corteo per piazza Caduti, dove sono stati benedetti i medaglieri. Durante il pomeriggio, nella sala consiliare di Pisticci si è svolto il convegno: "La Prima Guerra Mondiale". C'erano il presidente del Centro sociale Anziani Antonio Zaffarese e il segretario Nicola Dolce, oltre all'assessore alla Cultura Alessandro Vena ed il sindaco Vito Di Trani. Prezioso, quanto imprescindibile, il contributo degli storici e scrittori, Dino D'Angella e Giuseppe Coniglio. Un'intera giornata nel ricordo della Grande Guerra, per riflettere su un periodo storico, che purtroppo a coinvolto e segnato l'intera umanità, lasciando segni indelebili anche nella realtà pisticcese.

ma.qui.

Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ **IRSINA** Sistemi informatici di ultima generazione per produrre e offrire cultura **Dopo 20 anni la Bibliomediateca** *Inaugurato il Centro multimediale finanziato dalla donazione Sylos Labini*

IRSINA ha la sua "Bibliomediateca", intitolata a Fedele Romano. Dopo un lungo iter burocratico, durato oltre vent'anni, che ha visto il coinvolgimento di diverse amministrazioni, succedutesi nel tempo, è toccato al sindaco Angelo Raffaele Favale, tagliare finalmente il nastro, e quel sogno è diventato realtà, di un uomo che ha devoluto tutti i beni alla sua città natale, pur di raggiungere l'obiettivo di vedere realizzare, in un tempo futuro, una Casa della cultura per la sua città, chi oggi farebbe la stessa scelta.

Favale ha consumato così l'ultimo atto ufficiale del suo mandato, alla presenza della popolazione irsinese, di alcuni familiari della donatrice, Paolina Sylos Labini, le autorità politiche ed istituzionali, consegnando le chiavi dell'importantissimo nuovo Centro multimediale, dotato di sofisticatissime attrezzature, all'associazione "Link", aggiudicatrice dell'appalto. Dopo la benedizione di sua Ecc. Mons. Gerardo Forlano, parroco della Concattedrale, la scoperta della lapide posta all'ingresso del Palazzo, che attesta in sintesi l'atto di donazione, fatta alla città di Irsina da Paola Sylos Labini, per volere del defunto coniuge, Fedele Romano. Alla cerimonia erano presenti: Francesco De Giacomo, presidente della Provincia; il comandante della Compagnia Carabinieri di Tricarico, Maurizio Laurito con l'omologo della Stazione di Irsina, maresciallo Abgelo Campa; il capitano della Stazione delle a Guardia forestale; Clemente Garzone, assessore alla Cultura; Eufemia Verrascina, assessore alla Formazione; Giuseppe Gurrado, sindaco di Irsina ai tempi della consegna della donazione; Mimmo Amenta, il sindaco che ha preceduto Favale; Mino Venti, responsabile dell'associazione Link, denominato "Fedro" e numerosi altri addetti ai lavori.

I cittadini di Irsina saranno per sempre grati alla famiglia del notaio Fedele Romano, alla moglie, Paolina Sylos Labini e a tutti i familiari. Ha detto Favale. Questa sarà la Casa della cultura per tutti gli irsinesi ed i primi ringraziamenti li voglio rivolgere ai sindaci che mi hanno preceduto, ed ai dirigenti comunali, Domenico Smaldone, Giuseppe Dicandia, Giacomo Leone e al geometra comunale Nicola Amato, che hanno lavorato tanto, sin dall'inizio».

Il Centro sarà operativo ed aperto al pubblico solo tra alcuni giorni, è situato su diversi piani, in un antico palazzo nel centro storico; ci sono voluti diversi anni per realizzarlo, per raggiungere un risultato di grande qualità. Computer in rete, con funzioni di teleconferenza, per sviluppare formazione e comunicazione interattiva con altri centri. Questo consentirà di avvicinare il territorio e la comunità tutta a un'Europa sempre più appetibile per lo sviluppo e la ricerca di progetti, uno strumento in più nelle mani di chi vorrà approfittarne, per dotarsi di strumenti irrinunciabili, per lo sviluppo di progetti formativi ed imprenditoriali. Ne sapremo di più nei prossimi giorni, quando saremo in grado di conoscere l'intera offerta della Carta dei servizi, offerta dal centro. «Ci occuperemo di formazione per conoscere meglio l'Europa - accenna Venti - cultura senza barriere e la conoscenza dei valori della cultura universale. Irsina ha un patrimonio paesaggistico su cui puntare, tra i programmi da sviluppare, puntiamo alla realizzazione di Festival, programmi per Cineasti e Info Point permanente per i giovani». Dopo la visita del centro, la cerimonia è proseguita con «Teatralità, Poesia e Canto».

Domenico Donvito



Le immagini dell'inaugurazione (foto Tonino Catena)



■ **MONTESCAGLIOSO** Linee guida illustrate in Consiglio **Osservatorio dell'ambiente** **Via libera al Regolamento**

MONTESCAGLIOSO - Il presidente del consiglio comunale, Emanuele Andrisani, ha chiesto in apertura dell'ultima assise, di inserire all'ordine del giorno la discussione ed approvazione del Regolamento per l'Osservatorio Ambientale.

Il punto è stato illustrato dal consigliere di minoranza Pietro Buonsanti (capogruppo di Liberi e Forti per servizi Montescaglioso), il quale ha ricordato come il Regolamento sia stato realizzato in collaborazione tra i gruppi consiliari di maggioranza, minoranza, Comitato NoTriv Monte e Movimento 5 Stelle; punti fondamentali sono le tematiche relative alla tutela ambientale e alla salute, con attività di monitoraggio e Piani di salvaguardia.

Ci si potrà avvalere di enti pubblici convenzionati ma anche strutture private per l'effettuazione di analisi; il Diritto, il cui mandato dovrà scadere con la fine della legislatura, sarà composto dal sindaco e dall'assessore all'Ambiente e Sanità; da un esponente della minoranza e da un rappresentante scelto dalle associazioni locali che hanno tra i loro obiettivi le tematiche ambientali, sociali e culturali, convocate dallo stesso Assessore. Il punto è stato approvato dall'intera assemblea. Prima della lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente, Michele Zaccaro (minoranza) ha fatto riferimento alla seduta consiliare del 26 marzo scorso; nell'occasione era stata portata in discussione la

Dichiarazione di Oxford sulla libertà di pensiero e di espressione e la condivisione dei principi generali. In seguito alle forti discussioni scaturite dal dibattito la seduta si era sciolta senza che ci fosse stata la relativa votazione. Il consigliere ha chiesto la correzione del verbale redatto e, al presidente Andrisani, di rassegnare le dimissioni dall'incarico. Approvato poi a maggioranza il Rendiconto 2014. Vincenzo Zito (capogruppo di Uniti per Montescaglioso) ed Emanuele Panarelli hanno chiesto raggugli in merito ed espresso il loro parere sui dati forniti.

provinciamt@luedi.it



Il municipio di Montescaglioso. Approvato l'Osservatorio

■ **GRASSANO** Giovedì la conclusione del progetto scuola, ministero e Coni **“Sport di classe”, un'idea vincente**

GRASSANO - Si conclude il prossimo 28 maggio, il progetto sportivo “Sport di classe”, rivolto agli alunni delle classi 3°, 4° e 5° della scuola Primaria “Il vento” di Grassano. Ad ospitare l'evento per una giornata all'insegna dello sport, dei principi dello sport e del divertimento il palazzetto comunale “Caruso”.



«Il Progetto Sport Di Classe» ha spiegato l'insegnante Nunzia Lomonaco - è nato dall'impegno congiunto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Miur), del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (Coni) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria e favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni. Gli obiettivi sono motivare le giovani generazioni all'attività fisica, coinvolgere tutte le scuole primarie d'Italia; coprire l'intero anno scolastico; rivedere il modello di governance dell'educazione fisica a scuola per garantire maggiori sinergie e coordinamento tra i promotori del progetto. Sport di Classe ha concluso l'insegnante - rappresenta un'evoluzione dell'esperienza realizzata, negli ultimi

anni, con il progetto sperimentale di Alfabetizzazione motoria e prevedeva un nuovo modello operativo che consentisse la partecipazione di tutte le scuole primarie d'Italia». Questo progetto è iniziato lo scorso dicembre e i bambini sono stati seguiti costantemente, nell'ora di Educazione Fisica dalla tutor, assegnata alla scuola di Grassano, Nunzia Lomonaco e dalle insegnanti titolari delle classi di elementare: Santoro Filomena, Pascale Caterina, Lafiosca Maddalena, Lostrangio Margherita, Morrone Lucrezia, Carbone Maria Antonia, Daraio Annuziata e Soldo Margherita.

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Istituto “Il vento” di Grassano



Martedì 26 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



Un'agenzia di Pubblicità
POTENZA via Nazario Sauro, 102 - MATERA Piazza Mulino, 15
tel. 0971.416470 fax 0971.476797 - tel. 0835.256440 fax 0835.256466

■ **COMUNALI A TURSI** Saremo sempre presenti in municipio con uffici riorganizzati

Le 25 proposte di Di Matteo

Intervista al candidato della civica "MuoviAmoTursi": idee chiare e onestà

TURSI - Antonio Di Matteo, 26 anni, laureato in Economia e Finanza all'Università di Lecce, è uno dei quattro candidati alla carica di sindaco per le prossime elezioni comunali con la civica "MuoviAmoTursi". Di Matteo gestisce anche un blog: "Tursi è nostra". Lo abbiamo incontrato per capire motivi e obiettivi della sua candidatura.

Come nasce la vostra lista civica?

«Dalla costante attività di opposizione all'amministrazione comunale di Labriola. Sono stati quattro anni di impegno, con oltre 1.100 articoli su internet, 4 petizioni, 30 comunicati stampa, 10 eventi politici organizzati. Con gli amici candidati consiglieri, abbiamo sentito l'esigenza di creare un progetto politico sano. Non ci sono oggi strutture, che coltivano valori come la correttezza, la dignità, la serietà, il coraggio».

Perché non avete fatto accordi con altre forze politiche presenti a Tursi?

«Abbiamo dialogato per anni con alcune forze sane di Tursi. Purtroppo non si è riusciti a concretizzare un accordo, che vedesse MuoviAmoTursi come fulcro del progetto politico. Non abbiamo voluto arretrare sul nostro simbolo e sui nostri candidati, con i rischi del caso. Un accordo fatto male o di fretta avrebbe penalizzato il nostro progetto, facendogli perdere la credibilità di cui gode».

Come mai avete presentato la lista con alcuni candidati in meno?

«La lista è stata presentata ed è tra le più competitive. La qualità dei nostri candidati parla da sola. È sempre meglio avere una lista con qualche candidato in meno, piuttosto che non avere una lista o avere candidati che ti fanno perdere i voti. Fare una lista senza mettere ex amministratori e candidati poco credibili è difficile. Farlo senza ricattare le persone è ancora più difficile. Farlo con correttezza ed onestà è impossibile, ma noi ci siamo riusciti». **Quali sono i principali punti del vostro programma?**

«La nostra è l'unica lista che dedica grande attenzione al principale settore di Tursi: l'agricoltura. Pulizia dei canali di bonifica, costruzione degli argini ai fiumi e ai torrenti, valorizzazione dei prodotti agricoli, il gestire le pinete, investimenti in viabilità e vivibilità nelle campagne sono le principali proposte per questo settore. Tutti i settori produttivi saranno continuamente ascoltati e affiancati con l'apertura di un ufficio comunale ad hoc. Gli altri settori su cui investiremo saranno il turismo, le politiche sociali e l'ambiente. Il nostro è un programma di 25 proposte, reso pubblico da molti mesi.

Abbiamo già organizzato la squadra di governo: i quattro assessori saranno affiancati da altri quattro consiglieri. Così ogni assessorato avrà una coppia di amministratori e verrà garantita così la continuità all'operato, con la nostra presenza continua. Abbiamo ideato anche una riorganizzazione degli uffici, per garantire al cittadino un esito certo della pratica. Saremo un'amministrazione comunale sempre presente e disponibile, come lo siamo stati in questi quattro anni di attività, con l'obiettivo di essere produttivi, efficienti ed efficaci».

Salvatore Martire
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Di Matteo

■ **POLICORO** In un convegno le strategie di sviluppo del settore Verso la Mostra mediterranea E' tutto pronto per la terza manifestazione floro-vivaistica



La Villa comunale di Policoro

POLICORO - Il 6 e il 7 giugno, presso la villa comunale di Policoro, si terrà la III edizione di "Mostra Mediterranea", fiera espositiva floro-vivaistica che nasce con l'intento di favorire la conoscenza delle produzioni floreali e l'incontro di aziende provenienti anche da altre regioni. In tale occasione, il 6 giugno, alle ore 18 presso la Biblioteca comunale "Massimo Rinaldi", si svolgerà il convegno dal titolo: "Metapontino luoghi, identità e sviluppo". Interverranno: il designer Mauro Olivieri, esperto dei brand dei sistemi territoriali; Salvatore Infantino, esperto fondi strut-

turali europei. Lorenzo Pagliuca, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Basilicata. L'iniziativa è finalizzata a stimolare il confronto tra gli attori dello sviluppo del territorio al fine di valorizzare le sue identità locali, il suo capitale sociale, le sue emergenze culturali e paesaggistiche, la sua agricoltura con un modello di sviluppo integrato.

Il giorno 7, in mattinata, si terrà un briefing di coordinamento con i due relatori per discutere sull'ipotesi progettuale.

provinciamt@luedi.it

■ **POLICORO** Contributi per i fitti ai bisognosi

POLICORO - Anche per l'anno 2015 la Regione Basilicata ha predisposto il bando per il contributo fitto. C'è tempo fino al prossimo 22 giugno per presentare le istanze per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per l'anno 2015, per i residenti nel Comune di Policoro.

Il bando e il relativo modello di domanda sono scaricabili sul sito istituzionale www.policoro.gov.it. A renderlo noto, l'Amministrazione Comunale.

Cittadini italiani e comunitari, nonché gli extracomunitari se in possesso di regolare permesso di soggiorno, possono presentare domanda utilizzando solo il modulo allegato al bando; per parteciparvi è necessario non essere proprietario di alcun alloggio adeguato alle esigenze familiari ed aver stipulato un contratto di fitto per una abitazione, già registrato alla data di pubblicazione del bando.

L'invito è di rivolgersi ai Caf del territorio, attenti e celeri nella compilazione delle istanze a sostegno dei cittadini, e di presentare le istanze al protocollo del Comune di Policoro sino a lunedì 22 giugno 2015.

Una buona occasione per chi ha bisogno. provinciamt@luedi.it

■ **POLICORO** Si punta a coinvolgere nei Laboratori anche le scuole di altri centri Balloon 2015, tante novità in programma

Presentato il Festival del fumetto ormai famoso in Italia con la presenza all'Expo

POLICORO - La quarta edizione di "Balloon", il festival del fumetto, è prevista nei giorni 29/30/31 maggio in piazza Eraclea.

L'evento è stato presentato in una conferenza stampa nella giornata di sabato scorso, nella biblioteca "Massimo Rinaldi", dagli assessori comunali, **Massimiliano Padula**, **Massimiliano Scarcia** (entrambi della lista Trenta centro-destra) e dagli ideatori della manifestazione nelle persone di: **Cosimo Minonni**, **Domènico Viola**, **Franco Garofalo**, **Enzo Perriello**, i quali hanno dato vita all'associazione denominata "Alii".

Nella loro introduzione, i due amministratori hanno parlato di Balloon come evento cardine degli happening che si svolgono sul territorio comunale, che promuove il territorio e amplia la visibilità della città jonica oltre i suoi confini. A proposito di visibilità,



La conferenza stampa di Balloon (foto da ilMetapontino.it)

gli organizzatori sono già stati all'interno dello stand della Basilicata, alla fiera dell'Expo di Milano in una tre giorni durante le scorse settimane.

Balloon ha una fase propedeutica, che si sviluppa con Laboratori di fumetto nelle scuole di Policoro, durante l'anno che si sta per chiudere e nell'edizione 2015 ha coinvolto anche il liceo classico di

apposite tavole a sottolineare il valore, riconosciuto dalla Costituzione, della libertà di pensiero come diritto cardine di ogni essere umano.

L'editore Bonelli è partner dell'evento e cura l'edizione del giornalino del fumetto. Come di consueto, sono state coinvolte anche alcune associazioni locali per la buona riuscita di Balloon, tra cui Infinito e Puzzle.

Un anno fa furono circa 3.000, questa è la stima degli organizzatori, i visitatori e quest'anno ovviamente si punta ad aumentarli grazie anche all'implementazione della manifestazione con il settore Letteratura, mantenendo però sempre il format del fumetto, in modo tale da raggiungere in termini di importanza i festival simili di Napoli, Catania e Lucca, almeno questo è l'ambizioso risultato che gli organizzatori si prefiggono dalla quarta edizione dei prossimi giorni a quelle future.

Gabriele Elia
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operativa
anche
la sezione
Letteratura

II | BASILICATA PRIMO PIANO**POLITICA**

VERSO LE ELEZIONI DI DOMENICA

Pd, il voto nei Comuni «Fine della vecchia politica non una resa dei conti»

ANTONELLA INCISO

● La resa dei conti non c'è. Piuttosto ci sono diversi punti di vista che non possono che rappresentare un valore aggiunto. Dopo che il vice ministro Filippo Bubbico ha invocato gli organismi di garanzia per quella parte del Pd che non sostiene Salvatore Adduce candidato sindaco dem, è il governatore Marcello Pittella a gettare acqua sul fuoco. Senza mai citare il caso Matera, senza mai far ri-

IL GOVERNATORE

Pittella getta acqua sul fuoco in vista delle amministrative che si terranno il 31 maggio



PD Si scaldano i motori per le elezioni a Matera e negli altri Comuni. Ieri l'analisi del governatore Pittella
[foto Tony Vece]

ferimento a situazioni specifiche, il presidente respinge l'idea di una resa dei conti nel Pd. Limitandosi, invece, a parlare di «diversità di vedute». «Il voto di domenica non può essere vissuto come una sorta di resa dei conti, tra e nei partiti di governo, e nel Pd in particolare», precisa Pittella. Tanto in Basilicata, come nel resto del Paese. Le diversità – che pure ci sono,

e non vanno sottaciute – devono rappresentare un valore aggiunto». «Un elemento di inclusione» precisa Pittella. Anzi, «di maggiore rappresentatività». «Un modo per invogliare i cittadini alla partecipazione attiva – aggiunge – sconfiggendo la sindrome del disinteresse e della sfiducia, alimentata dalla mala pianta della rassegnazione e del pregiudizio, che nelle

ultime competizioni elettorali ha fatto crescere a dismisura l'esercito degli astenuti». «Io lavorerò in questi ultimi giorni di campagna elettorale, e soprattutto dopo, a urne aperte, perché il voto di domenica renda più stabile la Basilicata» assicura. Facendo riferimento «alle sue amministrazioni locali, alla sua classe dirigente, in periferia come nei due



capoluoghi di provincia». «Lavorerò per un Pd che metta a valore la capacità di ascolto e la voglia di partecipazione dei cittadini – sottolinea – recuperando ciò che ci unisce dalle ragioni che ci dividono. Non permetterò che il futuro della Regione possa essere condizionato dai veleni di una campagna elettorale, che per quanto aspra e difficile non può mai mettere in discussione la dignità delle persone, a partire da coloro che vivono un momento drammatico, spes-

seguito i fatti, quel processo di disgregazione del tessuto sociale che noi vogliamo combattere, proprio per evitare di far crescere la sfiducia nella politica, allontanando sempre di più i cittadini dalle Istituzioni». «Per quanto mi riguarda – conclude, poi – voglio essere chiaro, anche a costo di apparire brutale. È finito un vecchio modo di fare politica. Quello che in passato, chi più chi meno, tutti utilizzavamo, quando il cittadino tendeva la mano e i partiti la strin-

PUNTI DI VISTA

«Le diversità rappresentano un valore aggiunto, un elemento di inclusione»

gavano. Quel metodo di amministrare il consenso ci ha portati allo stato in cui siamo». Secondo il governatore, «se non vogliamo che la casa comune crolli del tutto, dopo essere stata seriamente danneggiata dal terremoto dell'antipolitica, dobbiamo impegnarci tutti, in questa vigilia elettorale, e a maggior ragione dopo, per recuperare sobrietà di linguaggio». Ma anche «senso di responsabilità» e «un reale spirito di servizio, per il bene delle comunità amministrare».

REGIONE IERI IL PASSAGGIO DI CONSEGNE TRA GLI ASSESSORI MICHELE OTTATI E LUCA BRAIA

Agricoltura, la Basilicata punta a ruolo guida nel Sud

● Passaggio di consegne all'agricoltura. Michele Ottati, dopo un anno e mezzo, ha lasciato il testimone al neo-assessore Luca Braia. Presente il governatore della Regione, Marcello Pittella, il vicepresidente e assessore alle Politiche sociali, Flavia Francini, e il dirigente generale Giovanni Oliva, nell'occasione è stato fatto il punto sulle iniziative avviate per il settore primario in Basilicata. In questo primo periodo della legislatura sono stati approvati più di venti bandi e l'istruttoria per ogni bando non ha superato i tre mesi. Hanno avuto, inoltre, una forte accelerata i pagamenti dovuti agli agricoltori tramite l'Ueca, il nuovo ufficio regionale che ha assunto le funzioni di organismo pagatore. Questi sono alcuni risultati raggiunti. «Il mio impegno – ha detto Ottati – è stato quello di avvicinare i lucani all'Europa, sensibilizzando, con la formazione e l'informazione, gli agricoltori alle novità imposte dai pilastri della Pac. Lascio un Dipartimento che ha lavorato in continuità di spirito di servizio e nella trasparenza. Il mio lavoro in Basilicata non è concluso ma continuerò a dare il mio contributo per incentivare l'associazionismo dei produttori e le filiere».

Braia, che prima della cerimonia ha avuto un lungo colloquio con Ottati, ha sottolineato gli

**REGIONE Oggi il cambio** [Tony Vece]

obiettivi conseguiti, «preponderanti per rilanciare la vocazione agricola della Basilicata». «Dobbiamo valorizzare questa esperienza – ha aggiunto – e superare le criticità. C'è una aspettativa straordinaria, ci sono ingenti risorse, ma occorre ancora lavorare per conseguire risultati e monitorarli. Sono convinto che la Basilicata, che ha cultura agricola e grandissime potenzialità, può ambire a ruoli guida nell'ambito delle dinamiche che interessano il Mezzogiorno. Ci attende un lavoro importante. Sul valore del dipartimento e dei funzionari non si discute, abbiamo bisogno di tecnici qualificati e di efficientare le strutture per noi nevralgiche per evitare le inefficienze che hanno causato il disimpegno.

Per me che vengo da una formazione imprenditoriale incentrata sull'innovazione, spendere significa investire in modo produttivo. Mi piace lavorare col sorriso, dando valore alle persone, alla squadra e mi attendo risultati». Pittella, invece, ha ricordato il clima da cui è scaturita la giunta tecnica. «Non conoscevo Ottati – dice – e allo scadere del decimo giorno dopo le elezioni mi venne suggerito il suo nome perché nostro conterraneo e esperto di agricoltura ai massimi livelli. Di questa scelta sono stato molto contento. Non c'è uomo del miracolo, ma ci sono squadre che con il massimo dello sforzo possono provare a cambiare le cose e quella giunta nell'arco di un anno e qualche mese ha fatto molto. Sapevamo in partenza che questa esperienza aveva necessariamente un tempo reclamato dalla politica tradizionalmente intesa dai partiti, che sostengono la mia amministrazione. Adesso questo governo ha risposto alla richiesta di recupero di centralità e responsabilità da parte della politica. Con Braia abbiamo fatto battaglie comuni, continueremo a farle – conclude il governatore – Sono sicuro che rafforzerà il lavoro fatto, soprattutto in vista del passaggio verso la nuova programmazione del Psr 2014/2020, nel rispetto del portato che ci ha consegnato la guida di questa regione».

MEDITERRANEA
concessionaria di pubblicità per **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

SELEZIONA GENTE BRILLANTE
a cui insegnare il mestiere, difficile ma ricco di soddisfazioni del
CONSULENTE DI VENDITA
invia il tuo curriculum a
selezione@mediterraneaspa.eu
Le posizioni sono ricercate per le seguenti aree
**BARI e provincia
LECCE e provincia
FOGGIA e provincia
MATERA e provincia**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 maggio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

PETROLIO

IL PROCESSO SULLA PRIMA INCHIESTA

CAPOFILA

Ieri in aula è stato sentito Paolo Ghirelli, presidente dell'azienda capofila del consorzio che costruì la condotta in Val d'Agri

Bonatti: «De Sio chiedeva soldi per corrompere manager Eni»

Colpo di scena ieri mattina al processo sui fatti attinenti alla costruzione dell'oleodotto tra Viggiano e Taranto

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** «Il motivo era corruttivo, il motivo era corruttivo». Lo ha ripetuto tre volte ai giudici del Tribunale di Potenza Paolo Ghirelli, presidente della «Bonatti», un colosso delle costruzioni in Italia che negli anni '90 è stata capofila del consorzio per la costruzione dell'oleodotto Viggiano-Taranto dell'Eni.

Una dichiarazione a sorpresa, quella del supermanager, a cui è arrivato con pazienza il presidente del Tribunale di Potenza, Aldo Gubitosi, chiedendo più volte di sempre meglio chiarire il motivo delle richieste di soldi che gli venivano avanzati da un partner del consorzio, ossia i lucani De Sio.

«Il motivo era corruttivo. Nei confronti dei responsabili Eni. Cioè volevano dei soldi per corrompere i responsabili Eni» ha infine detto Ghirelli prendendo, per così dire, in contropiede la difesa di Maurizio Pierini, (ex dipendente dell'Eni-Agip quale funzionario addetto ad istruire le gare di appalto e poi consulente di un'altra azienda impegnata in Val d'Agri) che lo aveva voluto convocare sul

banco dei testimoni.

Una deposizione che è andata, per così dire, in crescendo. All'inizio il manager aveva raccontato dei rapporti societari tra la Bonatti, capofila con il 57 per cento del progetto, e le altre consorziate.

Aveva rammentato l'interrogatorio fatto con il Pm Henry John Woodcock, nel 2002 in cui il magistrato gli aveva fatto sentire una intercettazione in cui, ha ricordato, «i De Sio, in una conversazione tra di loro, si lamentavano

dell'atteggiamento della Bonatti rispetto a richieste di riconoscimento di danaro che avrebbero utilizzato per l'agevolazione della gestione del contratto. Io rifiutai» ha spiegato il manager, ma per poi arrivare a spiegare, come detto

prima, che cosa significassero quelle «agevolazioni del contratto».

Una evoluzione che ha portato il difensore di Pierini, l'avvocato Pierio Plastina, a contestare che «nel 2002 al pm Woodcock ha di-

chiarato che i De Sio i soldi li chiedevano sempre per loro» ottenendo in risposta da Ghirelli che «non c'è contraddizione. I soldi li chiedeva De Sio, ma non per lui e ancora «è chiaro che li dovevo riconoscere a loro, ma non per lavori e calcestruzzi, per attività agiuntive fatte che vengono riconosciute normalmente» indicando nell'ingegnere Antonio De Sio la persona che gli avrebbe avanzato tali richieste.

In ogni caso, dalla Bonatti non uscì un euro. «Chiedeva soldi non so se per millantare o per creare benevolenza» ha spiegato Ghirelli «io ho rifiutato di darli perché io non vedevo il motivo» si sarebbe trattato di «costi di cui io non capivo né la finalità né la destinazione».

Per Ghirelli, infatti, non c'era alcuna benevolenza da comprare, perché nel contratto con Eni era tutto chiaro, a partire dai temi di pagamento. Ma quelle richieste balenano oggi in aula rappresentano un nuovo elemento di valutazione in un procedimento in cui i capi di imputazione sono stati falcidiati dalla prescrizione, a cui, però, alcuni imputati hanno rinunciato.

ACCUSE IL PRIMO REATO RAVVISATO DAL PM FU ESTORSIONE PER GLI STIPENDI. E SPUNTÒ IL TEMA DEI FONDI NERI PER «REGALI»**E Gastone parlò di fondi per «toccate di naso»**

Il supertestimone che si recò da Woodcock lamentava buste paga decurtate

● Vero o falso che sia, è la seconda volta che, negli atti dell'inchiesta, si affaccia la prospettiva necessità, attribuita alla De Sio costruzioni, di trovare soldi per ottenere aiuti.

La questione compare proprio nei primi verbali di deposizione davanti al Pm Woodcock del supertestimone Gerardo Gastone, dipendente dei De Sio, che si recò in Procura per lamentare come gli venissero consegnate buste paga decurtate rispetto all'importo previsto, cosa che vale l'accusa di estorsione per cui è ancora in corso il processo.

In particolare, Gastone, nei 12 incon-

tri con il magistrato, parlò di di soldi dati a funzionari, trucchi per le gare di appalto, buoni di benzina dati a ufficiali della Finanza, soldi versati a questo o quel personaggio, assegni provenienti da altri imprenditori e intestati a dipendenti della ditta De Sio, immobili dati in fitto in parte a nero per costituire, insieme ai soldi non pagati ai dipendenti, «fondi» con cui poter fare quelle «toccate di naso» con cui, secondo il racconto del testimone, i De Sio avrebbero parlato degli accordi corruttivi.

Gastone, oggi parte lesa nel processo con l'assistenza dell'avvocato Giorgio Cassotta, raccontò di essersi rifiutato

per circa due anni di firmare quelle buste paga e che poi gli venne chiesto di firmarle tutte in una volta, cosa che lo portò a maturare la decisione di recarsi in Procura.

L'obiettivo di Gastone era avere i soldi che, a quanto ha raccontato, gli venivano sottratti dalla busta paga. «In un primo momento il Pm - ha raccontato in una delle udienze del processo - mi disse che quelle cose non le dovevo dire a lui ma dovevo rivolgermi all'ispettorato del Lavoro. Poi io gli raccontai delle minacce di licenziamento e uscì l'ipotesi di estorsione per cui poi stette a sentirmi».

[g.riv.]



ORIGINE DI TUTTO
Il Centro olio della Val d'Agri da cui parte il greggio che arriva a Taranto con l'oleodotto
(foto Tony Vecce)






Patrimonio d'Italia per la Tradizione

La Storica Parata dei Turchi

Potenza, 29 Maggio 2015





Orario di inizio della Parata, Stadio Viviani ore 19.00



Info: 0971-415274 - 0971-415013

ufficioculturale@comune.potenza.it

www.comune.potenza.it
























Investiamo sul nostro futuro

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 maggio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | V

TERRITORIO

FRA AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA

SINGOLARITÀ

La Basilicata è stata, proprio col progetto sull'acqua, regione capofila all'Expo di Milano. Ma, dal 2008, non ha adottato il piano di tutela

TRE PRIORITÀ

Il direttore dell'Arpa indica alla Regione tre priorità per l'Agenzia: «Manca una legge, manca il bilancio, mancano investimenti»

Basilicata senza un piano dell'acqua

Il direttore Schiassi: «L'Arpa garante dell'equilibrio fra oro nero e oro bianco»

MIMMO SAMMARTINO

● Cara Regione, il plurianunciato piano regionale per la tutela delle acque, già approvato dalla giunta nel 2008, in Basilicata ancora manca. Con una carenza del genere, a fine 2015, incombe il rischio concreto di essere posti sul banco degli inadempienti dall'Unione europea. Con relative sanzioni a carico della Basilicata. Aldo Schiassi, direttore dell'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) di Basilicata (circa 160 dipendenti, compresi i 33 ereditati da Agrobios, a fronte di una pianta organica che ne prevede 210), da circa nove mesi alla guida della struttura, non usa giri di parole e lancia l'allarme. L'Arpa, che ha rappresentato uno dei nervi scoperti anche nella crisi del rapporto di fiducia fra società lucana e istituzioni, oggi - assicura Schiassi -

INFRAZIONE

Se il piano acque non sarà predisposto entro l'anno, rischio di sanzioni Ue

Forum
Qualità della vita sfida complessa

■ Quello che si intende realizzare a Matera fra il 18 e il 22 ottobre prossimi («Mediterranean Forum on water resources») è un appuntamento fondato sulla indiscutibile eccellenza degli studiosi che intervengono a proposito di risorse idriche. Ma anche sulla capacità di dar conto della complessità anche attraverso un approccio multidisciplinare e collocando il discorso nel quadro di una riflessione che si fa carico della qualità della vita. Certamente da intendere come risposta ai bisogni, come relazione virtuosa tra amministratori e cittadini, ma anche - così come suggerisce il pensiero di Amartya Sen - come stretta correlazione tra ambiente, sicurezza, cultura e salute.



ARPA
Alcuni momenti dell'iniziativa realizzata dall'Arpa, con Regione e Università della Basilicata nello stand lucano, Padiglione Italia, all'Expo di Milano

ha ripreso a far girare la macchina svolgendo fino in fondo il proprio ruolo di garante fra gli equilibri ambientali e le molteplici attività presenti sul territorio lucano. Una funzione di garanzia basata sul monitoraggio e sulla vigilanza. Un organismo che, secondo Schiassi (eletto, tra l'altro, anche vicepresidente delle Arpa di tutta Italia), per poter svolgere appieno il proprio ruolo terzo, dovrebbe poter acquisire piena autonomia, sganciandosi dalla dipendenza della Regione. Ma questo è un discorso generale.

Lo specifico della Basilicata significa innanzitutto fare i conti con le questioni del petrolio e dell'acqua. La sfida della loro coesistenza senza che l'«oro nero» possa minacciare l'integrità dell'«oro bianco». Questioni che

non riguardano solo i lucani. Coinvolgono i 60 milioni di italiani, i 600 milioni di europei, le popolazioni del Mediterraneo». Dunque, osserva Schiassi, «vanno affrontate a questi livelli, con piani straordinari e straordinari investimenti».

Schiassi evidenzia anche un altro fatto. La Basilicata si è presentata all'Expo di Milano in qualità di regione capofila fra le regioni d'Italia sul progetto «Aqua 2015». Con l'Arpa protagonista insieme ad altre importanti istituzioni, a cominciare dall'Università della Basilicata. Appare pertanto singolare essere prim'attori in questo campo all'Expo internazionale di Milano, programmare per il prossimo autunno (fra il 18 e il 22 ottobre) a Matera, il «Mediterranean Forum on water resources»

(un grande incontro internazionale sulla risorsa acqua), con il coinvolgimento di Regione, Università di Basilicata, scienziati ed esperti di chiara fama e altre istituzioni, e nello stesso tempo ritrovarsi deficiente del piano di tutela della risorsa idrica sul territorio regionale. Quel piano, ricorda Schiassi, è stato approvato dalla giunta regionale nel 2008, ma non è stato mai adottato dal Consiglio e reso esecutivo. Non è detto che debba realizzarlo l'Arpa, ragiona Schiassi, anche se ne ha la competenza e dunque, se messa nelle condizioni, mezzi e laboratori che mettano in grado, al livello più avanzato e innovativo, di effettuare i controlli. «Il processo riformatore o parte da que-

ste cose - commenta Schiassi - o semplicemente non c'è». A dicembre scorso, racconta Schiassi, l'Arpa ha inviato in Regione il bilancio di assestamento per il 2014. Ma, per tutta risposta, gli è stato spiegato che quel bilancio non poteva essere approvato poiché mancava l'approvazione del bilancio di previsione. In realtà quel bilancio era stato consegnato a febbraio 2014, ma poiché la finanziaria regionale è stata partorita successivamente a quella data, sarebbe dovuto essere rimodulato e inviato nuovamente per l'approvazione. Cosa che, assicura Schiassi, non è accaduta. Si chiede Schiassi: «Come può l'Arpa esercitare la sua funzione di garante se deve agire con organici ridotti, macchinari e labo-

ratori vetusti, senza una legge che gli consenta di operare in base alle necessità, senza denari (anche perché senza un bilancio approvato)?». Eppure, aggiunge, «è proprio l'Arpa che ha il compito di fare da garante del rapporto fra «oro nero» e «oro bianco». E proprio se si riconosce l'importanza e il valore di tutto ciò, è necessario l'approvazione di un piano di tutela delle acque. Schiassi ci tiene a evidenziare come, nonostante qualche resistenza e ostruzionismo, «oggi c'è un'Arpa sana, costituita da professionisti seri, che lavorano con rigore e abnegazione». Insomma, a sentire Schiassi, se c'è la volontà di compiere un balzo in avanti in Basilicata, si può fare. Purché ci si metta in condizione.

Come si monitora e si misura la qualità della fonte di vita

● In cosa consiste il piano di tutela delle acque? In primo luogo va realizzato un monitoraggio sulla qualità dell'acqua in un determinato territorio. Si parla di monitoraggio sui «corpi idrici». Si procede così: va definito il contesto di un cosiddetto «corpo idrico» assumendo come parametro di riferimento il livello di qualità più alto dei suoi segmenti. Stabilito questo, tutto il «corpo idrico» dev'essere portato, in un tempo definito, al livello della qualità migliore monitorata.

«Questo è il lavoro che l'Arpa deve fare con il piano di tutela delle acque - spiega Schiassi. - La Regione ci ha detto: «fatelo con i fondi Fesr» che prevedono risorse europee per circa un milione e 300 mila euro. Ma si tratta di una sorta di «ti darò», da rendicontare a fine anno. Invece servono risorse sufficienti, sicure e in tempi certi. «Oltretutto - prosegue Schiassi - dovremmo recuperare, in cinque o sei mesi, otto anni di ritardi accumulati. Come si fa?».

E infatti l'Arpa avanza una proposta concreta sul tema. «Abbiamo chiesto alla Regione - racconta Schiassi - di sollecitare una proroga all'Unione europea di 14/18 mesi. Ma la Regione, anche per seguire questa strada, deve potersi presentare in Europa con un piano che risulti credibile». Il piano suggerito dall'Arpa Basilicata riguarda aspetti tecnici e risorse adeguate: «Servono almeno 2 milioni e 800 mila euro/3 milioni per effettuare la sostituzione di macchinari vetusti e introdurre le tecnologie più innovative, così come per utilizzare le competenze più alte in materia: Ispra, Cnr, Università della Basilicata, Ispettorato Superiore di Sanità. La riqualificazione dei laboratori e del personale specializzato sono passaggi indispensabili per poter ottenere i risultati. Se si vuole recuperare un intervento straordinario, si può fare. Ma a patto che ci sia, per questo, un contestuale impegno straordinario. Con mezzi, competenze, risorse».



ARPA Operatori in azione

Dal video sull'acqua che racconta... al Forum di Matera

● Un video di dieci minuti, realizzato da Arpa, Regione e Rai di Basilicata, ha costituito uno dei biglietti da visita della presenza lucana all'Expo di Milano, nella presentazione del progetto «Aqua 2015». Il progetto proposto nell'importante manifestazione internazionale milanese si intitola «Dalla sorgente al mare: l'acqua racconta...». Il filmato descrive innanzitutto le fasi di un monitoraggio realizzato dall'Agenzia per la protezione ambientale sulle acque superficiali nei laboratori delle sue tre sedi lucane: Potenza, Matera e Metaponto: «con il suggestivo sfondo del territorio lucano, a partire dalle sorgenti e attraversando fiumi, invasi, foce e mare, nel video vengono mostrate le fasi di campionamento dell'acqua per le analisi successive di laboratorio, sia chimiche, sia biologiche, sia microbiologiche, le indagini in sito per l'applicazione degli indici biologici e le tecniche strumentali per determinare gli inquinanti».

L'altro importante appuntamento riguarderà Matera, dal 18 al 22 ottobre prossimi, dove sarà organizzato il «Mediterranean Forum on water resources». Un appuntamento internazionale che viene promosso da Arpa, Regione Basilicata, Università della Basilicata. Tra gli obiettivi, quello di «definire una «Carta internazionale di Matera sull'acqua» che delinei, attraverso un approccio integrato di saperi, i migliori pratiche per le politiche ambientali, infrastrutturali, di monitoraggio e controllo».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 maggio 2015

POTENZA CITTÀ | VII

SALUTE PUBBLICA

WELFARE E SERVIZI

ALLEANZA COOPERATIVE

Seminario sul ruolo del territorio nell'integrazione tra sistema sanitario, welfare e servizi

Diritto alle cure sanitarie «Servizi territoriali più vicini ai cittadini»

MARIA VITTORIA PINTO

Una riorganizzazione delle cure territoriali. Di questo si è discusso, ieri, nel corso del seminario sul ruolo del territorio nell'integrazione tra sistema sanitario, welfare e servizi. In una grembia sala del Consiglio regionale di viale Verrastro, presenti Paolo Laguardia, presidente Alleanza delle Cooperative Italiane Basilicata; Caterina Salvia, responsabile welfare Legacoop Basilicata; Gianfranco Piseri, Sanicoop / Legacoop; Pasquale Spada, FederSolidarietà delega Sanità; Antonio Santangelo, segretario regionale Fimm; Pino Bruno, coordinatore Alleanza Cooperative Sociale Basilicata e Flavia Francini, assessore regionale alle Politiche per la persona. Partire dai bisogni dei cittadini, dunque, non sempre vicini alla rete ospedaliera d'eccezione per riorganizzare il diritto alle cure e alla salute. Drammatica la percentuale, secondo dati Istat, degli italiani che non si curano. Una scelta, voluta o imposta, che colpisce l'11,5 per cento della popolazione.

«Va ripensato - ha spiegato Paolo Laguardia - il modello di cura. Una riorganizzazione che, ovviamente, non si sostituisce alla rete ospedaliera. Si posso, così, evitare sprechi e rispondere ai bisogni delle persone e delle famiglie. Nei processi di riorganizzazione della Sanità si dovranno affrontare nuove attività che chiedono una forte integrazione con il sociale: gli ospedali di comunità, integrazione socio sanitaria, cura delle malattie croniche e cure di lungo periodo. Per poter sviluppare queste opportunità è indispensabile una volontà politica dell'Assessorato e delle strutture sanitarie sul ter-



ritorio». Questi progetti sono parte importante nell'accordo di partenariato con la Comunità Europea 2015/2020, che prevede la possibilità di intervenire a supporto dei progetti di riorganizzazione delle cure primarie e di integrazione socio sanitaria. Necessità di realizzare un nuovo sviluppo delle cure territoriali,

prevista dal Patto della Salute, assistenza territoriale, crescita consistente della spesa privata a carico delle famiglie, sono alcuni dei punti che possono trovare risposta nello sviluppo della cooperazione tra medici di medicina generale e operatori sanitari; in Basilicata si sono costituite tre cooperative di Medici di Medicina Generale.



SCUOLA E GIORNALI I relatori all'incontro al liceo «Pasolini»

SCUOLA
E GIORNALI
L'incontro di
ieri al liceo
scientifico
«Pasolini» di
Potenza

POTENZA IERI MATTINA NEL TEATRO AUDITORIUM DEL LICEO SCIENTIFICO PASOLINI

Giovani più informati con i «Quotidiani in classe»

Si è concluso il progetto
dell'Ufficio di
Presidenza del Consiglio
regionale di Basilicata

Un progetto che ha sviluppato un percorso di conoscenza, di dialogo e di partecipazione. Ieri mattina, presso il Teatro Auditorium del Liceo Scientifico «Pier Paolo Pasolini» di Potenza, si è svolto l'atteso momento conclusivo del «Progetto GiovaniInformati» con le iniziative «Quotidiani locali in classe» e «Citizen Journalism (la radio)». Ad illustrare il progetto messo in campo dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di Basilicata e che ha coinvolto oltre mille studenti in collaborazione con i tre quotidiani lucani «Gazzetta del Mezzogiorno», «Il Quotidiano» e «La Nuova del Sud», è stata Rossana Nardozza, Responsabile Ap Comunicazione Istituzionale del Consiglio regionale di Basilicata. Proprio il suo Presi-

dente Piero Lacorazza ha parlato in Auditorium con gli studenti. «Ringrazio le testate giornalistiche ed il coordinamento del progetto radio - ha spiegato Lacorazza - questa iniziativa si è posta l'obiettivo di mantenere un rapporto con le scuole utilizzando le forme della comunicazione ed irrobustendo il rapporto dialettico tra i media, le scuole e le istituzioni comprese». Due ragazzi per ogni istituto hanno avuto a disposizione 15 minuti per raccontare l'esperienza progettuale presentando gli elaborati e gestendo il dialogo con il Presidente del Consiglio ed la coordinatrice Nardozza sulle tematiche oggetto di approfondimento. Per il Racioppi/Nitti l'elaborato è stato un servizio radio su petrolio e cyberbullismo (articolo), il Tecnico Agrario di Villa D'Agri invece ha presentato il tema del petrolio in Val D'Agri (Giornale Scolastico), il «Leonardo da Vinci» di Potenza ha lavorato sul tema Ambiente, Integrazione ed Accoglienza (Giornale Scolastico), il «Pasolini» ha realizzato due video dal tema Am-

biente e Territorio ed ancora altre due classi del Racioppi/Nitti hanno predisposto un servizio radio sul tema petrolio. Al termine del Consiglio regionale Lacorazza ha consegnato ai Dirigenti Scolastici ai docenti gli attestati di credito formativo per gli studenti ed un ricordo per la partecipazione al progetto. «Gli studenti sono il motore pensante della scuola. Fare giornalismo è oggi un atto di grande responsabilità - sono le parole del Dirigente Scolastico del «Pasolini» Giovanni Latrofa - l'informazione deve essere libera da ogni contaminazione e questa iniziativa avrà senz'altro aiutato gli studenti a comprendere l'importanza della comunicazione». «Questo progetto è nato per stimolare la disamina delle tematiche locali - sono le parole del giornalista Massimo Brancati in rappresentanza della Gazzetta del Mezzogiorno - mi auguro che tra voi studenti possano esserci i giornalisti del futuro e che questa iniziativa sia servita anche a leggere di più i quotidiani».

[ma.la.]

POTENZA INIZIATIVA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE LUCANA

Dignità della persona domani un incontro con il cardinale Sgreccia

Il cardinale Elio Sgreccia sarà a Potenza domani per presentare la relazione «La dignità della persona, la cultura della vita e la sua pienezza nella famiglia». L'incontro si terrà alle 10 nell'Auditorium dell'Immacolata (Seminario), Viale Marconi, Potenza, a cura della Commissione Presbiterale Regionale, dell'Istituto Teologico di Basilicata e del Centro Lucano di Bioetica. L'iniziativa è promossa dalla Conferenza Episcopale di Basilicata e si inserisce nell'ambito del corso speciale interdisciplinare 2015, a favore del clero lucano, in preparazione al Sinodo Ordinario sulla Famiglia. Presiede l'incontro l'Arcivescovo della città monsignor Agostino Superbo presidente della Ceb e moderatore dell'Irb. Così il cardinale Sgreccia si esprimeva in un'inter-

vista rilasciata a Radio Vaticana lo scorso ottobre: «Serve una pastorale che illumini bene le grandezze, il fascino, la bellezza della vocazione cristiana alla famiglia, al matrimonio, come pienezza del proprio essere, compimento della persona nell'amore umano e nell'amore divino. Bisogna proporre una catechesi che non sia sbocconcellata durante l'infanzia e poi non più, ma una catechesi che continui, che sia continuativa. Credo sia l'ora di avviare questa novità: una evangelizzazione - diciamo meglio - che accompagni tutta la vita e conduca veramente alla maturità. Molti matrimoni si rompono prima di aver conosciuto che cosa sia il matrimonio, forse non c'è stata mai una vera e propria catechesi di presentazione del matrimonio».

POTENZA LA BOZZA DI LEGGE È STATA ESAMINATA IERI NEL CORSO DI UN INCONTRO

Scuola, Cgil ed Flc bocciano la riforma proposta dalla Regione

Sistema integrato per l'apprendimento permanente

La Cgil e la Flc Cgil di Basilicata bocciano la bozza di Legge Regionale Siap - sistema integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva. La normativa è stata esaminata ieri nel corso di un incontro nell'aula magna dell'Università della Basilicata, in via Nazario Sauro, organizzato da Cgil e Flc Cgil. All'incontro hanno partecipato Giuliana Scarno, Segretaria regionale Cgil Basilicata, Eustachio Nicoletti, Segretario Generale Flc Cgil Basilicata, Gigi Caramia, Centro Nazionale Flc Cgil, Giandomenico Marchese, Dirigente Regione Basilicata, Gigi Rossi, Segretario Nazionale Flc Cgil. Le conclusioni sono state affidate ad Angelo Summa, Segretario Generale Cgil Basilicata. Per Cgil ed Flc la bozza è «un testo elaborato in ottica regionalista che, in varia misura, rischia di ledere l'esercizio del diritto all'istruzione premessa

al pieno diritto di «cittadinanza». All'interno della proposta di legge è infatti del tutto evidente l'uso del titolo V della Costituzione mirato a costruire un percorso regionale parallelo al Sistema Nazionale di Formazione e Istruzione attraverso un articolato documento che, nel mettere insieme differenti materie a differenti titolarità, inaugura un modello formativo che sminuisce e annulla le prerogative assegnate dallo stato alle istituzioni Scolastiche ed alla loro autonomia». Per il sindacato la legge «rischia di diventare un «calderone» nel quale non si riescono a cogliere più differenze, specificità, aspetti comuni e continuità; rischia di sancire l'equivalenza tra istruzione e formazione ed il lavoro e creare confusione tra la formazione degli adolescenti nell'ambito dell'istruzione e la formazione continua dei lavoratori legata a specifiche professioni».

le altre notizie

DISABILITÀ

POTENZA

Autonomia con «le chiavi di casa»

Si chiama «Le chiavi di casa- Esperienza di residenzialità breve» il progetto dell'Associazione Italiana Persone Down presentato questa mattina a Potenza, alle ore 10.30, presso la sede dell'Avisper in via Giovanni XXIII 59, e sostenuto da «Fondazione con il Sud». Il progetto si pone come obiettivo principale quello di «avviare le persone con disabilità verso un'autonomia abitativa».

SINDACATO

POTENZA

Cgil e Fiom sulla visita di Renzi

Si terrà domani, alle 10, presso la sede della Cgil Basilicata in Via Bertazzoni, a Potenza, la conferenza stampa indetta da Cgil e Fiom di Basilicata, collegata alla venuta in regione del premier Matteo Renzi, nello stabilimento FCA di San Nicola di Melfi. Nel corso dell'incontro il segretario generale della Cgil Basilicata, Angelo Summa, ed il Segretario Generale della Fiom Cgil Basilicata, Massimo Brancato, presenteranno le proposte della Cgil e tracceranno la linea politica sindacale.

VIII | POTENZA CITTÀ**FESTIVITÀ PATRONALI**
ASPETTANDO LA PARATA

Tra le collaborazioni si ricordano quelle con le suore Gerolomine e l'istituto penale minorile Gianturco

Con gli Amici dell'Hospice San Carlo Onlus di Potenza percorso formativo in terapia del sorriso per i volontari

Una città tutta da vivere senza lasciare indietro nessuno

San Gerardo, e non solo, nei nove anni di attività dell'associazione Potentialmente per l'inclusione sociale

Una città da vivere per tutti. Nella sua quasi decennale attività all'insegna dell'inclusione sociale l'associazione Potentialmente ha al suo attivo numerose attività e collaborazioni.

Tra queste, collaborazioni con la casa alloggio dell'Istituto delle Suore Gerolomine, istituzione di un Fondo Patrimoniale che possa sostenere i minori ospiti delle case-famiglia di Potenza nei loro percorsi formativi e professionali. Collaborazione con l'Istituto Penale Minorile «Emanuele Gianturco» di Potenza attraverso la realizzazione di laboratori di pittura, fotografia, cortometraggi ed iniziative ludico-sportive, visite periodiche agli anziani ospiti della Casa di Riposo «R.Acerenza».

POTENTIALBUS

Donato al Comune un autobus urbano dotato di pedana sottopianale

collaborazione con l'Associazione Italiana Persone Down (A.I.P.D.). Ideazione e realizzazione del progetto Potentialbus, autobus urbano dotato di pedana sottopianale per l'incarrozzamento ed il trasporto delle persone diversamente abili. L'autobus urbano allestito è stato donato da Potentialmente alla città di Potenza.

Ancora, si ricorda la realizzazione della mostra itinerante PotentialArtMetrol - Parte in viaggio sui binari della solidarietà - a cura dell'artista lucano Gianfranco Prillo; con la Scuola Media di Filiano è stato ideato e realizzato un progetto di sensibilizzazione al problema del bullismo.

Ideazione del progetto Marco Smiles, che ha consentito al musicista potentino Marco Lopomo, affetto da sclerosi multipla, di realizzare il proprio progetto discografico attraverso l'incisione di

ALBERO

L'albero della solidarietà al Serpentone ha ricevuto il premio Garaguso

un cd di musica jazz. Su stessa iniziativa di Marco, il CD non è stato venduto ma distribuito con scopi benefici. Organizzazione, in collaborazione con il Comune di Potenza ed il Marco Smiles Quintet, della manifestazione Integra-Azione - Azioni di solidarietà. Realizzazione sotto la guida dell'artista romano Andrea Bivati, di 1500 maioliche che hanno composto, sotto i portici del rione Serpentone di Potenza, un grande albero simbolo di solidarietà, amore per il prossimo e per la natura. Il Progetto Integra-Azione ha ricevuto nel 2011 il «Premio Garaguso» dalla Camera di Commercio di Potenza per il miglior progetto sociale dell'anno.

Partecipa-Azione è Inclusione, coesione, condivisione sociale: or-

ganizzazione di un BarCamp, fucina di idee che nascono dal confronto paritario tra cittadini, associazioni, rappresentanti dei settori interessati dalle nostre azioni e del Frozen, realizzato il 15 dicembre 2012. Nel novembre 2014: Educa-Azione, una serie di appuntamenti culturali e formativi sul tema dell'inclusione sociale (convegno «Chi educa la società?» e workshop di approfondimento. Lavori coordinati dal Prof. Alain

Gousset, docente di pedagogia speciale presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, proiezione di un film sulla tematica dell'inclusione sociale e la realizzazione di uno spettacolo di danza, in collaborazione con il «Movimento Centrale di Rimini» che ha presentato il Metodo Hobart, per valorizzare, tramite la danza, l'espressione personale, così da superare la difficoltà del linguaggio. Ideazione e realizza-

zione dell'iniziativa «Le chiavi di scuola», in collaborazione con Apof-il di Potenza, Aif e Fish Onlus, il cui obiettivo è quello di promuovere e divulgare esempi di buone prassi di inclusione scolastica in favore di alunni con disabilità.

Protocollo d'intesa con l'Associazione Amici dell'Hospice San Carlo Onlus di Potenza: percorso formativo in terapia del sorriso per i volontari.



IN PIAZZA A San Gerardo stai con noi [foto Tony Vece]

POTENZA LE RADICI DELL'ASSOCIAZIONE NATA NEL 2006

L'idea di alcuni giovani fra amicizia e senso civico

L'Associazione nasce nell'ottobre del 2006 dall'idea di un gruppo di giovani volontari di Potenza, legati da amicizia, amore verso la propria città e per tutto il territorio lucano, oltre che da una prodiga dedizione per il prossimo e da un forte senso civico.

Fin dal suo primo anno di vita, l'Associazione è impegnata attivamente nei settori del volontariato, della solidarietà e dell'inclusione sociale, con la finalità di promuovere e favorire l'integrazione e il coinvolgimento di persone e di gruppi svantaggiati. La molteplicità dei problemi umani e sociali della nostra collettività e le esigenze alle quali far fronte, fanno sì che l'impegno associazionistico sia sempre più frequente e cospicuo, con la persona al centro di tutte le nostre attività. Le persone rappresentano, infatti, la principale ricchezza di Potentialmente. L'obiettivo è quello di trovare insieme le migliori soluzioni possibili, attraverso lo scambio di

idee ed il confronto costante.

Un altro importante obiettivo di Potentialmente è quello di mettere a comun denominatore tutte le azioni svolte dal terzo settore sul territorio locale per consolidare le attività e migliorare l'efficacia e l'efficienza degli sforzi profusi da varie organizzazioni per il miglioramento delle condizioni sociali e la vivibilità dei nostri luoghi. E' per questi motivi che nel corso degli anni sono stati sottoscritti vari protocolli d'intesa con altre associazioni no-profit per meglio comprendere finalità e azioni e per contribuire in forma reciproca alla realizzazione di attività finalizzate al pieno riconoscimento della persona e alla ricerca degli strumenti utili ad alleviare le difficoltà delle persone svantaggiate, affinché il loro disagio sia preso in carico da tutta la società civile. Potentialmente Onlus è dal 2009 partner di Telethon. Partecipazione alla Giornata Internazionale del Guerrilla Gardening.

Visite guidate nei luoghi della storica parata con l'Associazione guide Basilicata. Una grande opportunità per i figuranti (per i quali ieri è iniziata la consegna degli abiti e proseguirà anche domani e dopodomani, nella sala del campanile di Palazzo Ioffredo. Gli appuntamenti sono fissati nei giorni 26,27 e 28 alle 17 e alle 18.30 nei pressi del palazzo di piazza Matteotti. L'iniziativa del Comune prevede che i figuranti in costume possano andare alla scoperta di alcuni aspetti storici della città di Potenza. Inoltre il Comitato tecnico scientifico della Storica parata ha voluto offrire a chiunque gratuitamente, nelle stesse date e negli stessi orari, la possibilità di usufruire di visite guidate lungo un percorso denominato «La storica parata dei Turchi e 1000 anni di Potenza». Per info rivolgersi alla coordinatrice del Giaa Katia Lacerra (320/6474038) oppure ad Angelo Avigliano del Comitato (339 6006679).



POTENTIALMENTE La festa dell'inclusione [foto Tony Vece]

Il programma**A San Gerardo stai con noi, edizione 2015****Il Puzzle di San Gerardo**

Verranno consegnati ai partecipanti dei contenitori di latta da riempire con terriccio e piante con fiori di diverso colore. I contenitori, modellati per potere essere assemblati come fossero tessere di un puzzle andranno a formare la figura di San Gerardo (nella tipica iconografia del tempio di piazza Sedile). Le piante verranno poi donate alla città per riempire aiuole di parchi e scuole. Le tessere verranno realizzate in latta, materiale duraturo affinché possano essere riutilizzate ogni anno per una sorta di tradizione nella tradizione che vedrà sempre come protagonisti i bambini, gli anziani e i diversamente abili.

Prenditi cura del mio dono

Verranno consegnate a tutti gli intervenuti delle piccole scatole di cartone (materiale di riciclo) già piene di terra ed un seme. Verrà chiesto loro di piantarvi il seme e di portarlo a casa affinché si prendano cura della pianta che crescerà. Le scatole saranno costruite e colorate dagli ospiti delle associazioni Neiba. Dopo di Noi, Gli amici dell'Hospice e Ophelia di Potenza. L'associazione Dopo di Noi utilizzerà anche le Ginstre, nel rispetto della tradizione territoriale.

La merenda del Portatore

Come ogni anno, saranno distribuiti panini, bibite e snack di vario tipo, direttamente

dal chioschetto dei Portatori. La novità del 2015 sarà il carretto dei gelati, dove preparare e gustare appena pronto il cibo preferito dei bambini, con la collaborazione della gelateria Sottozero di Potenza.

Mini folk festival

Durante il pomeriggio, è previsto anche uno spazio dedicato alla musica per conoscere sugli strumenti e la danza popolare lucana. Il laboratorio sarà tenuto dal musicista maestro potentino Tonino Pietrafesa, alla presenza di ballerine e danzatrici lucane.

Giochi di piazza

In collaborazione con l'Associazione Festidea di Potenza (partner storico di Potentialmente nell'organizzazione di «A San Gerardo stai con noi») saranno organizzati giochi ed intrattenimenti all'aria aperta.

Spettacolo di magia ed illusionismo

Tradizionale spettacolo di magia a cura del mago Marco e dell'Associazione «I giardini dell'illusione».

Video-Documentario

In collaborazione con professionisti del settore, sarà realizzato un breve documentario (da far girare sul canale youtube dell'associazione e sui «socialnetwork» dell'associazione). Tutte le spese per la realizzazione del progetto saranno a carico dell'Associazione Potentialmente Onlus.

POTENZA DISTRIBUZIONE ABITI

Visite guidate con la Giaa nei luoghi della storia

POTENZA LE INIZIATIVE PER LA FESTA DEL SANTO PATRONO

Bambini oggi in piazza sotto il segno dell'ambiente

già, del riciclo e della sostenibilità, per scoprire le infinite risorse e possibilità del nostro territorio e per capire, inoltre, come la conoscenza e l'esplorazione del proprio ambiente creino senso di appartenenza ad un ecosistema e voglia di prendersene cura. L'obiettivo della giornata, attraverso la creazione di piccoli giardini da condividere e far diventare «terreno» sperimentale di pratiche rispettose dell'ambiente, sarà stimolare una riflessione sulla necessità di un rinnovato rapporto con la natura. La costruzione di piccole coscienze sensibili alle problematiche ecologiche e ambientali fin dalla prima infanzia servirà a far crescere il senso di responsabilità verso un bene comune che deve essere protetto, accudito e custodito. Durante il pomeriggio, con il coinvolgimento di bambini, ragazzi con disabilità, famiglie e volontari, saranno organizzate varie attività di svago sui temi della giornata.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 maggio 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX

SIONERO IN VULTURE SÌ DEL CONSIGLIO. ACCOLTA LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE NICOLA VALLUZZI



IL PRESIDENTE
VALLUZZI Il sì del
consiglio provinciale al
progetto casa-famiglia

I pazienti e i loro familiari che si recano al Crob ospiti in una casa famiglia

Via Amendola, la Provincia apre la casa-cantoniaria

● Nella casa cantoniaria (ex Anas) di Via Amendola nel Comune di Rionero in Vulture, potrà sorgere presto una casa-famiglia per ospitare i pazienti e i loro familiari che, si recano all'Istituto di Ricovero e Cura a carattere Scientifico per i malati oncologici-Crob.

Il Consiglio Provinciale ha infatti approvato all'unanimità la proposta del Presidente Nicola Valluzzi, di cedere in comodato d'uso al Municipio di Rionero in Vulture (per 5 anni rinnovabili), una parte della casa cantoniaria,

raccolgendo, in tal modo, una richiesta del Comune per aiutare in forma di partenariato sociale l'azione dell'«Associazione Italiana Rionero Onlus (Airo)» che si adopera per sostenere pazienti in cura presso il Crob e i loro familiari.

«La richiesta di utilizzare una parte dell'edificio provinciale per realizzare una casa-famiglia», ha detto il presidente della Provincia - consente all'ente, di rendere disponibile per la comunità un bene non completamente utilizzato ed a rischio depe-

rimento. Ogni investimento che sarà sostenuto per l'adeguamento funzionale del fabbricato alla scadenza del comodato resterà acquisito al bene senza alcun esborso da parte della Provincia».

A sostegno dell'iniziativa sono intervenuti i consiglieri Pirulli, Ramunno e Cicala in rappresentanza di tutti i gruppi consiliari.

Nel corso del Consiglio è stato approvato a maggioranza, contrario Ramunno (Cdx), il rendiconto di gestione 2014 il cui



IL CROB A RIONERO
L'obiettivo è dare alloggio ai pazienti e ai loro familiari

risultato ha pienamente conseguito le previsioni fissate dal Piano di riequilibrio finanziario approvato dalla sessione regionale della Corte dei Conti per la Basilicata con deliberazione 5/2014. Al dibattito sono intervenuti i consiglieri Ramunno, Summa, Cicala e Vita.

Infine è stata nominata, per la prima volta, solo fra i dipendenti dell'Ente la nuova Commissione per l'abilitazione all'esercizio veterinario, che durerà per l'intera consiliatura e non percepirà alcun compenso aggiuntivo.

LAURIA DA IERI LE AUTOLINEE COSENTINO NON GARANTISCONO DUE CORSE

Trasporto pubblico, ancora caos nuovo stop nella linea per Seluci

Da lunedì prossimo bus tutti fermi. Disagi per gli utenti

ANTONETTA ZACCARA

● **LAURIA.** Nuovo stop per la linea di trasporto pubblico serale tra Seluci e il centro urbano di Lauria. Da ieri le autolinee Cosentino hanno fermato i motori, per la corsa 15,40 e 18,10 sulla tratta Seluci - Lauria e viceversa. La corsa per la settimana appena iniziata sarà garantita dalla ditta Ielpo, ma da lunedì prossimo stop completo. Immaginabile il disagio per gli utenti della linea che dal 2012 attendono un nuovo piano trasporti, ma il parto è difficile. A comunicare la sospensione da lunedì una nota della ditta Cosentino che con raccomandata ha informato il presidente del Consorzio CO.ITAL che effettua il servizio «per il mancato pagamento». La corsa serale, è scritto nella nota «veniva eseguita dalle Autolinee Cosentino S.a.s. in virtù di una delibera in cui era riconosciuto l'apporto riconosciuto ed l'indennizzato pagamento alle Ditte che l'avrebbero svolta. Tutto ciò è risultato un bluff in particolare modo per le Autolinee Cosentino S.a.s. che con dovizia hanno svolto puntualmente la corsa serale senza interruzione come pattuita a partire dal 01.01.2013 al 09.05.2015 data di scadenza quindicinale ultima pattuita con altra Ditta di Autolinee della zona».

Storia lunga quella legata ai collegamenti soprattutto serali fra Seluci e il centro urbano di Lauria, che nasconde lo scarso impegno dell'amministrazione nella soluzione dell'annoso e disagiato problema. La storia è cominciata nel maggio del 2012, con la sospensione della stessa linea, fatta dagli autotrasportatori (questa come altre) a rischio di impresa, linea che si fa da sempre, quindi, per la gente servizio pubblico a tutti gli effetti. Con una petizione popolare i cittadini chiesero al Comune di non sospendere il servizio e soprattutto rivedere corse e percorsi evitando i doppiati e facendo un nuovo piano trasporti. Disagi per i pendolari, alcuni lavoratori, altri studenti, altri ancora alle prese con la scuola guida, i corsi di pomeridiani scolastici e le palestre al centro urbano. Si in-

sedì addirittura una commissione per studiare il caso. Fu ritenuto utile e necessario un piano trasporti e affidato al consorzio il compito di redigerlo. Il consorzio raccoglie le sette ditte di trasporto che operano sul territorio. Questi già da allora storse il naso e del resto in un consorzio composto da 7 ditte che lavorano insieme sulla carta ma di fatto operano individualmente è immaginabile il risultato, non fanno ancora la bi-

**ANCORA
DISAGI NEL
TRASPORTO
URBANO** Da
tre anni gli
utenti di Seluci
lamentano
problemi



CHIAROMONTE IL SINDACO VALENTINA VIOLA

Immigrati, «spropositato il numero degli ospiti rispetto agli abitanti del paese»

EGIDIA BEVILACQUA

● Dallo scorso mese di gennaio, Chiaromonte è sede di un centro di prima accoglienza che ospita più di un centinaio di immigrati. Pur ribadendo che la comunità non intende sottrarsi al dovere di offrire ospitalità nei confronti di quanti sono costretti ad abbandonare il proprio paese per sfuggire a persecuzioni, conflitti e violenze, il sindaco Valentina Viola, ha sottolineato quanto sia spropositato il numero dei cittadini extracomunitari, che la struttura accoglie rispetto agli abitanti di Chiaromonte. «Si tratta di un fenomeno complesso che necessita di essere governato», ha detto il primo cittadino - per evitare che assuma carattere traumatico per gli ospiti e le comunità ospitanti». Il sindaco Viola ha pertanto richiesto la predisposizione immediata di un piano attuativo di gestione dei flussi migratori che preveda una ripartizione equa degli ospiti sul territorio regionale, evitando che si registri un'elevata concentrazione nei piccoli centri. «Mi auguro che a breve Prefettura e Regione, di concerto con i Comuni, ha concluso - programmino interventi di ospitalità diffusa che siano sostenibili e compatibili con la capacità di assorbimento, gli strumenti di welfare e le strategie di politica sociale degli enti direttamente coinvolti in tali iniziative. Sono certa che così si potrà porre rimedio ad una situazione emergenziale rimasta a lungo ed ingiustificatamente ingovernata, evitando l'insorgenza di fenomeni d'intolleranza e resistenza sociale».

POLLINO L'APPELLO DEL PRESIDENTE PAPPATERRA

«Renzi intervenga per riaprire l'A3»

Nel corso delle iniziative per Expo 2015

PINO PERCIANIE

● Mentre l'Anas depositava il progetto per il consolidamento del pilone 13, da Castrovillari partiva un appello all'indirizzo del governo. Domenico Pappaterra, presidente del Parco del Pollino, ieri, durante la conferenza stampa per la presentazione delle iniziative che il Parco realizzerà per Expo 2015, si è rivolto al presidente del Consiglio Matteo Renzi: «Intervenga per la riapertura dell'autostrada». Secondo Pappaterra «Expo sarà un'occasione anche per attrarre nuovi visitatori sul Pollino», ma su questa possibilità «incombe la strozzatura dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, dovuta al crollo del viadotto Italia». Da qui l'appello al premier «affinché dica una parola decisiva sul ripristino della viabilità sull'A3 che già enormi danni ha provocato al sistema economico della Regione». Il Parco ha presentato le tre «E» per Expo 2015: Expo a Milano, Expo sui Territori, Eventi collaterali. Si parte il 13 giugno alla Mondadori di Milano con le letture e i racconti del paesaggio del Pollino, estratti dalle immagini di Giorgio Braschi e dal volume di Rubbettino e Francesco Bevilacqua. Dal 19 giugno al 2 luglio e dal 18 al 24 settembre sarà la volta di Biodiversity Park, un evento organizzato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e Federparchi. Valsinni e San Giorgio Lucano saranno «attori» di un altro incontro alla Mondadori, il 24 settembre. Tra gli eventi programmati sui territori si segnala quello di Viggianello (9 agosto), dedicato all'acqua, mentre il Bianco e la Rossa, il fiagolo e la melanzana, saranno protagonisti a Rotonda dal 12 al 14 agosto. La serie dedicata al cibo e ai prodotti locali proseguirà il 16 agosto a Mormanno con un evento dedicato al Boccotto e al Moscato di Saracena e il 17 agosto a Latronico con il Biscotto a otto, tipico del posto.

IL PIANO DEL PARCO

La sfida per attrarre
turisti fra Expo ed
Eventi del territorio

Un meeting sulla ricerca scientifica al Crob



● Si terrà domani, a partire dalle ore 9, presso l'Auditorium Irccs Crob in Rionero in Vulture il primo meeting scientifico organizzato dalla Fondazione Basilicata Ricerca Biomedica.

L'evento, patrocinato dalla Regione Basilicata, dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Irccs Crob, Asp, Aor San Carlo e Asm, avrà come tema centrale la presentazione della fondazione e la predisposizione delle linee strategiche per l'attuazione dei prossimi programmi di ricerca.

Saranno presenti il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, il sottosegretario di Stato alla Salute, Vito De Filippo, il commissario dell'Istituto Superiore di Sanità, Walter Ricciardi, gli assessori Regionali alla Sanità Flavia Fracconi e alle Attività Produttive e alla Ricerca, Raffaele Liberali, e il Magnifico Rettore dell'Unibas, Aurelia Sole.

Parteciperanno, inoltre, il presidente della Fondazione, Achille Caputi, i direttori generali delle Aziende Sanitarie Regionali e il direttore generale del Dipartimento Sanità Donato Pafundi.

I lavori si svilupperanno in due sessioni tematiche, una dedicata alla ricerca scientifica in Basilicata e al ruolo dell'Università e del sistema sanitario regionale, e l'altra ai temi dell'oncologia e dell'epidemiologia con gli interventi di personalità di alto profilo provenienti dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, dall'Università Milano Bicocca, e dalle aziende sanitarie lucane.

Dopo le conclusioni seguirà una visita guidata ai laboratori di ricerca dell'Irccs Crob.

MARATEA CONFCOMMERCIO SU INVESTIMENTI

«I nuovi complessi alberghieri rafforzano il turismo lucano»

● Il nuovo investimento a Maratea per due nuovi complessi alberghieri rafforza l'ottimismo di Confindustria per la stagione turistica lucana che sta per iniziare: anche Invitalia, «braccio operativo» del Governo crede che la costa tirrenica lucana ha bisogno di alberghi del target lusso (5 stelle) e medio (3 stelle). Si torna a scommettere nel rilancio del turismo lucano e del Sud. Così Fausto De Mare, presidente Confindustria Potenza ricordando che secondo quanto si evince dall'Osservatorio Confindustria-Confindustria ed Istituto Piepoli oltre 8 italiani su 10 preferiscono viaggiare in Italia, un valore mai raggiunto nelle rilevazioni precedenti. Anche se tra le destinazioni preferite in Italia la Basilicata non figura ai primi posti - aggiunge - è il turismo di prossimità, insieme alle vacanze a chilometro zero (gli stessi corregionali), la tendenza che emerge dalla nostra indagine.

X | POTENZA E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 maggio 2015**REPERTI** La sensazionale scoperta in agro di Roccanova**ANDREA LAURIA**

● **ROCCANOVA.** Alcuni resti di un fossile rinvenuti a Roccanova potrebbero portare ad una scoperta sensazionale. Al momento l'unica certezza è che si tratta di resti di un animale vertebrato. Ed anche di grandi dimensioni risalente molto probabilmente all'epoca Pleistocene, quindi a milioni di anni fa.

Un'ipotesi avanzata dall'archeologo Salvatore Pagliuca, direttore del Museo di Muro Lucano e responsabile degli scavi di Grumentum arrivato ieri mattina sul posto insieme al responsabile del museo nazionale della Sirtide di Policoro, Pasquale Batta-

farano ed altri tecnici.

Ad accorgersi di qualcosa di strano in una zona vicina al centro abitato, un ingegnere nucleare, Antonio Noia, che nei giorni scorsi era a passeggio insieme al figlioletto di otto anni. Dapprima incuriosito da evidenti sporgenze dal terreno arenario circondato da ginestre in fiore ha poi cercato di porre maggiore attenzione ed ha avvisato la Soprintendenza ai Beni archeologici della Basilicata, inviando anche foto all'Istituto nazionale di Paleontologia di Milano.

Dal terreno, infatti, emergono delle protuberanze per oltre un metro in linea orizzontale: circa una quindicina alcune anche

ROCCANOVA IL SENSAZIONALE RINVENIMENTO DI UN ANIMALE VERTEBRATO

Scoperti alcuni resti fossili risalenti a milioni di anni fa

Potrebbe trattarsi di un *elephas antiquus* del Pleistocene

L'ipotesi della specie estinta dell'elefante è stata avanzata dall'archeologo Salvatore Pagliuca

Ora si attende il sopralluogo del paleontologo. L'esperto sarà sul posto del ritrovamento nei prossimi giorni

di quasi un metro di lunghezza, molto probabilmente portate alla luce dalle piogge dei giorni scorsi. «Ho notato - ha detto lo stesso ingegnere - che si poteva trattare di qualcosa di molto interessante, da qui l'avviso agli enti competenti».

E la certezza che si tratti di qualcosa di grande interesse scientifico sta, infatti, venendo fuori dai primi rilievi. Già dai primi scavi superficiali effettuati nella mattinata di ieri sono emerse lunghe vertebre che in parte fuoriescono dal terreno e che si susseguono in modo orizzontale. E proprio le dimensioni dei ritrovamenti fanno presupporre che si tratti di un animale molto grande. Un *Elephas antiquus* (specie estinta di

elefante vissuta nel Pleistocene) oppure ancora più grande - «Chissà al momento non mi sento di poterlo dire, ma è una ipotesi - ha detto l'archeologo Pagliuca - che potrà essere avvalorata dal sopralluogo del Paleontologo». Esperto che è già stato avvisato e che nei prossimi giorni sarà sul luogo del ritrovamento così come è stata subito informata la Soprintendente ai Beni archeologici della Basilicata, Elena Cinquantaquattro. Intanto già da oggi riprenderanno i lavori di scavo che, a detta degli esperti, sarà lungo e certosino. Un lavoro che potrebbe richiedere anche anni e che è tutto legato al budget che si potrà dedicare a questa scoperta.

**ARCHEOLOGO** Salvatore Pagliuca**LAGONEGRESE** AI DUBBI DELL'ANPCI RISPONDE CARLOMAGNO

L'unione di nove Comuni per camminare insieme e far crescere lo sviluppo

● **LAGONEGRESE.** Prosegue il dibattito sull'Unione dei 9 Comuni del Lagonegrese-Mercure-Noce-Sinni. Ai dubbi espressi sulla «fusione», dal referente regionale Anpci, Filardi - risponde il sindaco di Nemoli, Domenico Carlomagno - riconfermato alla guida dell'Area Programma Lagonegrese-Poli.

no, L'Unione offre una grande occasione ed opportunità per lo sviluppo socio-economico.

I primi cittadini dei paesi dell'ex Comunità Montana, sollecitati dal disegno di legge sulla governance, in si-

nergia con gli uffici regionali si sono cimentati ad avviare. Dopo l'esperienza dell'Area Programma, l'Unione è l'unico modello di associazionismo che la Regione assume a riferimento per implementare le politiche di sviluppo.

I Comuni che non si organizzeranno rischiano di non ottenere finanziamenti. La

legislazione ha indicato questa soluzione organizzativa obbligatoria per la gestione di funzioni e servizi. L'Unione porta con sé l'eredità della ex Comunità Montana, patrimonio e personale, per diversi

UNA VEDUTA DALL'ALTO DI LAGONEGRESE
Oggi in programma un incontro di Libera con politici, sindacati e cittadini

milioni di euro, a disposizione gratuita del comprensorio - continua la nota.

Il taglio drastico dei trasferimenti ha ridotto le capacità assunzionali degli enti locali, impedendo sostituzioni nei pensionamenti e impoverendo gli organici. Oggi si ha la possibilità di camminare insieme altrimenti il



danno alle piccole comunità sarebbe enorme. La creazione di un'istituzione chiamata a scelte programmatiche e di pianificazione con risorse regionali, statali ed europee esplicita una volontà per i territori di decidere sul futuro.

«In questa vicenda i sindaci assumono un ruolo di pro-

tagonisti e una responsabilità» - conclude Carlomagno - attraverso la temporanea presidenza, di un anno, e la stabile presenza in Giunta. Sempre sul tema, oggi è in programma a Lagonegrese, un incontro di Libera con rappresentanti comunali, politici, sindacali e cittadini.

[Salvatore Lovoi]

POTENZA IMPRESE

Entra nel vivo l'accordo tra Zimbabwe e Sviluppo Basilicata

● **POTENZA.** «Entra nel vivo, l'accordo di cooperazione» tra il «Kukura Business Accelerator» dello Zimbabwe e Sviluppo Basilicata, firmato a novembre in Regione: ieri il direttore generale del dipartimento Politiche dello Sviluppo, Giandomenico Marchese ha incontrato Vittorio Simoncelli responsabile del territorio ed incubatori di Sviluppo Basilicata e il responsabile dell'incubatore già avviato in Zimbabwe Edward Meda, «che vede il supporto del Ministero delle Pmi dello Stato africano e dell'Ambasciata italiana in Zimbabwe».

Lo ha reso noto l'ufficio stampa della giunta regionale. Lo Zimbabwe, secondo quanto è emerso nel corso dell'incontro, «da parte di un'area di libero scambio che riguarda tutta l'Africa sud orientale. Un paese piccolo, ma solido economicamente e stabile a livello politico, che può rappresentare una rampa di lancio per lo scambio nei mercati sud africani».

«Per la Regione - ha evidenziato Marchese - può rappresentare un'opportunità questa collaborazione, abbiamo diversi settori strategici e tra questi, oltre a quello dell'agroalimentare, l'energia e le rilevazioni in campo aerospaziale, potrebbero suscitare l'interesse di nuovi partner».

Per Vittorio Simoncelli di Sviluppo Basilicata, invece, «gli unici posti dove esistono incubatori nel continente africano sono in Tunisia e in Marocco».

«In Africa - ha concluso Simoncelli - non c'è nulla di simile e anche per il network europeo l'ingresso dello Zimbabwe è molto importante perché rappresenta un nuovo canale in una parte dell'Africa che risulta scoperta di esperienze simili».

CASTELLUCCIO SUP. OGGI FIERA E MESSA IN SUFFRAGIO

Tutta la comunità venera la beata Maria Angelica

● Nella vita e nel cammino di ogni comunità esistono delle date che ricordano persone che hanno segnato il cammino di crescita di quel paese. A Castelluccio Superiore oggi è una giornata importante, si ricorda la nascita al cielo della «beata» Maria Angelica Mastrotti.

La donna nacque a Papasidero (Cosenza) il 4 febbraio 1851 da Nicola e Gaetana della nobile famiglia degli Orofino.

Aveva soli sei anni si ammalò di tubercolosi fu costretta all'immobilità per ben 13 anni. In paese ormai tutti contavano i giorni e attendevano la sua dipartita, ma la speranza della giovane la vinse e infatti fu miracolata: era il 1870. Non cessarono, però, i suoi patimenti: un calcolo alla vescica le procurò indicibili sofferenze fino al 1873

quando un secondo intervento sopranaturale la liberò dal male; ma il suo desiderio di espiazione la indusse a mortificare il suo corpo facendo uso di cilici, giacigli di spine e sottoponendosi a lunghi digiuni. La sua vita ascetica le procurò frequenti estasi durante le quali colloquava con la Madonna e il Figlio che la Vergine aveva tra le braccia. Il coinvolgimento spirituale ebbe anche conseguenze fisiche. Infatti una ferita da cui sgorgava spesso sangue si aprì spontaneamente sul costato e non si rimarginò più. Nel 1890, per seguire il suo nipote Nicola, avviato al sacerdozio, si trasferì a Castelluccio Superiore dove continuarono a verificarsi fatti prodigiosi, tanto che la fama si sparse in tutti i paesi limitrofi. Morì a Castelluccio il 26 Maggio

**IL PAESE** Castelluccio Superiore venera la beata Maria Angelica Mastrotti

del 1896. La sua tomba è ancora oggi meta di numerosi fedeli.

«Maria Angelica visse la fede come rapporto intimo con il Signore e la Madonna. Quand'era piccola, all'età di quattro o cinque anni, diceva a tutti di voler sposare Gesù Bambino. Diventata adulta, sentì per lui un amore tenero, come quello di una mamma per il suo figlioletto, e se ne prenderà cura con un trasporto tale che gli stessi familiari, se non avessero avuto mo-

do di constatare la consistenza di alcuni fenomeni straordinari, l'avrebbero ritenuta fuori di senno». Non esiste un pronunciamento ufficiale di beatificazione della Serva di Dio, ma a Castelluccio Superiore il 26 di maggio si venera Maria Angelica come Beata, una fiera e una Messa in suffragio con visita al cimitero ove si trova la tomba della stessa: a quest'ultimo avvenimento partecipano anche i pellegrini di Papasidero, luogo di nascita della Beata. [a.zac]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 maggio 2015

MATERA CITTÀ | XI |

POLO UNIVERSITÀ
IL PROGETTO PER LA CITTÀ**PER EVITARE ALTRI RITARDI**

Il nuovo contratto e la scadenza prevista possono essere onorati con una forza lavoro adeguata

Campus, più operai per poter completare

Ora sono solo 35, ma ne servirebbero almeno 70

EMILIO SALIERNO

● L'interminabile attesa per il campus universitario di rione Lanera è un'altra storia di ordinaria vergogna del nostro territorio, insieme a quella della Bradanica.

I soggetti interessati a questa vicenda sono l'Università, stazione appaltante dei lavori, e il consorzio Valori con le aziende che devono realizzare le opere. Stamane, nell'incontro fissato alla Regione, potrebbero arrivare novità sui 10 lavoratori materani licenziati, che aspettano di poter essere riassunti dopo l'annuncio, nei giorni scorsi, dell'approvazione del nuovo contratto di appalto,

con l'indicazione in 390 giorni, a partire dal 14 maggio, della consegna dei lavori. Si tratta di una proroga per il completamento dell'opera. I circa 9 milioni di euro già dedicati allo scopo dovrebbero bastare per portare avanti gli interventi. Se tutto dovesse andare per il verso giusto, entro agosto del 2016 gli universitari potranno contare sul nuovo spazio situato nell'area dell'ex ospedale civile. Ma attenzione, però, perché rispettare questa nuova scadenza significa lavorare a pieno regime e con la forza lavoro che effettivamente serve. «Il riassorbimento degli operai licenziati è fondamentale», dice **Cosimo Paolicelli**, della Feneal Uil - per non sfiorare ulterio-

mente sulla data di consegna dell'opera. Facendo un po' di calcoli, infatti, sulla base dei 390 giorni stabiliti per l'ultimazione del campus e i 600 mila euro al mese stanziati per far fronte agli interventi, servirebbero 70 persone al giorno sul cantiere. Ora, è bene segnalarlo, ce ne sono solo 35. Ritengo che l'Università della Basilicata e lo stesso consorzio di imprese non vogliano mettersi ancora in cattiva luce nella prospettiva di non poter chiudere i lavori entro la data stabilita con il rinnovo del contratto».

Nel sopralluogo alla fine del 2014 emerse che sono state eseguite le opere di demolizione, la bonifica, i consolidamenti delle fondazioni e delle mu-

ture portanti, le opere strutturali per la realizzazione dell'aula magna. Il proseguo del progetto di ristrutturazione dovrebbe restituire alla città un immobile storico e di pregio e consentirà di riunire le attuali tre sedi cittadine del polo universitario materano. Per il progetto complessivo, che comprende campus e studentato (ex padiglione Stella) servirebbero ancora non meno di 15 milioni di euro, soprattutto per sbloccare il cantiere dello studentato, per la realizzazione dei parcheggi e degli impianti sportivi, delle sistemazioni esterne e dell'eventuale collegamento tra l'area del campus e quella del castello.

Una vicenda quella del campus con-

trassegnata da mille intoppi, come hanno ricordato nei mesi scorsi i sindacati mentre protestavano con gli operai senza lavoro davanti ai cancelli dell'ex ospedale. In tutto questo tempo sono cambiati progetti e norme, si sono registrati ribassi e varianti, abbiamo assistito al balletto delle imprese che si sono alternate per appalti e subappalti.

I lavoratori storici del cantiere di Lanera licenziati sono 14, ma 4 non hanno manifestato la volontà di essere reimpiantati.

Tutto fermo, invece, per lo studentato, l'altra opera inclusa nel progetto per il polo universitario della città dei Sassi. In questo caso è competente la Regione.



EX OSPEDALE L'area interessata ai lavori per il campus, nel rione Lanera [foto Genovesi]

SINERGIE PROGETTO PER RAFFORZARE I RAPPORTI CON LA VICINA PUGLIA IN VISTA DEL 2019. OBIETTIVO È LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E PAESAGGISTICO

Intesa con Ginosa per il turismo

È stato siglato un protocollo tra il Comune dei Sassi e l'Associazione Club Unesco

CARMELA COSENTINO

● Firmato un protocollo di intesa tra il Comune di Matera e l'Associazione Club Unesco di Ginosa. L'accordo di partenariato, siglato ieri mattina nella sala Mandala del Palazzo di Città, è diretto alla realizzazione di progetti e iniziative comuni che contribuiscano alla conoscenza, alla promozione e allo sviluppo culturale ed economico dei territori interessati.

«Un'operazione - ha detto **Giulio Pinto**, presidente dell'Associazione - nata con un duplice obiettivo, da una parte valorizzare il patrimonio turistico e culturale dei due Comuni, con particolare attenzione agli aspetti ambientali, artistici, storici, artigianali e demo-etno-antropologici, e dall'altro cercare di stimolare la partecipazione e l'interesse dei giovani e degli studenti sui valori culturali e ambientali dei territori attraverso la realizzazione di progetti di promozione».

L'intesa, che avrà la durata di 5 anni, «si inserisce nel quadro delle attività di sinergie - ha aggiunto l'assessore comunale **Pasquale Lionetti**, con delega alla Tutela del patrimonio Unesco e Centro storico - avviate dall'Amministrazione comunale - per rafforzare i rapporti tra il territorio lucano e la vicina Puglia in vista del 2019, e intraprendere azioni che portino a una maggiore conoscenza della regione e ad una promozione del suo patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico».

L'impegno è pertanto quello di formulare piani d'intervento di carattere culturale, utilizzando le proprie risorse professionali e le strutture disponibili, rafforzando la collaborazione con l'Associazione Unesco di Ginosa «a cui ci unisce - ha sottolineato il sindaco **Salvatore Adduce** - non solo la vicinanza territoriale e le situazioni di gravi difficoltà che i due Comuni hanno vissuto e affrontato insieme, co-



me la crisi del settore manifatturiero e del mobile imbottito, ma anche l'esperienza pasoliniana. Inoltre, con il Comune di Ginosa è ancora in corso la proposta di portare a Matera uno degli eventi di punta del periodo pasquale, ovvero la Passione di Cristo che per via delle avverse condizioni climatiche, due anni fa è stata rinviata in

data da destinarsi. La firma dell'accordo dunque, va oltre il semplice desiderio di realizzare insieme iniziative per i prossimi quattro anni, ma con esso si intende promuovere azioni che possano offrire ai giovani reali occasioni di occupazione e di crescita».

Tra gli eventi che l'Associazione Unesco di Ginosa

porterà nella città dei Sassi, il convegno sulla decrescita che vedrà la partecipazione dell'economista e filosofo francese **Serge Latouche** e un gemellaggio proposto dal Circolo Arci di Ginosa, tra Matera, Aliano e Tricarico per valorizzare la festa del monacchicchio, che ogni anno si tiene a Ginosa l'11 e il 12 agosto.

INSIEME PER IL 2019
L'accordo, siglato ieri mattina nella sala Mandala del Palazzo di Città per realizzare progetti e iniziative tra due territori che sono vicini [foto Genovesi]

le altre notizie

CONVOCATO IL CONSIGLIO
Rendiconto di gestione 2014 per la Provincia

■ Convocato dal presidente, Francesco De Giacomo, il Consiglio provinciale si riunisce oggi, dalle 12, nella sala delle adunanze del Palazzo della Provincia, in via Ridola 60. Un solo argomento iscritto all'ordine del giorno. Riguarda l'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2014.

CONFERENZA EPISCOPALE
Fede e arte, convegno a Palazzo Lanfranchi

■ Organizzato dalla Conferenza episcopale di Basilicata, in preparazione del 5° Convegno ecclesiale della Chiesa italiana di Firenze, un convegno sul tema «Fede e arte: la via della bellezza» si terrà oggi, alle 18, a Palazzo Lanfranchi. Relatori il prof. Giorgio Agnoli, della Facoltà teologica dell'Italia meridionale, critico d'arte, che parlerà dell'«Arte e il senso dell'oltre», e Marco Pelosi, che presenterà alcune opere (dodici, due per ogni diocesi della Basilicata) evidenziando come «l'arte è epifania dell'umano». Il saluto iniziale è affidato a monsignor Salvatore Ligorio, arcivescovo della Diocesi di Matera-Irsina, mentre le conclusioni sono affidate a monsignor Vincenzo Orofino, vescovo della Diocesi di Tricarico.

NEL CIRCOLO PHILOS
Matera dalle origini ai giorni nostri

■ Terza parte della conversazione con Cataldo Di Pede, professore e narratore, sul tema «Matera dalle origini ai giorni nostri». Il circolo culturale Philos la ospita questa sera, a partire dalle 19.30, nella sede di via Passarelli 28. L'iniziativa rientra nel ciclo di incontri che hanno come tema comune «La nostra storia» alla scoperta di fatti e uomini, di costumi e di leggende della città del passato. Ingresso libero.

SANITÀ DOPO LA CONTESTATA RIAPERTURA DELLA PROCEDURA CONCORSUALE LE POLEMICHE NON SONO FINITE

«Legittimo il concorso infermieri»

La Asm risponde a Perrino, M5S: revocato solo per una riorganizzazione

● Botta e risposta tra **Gianni Perrino**, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, e la direzione generale dell'Asm, l'Azienda sanitaria di Matera, sulla revoca della delibera di riapertura del concorso per infermieri. Perrino: «Giungono ottime notizie dall'Asm per gli oltre 300 infermieri in attesa di concludere la procedura concorsuale finalizzata all'assunzione di 37 unità. In una interrogazione avevo sollevato le macroscopiche anomalie della delibera Asm con cui si riaprirebbe la

possibilità di partecipare al concorso, per ulteriori 20 posti, alla vigilia delle elezioni comunali materane». Ma la direzione generale confuta questa versione dei fatti rivendicando la piena legittimità del bando, revocato solo - questa la giustificazione - per «un efficientamento del personale» che ha reso inutile il concorso: «Anche le più pervicaci e perentorie diatribe - si legge in una nota - dovranno arrendersi all'evidenza. Fatta di concorsi indetti alla luce del sole e cristallimen-

te revocati dopo un efficientamento che ha reso inutile nuove assunzioni. È stato sostenuto che l'ulteriore concorso a 20 punti posti sarebbe stato uno spechietto per le allodole a poche settimane dal voto. Ora che l'Asm ha revocato la seconda selezione si diffondono nuove affermazioni prive di fondamento. Non è vero che la procedura fosse illegittima. Prova ne sia, che nei 60 giorni previsti, da nessuno dei 324 candidati della prima selezione è arrivato un ricorso o intimazione». [f.f./e.]



AZIENDA SANITARIA La sede dell'Asm

XII | MATERA CITTÀ**VERSO LE ELEZIONI**

TAVOLA ROTONDA SU MATERA 2019

«È possibile l'alternativa fuori da vecchie logiche»

Corrado Passera scommette sulla candidatura di Tortorelli

DONATO MASTRANGELO

● La chiave per lo sviluppo della città dei Sassi è rappresentata da Matera 2019 e l'uomo giusto per governarne il processo dal punto di vista amministrativo è Angelo Tortorelli. Il presidente di Italia Unica Corrado Passera scommette con decisione sulla figura e l'autorevolezza del presidente della Camera di Commercio, candidato sindaco con la lista civica Osiame e il Centro Democratico.

Il politico e banchiere, già ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture e Trasporti del governo Monti, ha concluso ieri sera la tavola rotonda sul tema «2019: Cultura è impresa» che si è svolta a Palazzo Viceconte e che, dopo il saluto di Leonardo Ventrella, direttore della Confindustria Basilicata, ha registrato i contributi del presidente di Confindustria Basilicata, Michele Somma, del vice direttore generale della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Francesco Acito e, in collegamento video rispettivamente da Genova e dal Lussemburgo, il presidente dell'ente camerale di Genova, Paolo Odone e il direttore internazionale della Ferrero, Giuseppe D'Angelo.

Il riconoscimento di capitale Europea della Cultura, per la prima volta assegnato ad una città del Sud Italia, per Passera potrebbe avere un valore ineguagliabile. «Si tratta - ha affermato di una formidabile occasione ma, a mio avviso, per metterla a frutto nella maniera ottimale occorre tenere insieme persone che sappiano fare amministrazione e impresa. È necessario, quindi, che il tessuto sociale e produttivo siano in stretta connessione con la buona amministrazione e credo che Angelo Tortorelli, sia la persona giusta al posto giusto per poter guidare questo ambizioso percorso per la città di Matera».

LE RICETTE DEL RILANCIO

«Va colmato il deficit delle infrastrutture. Serve investire su progetti oculati ed attrarre competenze dall'Europa. No agli sprechi»



Si rende necessario per il leader di Italia Unica, un cambio di rotta anche rispetto al recente passato. «In primo luogo - sottolinea Passera - va accantonata una

CANDIDATO IDEALE

«Occorre una persona che coniughi la capacità di fare impresa e il buon governo», dice il leader di Italia Unica

volta per sempre la politica degli sprechi. Le risorse, al contrario vanno indirizzate verso investimenti oculati in grado di determinare sviluppo effettivo ed occupazione. Penso, esempio, al deficit delle infrastrutture che penalizza la Basilicata come il Mezzogiorno intero. La

capacità di una amministrazione comunale efficiente deve essere anche quella di sapere intercettare i fondi regionali ed europei. Il ruolo di una istituzione, inoltre, è anche quello di mobilitare risorse umane e competenze da tutta Europa. Insomma, mentre la vecchia politica si guarda l'ombelico occorre agire, avendo una visione imprenditoriale ed attuando una programmazione a lungo termine». Costruire un progetto politico alternativo anche a Matera, secondo Passera è possibile. «Nel Paese si sta creando un Partito della Nazionale spinto soltanto dal trasformismo e dalle logiche di potere. Matera potrebbe essere una scuola di cambiamento ed un esempio virtuoso non solo per la Basilicata ma per il Sud intero avendo la forza e la capacità di rigenerare la politica».

**NEL CENTRO STORICO**

Il candidato sindaco della lista Osiame e Centro Democratico, Angelo Tortorelli con il leader di Italia Unica, Corrado Passera. Alle loro spalle, il consigliere regionale Nicola Benedetto e Pasquale Lorusso, vice presidente di Confindustria Basilicata [foto Genovese]

le altre notizie**CANDIDATO SINDACO DEL CENTROSINISTRA Adduce alla scuola di via Bramante e a Spine Bianche e La Martella**

■ Un incontro su «Scuole 10 e lode» in programma oggi, alle 19, nei pressi della scuola di via Bramante, chiuderà la serie di appuntamenti tematici organizzati per illustrare il programma elettorale di Salvatore Adduce, candidato sindaco del centrosinistra. Il giro nei quartieri prosegue invece con gli incontri nel rione Spine Bianche, alle 20.30, in piazza San Pio X, e nel borgo La Martella, intorno alle 21.30, in piazza Montegrappa.

E QUESTA SERA COMIZIO IN PIAZZA**M5S, i portavoce Liuzzi e Petrocelli incontrano gli operatori turistici**

■ In mattinata i portavoce del Movimento 5 Stelle Mirella Liuzzi e Vito Petrocelli, insieme a candidato sindaco Antonio Materdomini, incontreranno gli operatori turistici. Alle 20, in piazza Vittorio Veneto, appuntamento con i parlamentari Alessio Villarosa, Daniele Pesco, Dino Alberti, Davide Crippa, Petrocelli e Liuzzi. Si parlerà di come vengono spesi i soldi delle tasse, di attività produttive e start-up innovative.

CON LE LISTE DEL MOVIMENTO 2020**Centrosinistra unito per De Ruggieri incontro pubblico all'Hotel del Campo**

■ Il «centrosinistra unito per De Ruggieri sindaco» rappresentato da Socialisti, Italia dei Valori ed «aree vaste del Pd» incontrerà i cittadini materani oggi, alle 17.30, nell'Hotel del Campo. Insieme al candidato sindaco del Movimento 2020, Raffaele De Ruggieri, saranno presenti, tra gli altri, Vincenzo Santochirico, Vincenzo Viti, Innocenzo Loguercio ed Anna Lucia Cantisani.

CAMPAGNA NAZIONALE SI SOLLECITA IL GOVERNO AD ATTUARE UNA RISOLUZIONE IN MATERIA**Deputati del M5S montano barriere per la sicurezza dei motociclisti**

I parlamentari Liuzzi, Dell'Orco e Sibilia all'opera in viale Italia

ENZO FONTANAROSA

● «Guardate, può montarlo un parlamentare. Figuriamoci un operaio. Ci aspettiamo, quindi, che si faccia in tutti i comuni». Carlo Sibilia ha così dato l'esempio. Il deputato del Movimento 5 Stelle ieri mattina ha montato una barriera di protezione «salva-motociclisti» aggiuntiva ai guardrail già esistente nella curva di viale Italia. Lo ha fatto insieme ai colleghi di partito Michele Dell'Orco e la materana Mirella Liuzzi, componenti della Commissione Trasporti, in quello che è stato il secondo momento della campagna nazionale che i «grillini» stanno promuovendo sulla sicurezza stradale e la mobilità pubblica. I pentastellati, con la iniziativa di ieri, hanno donato simbolicamente un pezzo di barriera di plastica al Comune e, in città, promuoveranno una raccolta fondi per mettere in sicurezza altri tratti della viabilità cittadina. Alla dimostrazione, inoltre, è intervenuto il candidato sindaco per il M5S Antonio Materdomini. «Questa campagna ha come beneficiari tutti i soggetti deboli della strada: motociclisti, ciclisti e pedoni - ha spiegato Liuzzi -. Il M5S ha presentato una risoluzione sulla sicurezza stradale in Commissione traspor-

ti, primo firmatario Dell'Orco, che è stata votata all'unanimità. Le nostre dimostrazioni vogliono sollecitare la Pubblica amministrazione e stimolare il Governo ad attuare quanto prima la risoluzione». Ma a due anni dall'approvazione «da parte di tutti i partiti, la risoluzione non è ancora diventata realtà - spiega lo stesso Dell'Orco - perché manca il decreto attuativo, una firma del ministro, e devono essere stanziati quei pochi soldi che servono per le barriere salva-motociclisti. Le quali, tra l'altro, non sono neppure molto costose, e non bisogna sostituire i guardrail, basta fissare sotto di essi le barriere aggiuntive (sono in plastica o in gomma e di colore giallo per una migliore visibilità, ndr). Accade spesso che, in caso di incidente, il motociclista scivolando e finendo sotto la lamiera principale, rischia talvolta di rimanere incastrato con il casco tra l'asfalto e la barriera. Questo causa spesso la morte per l'effetto ghigliottina. L'Europa, del resto, ci ha obbligati entro il 2020 a dimezzare le vittime stradali. Per cui oltre alle barriere per i motociclisti, vanno messe in sicurezza le piste ciclabili e naturalmente tutto ciò che tuteli gli automobilisti». Ieri il montaggio dimostrativo a Matera è seguito a quello dell'altro giorno

IN VIALE ITALIA

Un momento della dimostrazione dei tre deputati e del candidato sindaco del M5S [foto Genovese]



ad Avellino, in Contrada Serroni. «Lì c'è una curva pericolosissima - ha detto Sibilia - teatro di un incidente mortale alcuni anni fa. E poi la campagna è partita da Avellino perché ci fu la tragedia sul viadotto Acquafredda, da dove precipitò un autobus sfondando il guardrail. Ne segui, ricordo a proposito, l'interrogazione del M5S sulla sicurezza dei guardrail in tutta Italia che poi ha coinvolto e stimolato le Procure, in particolare quella avellinese, per un'indagine completa. La sicurezza stradale non va sottovalutata: parliamo di 3mila morti per incidenti stradali e 257mila feriti ogni anno in Italia in 180 mila episodi. Per non dire, poi, dei costi sociali legati alla riabilitazione di chi ha subito traumi e il loro reinse-

ramento. Sono tutte spese a carico dei cittadini che potrebbero essere ridotte con una prevenzione fatta bene». In chiave locale, l'on. Liuzzi ha spiegato che «dalle ultime indagini Istat, in Basilicata nel 2013 ci sono state 888 incidenti, di cui 22 mortali, col ferimento di 1477 persone. Sono numeri in diminuzione, rispetto al 2012, ma la media lucana di morti per incidente è superiore rispetto a quella nazionale, 2,5 rispetto all'1,9 della media nazionale. Da indagini della Prefettura di Matera, poi, emerge che la causa degli incidenti, oltre alla velocità eccessiva, è legata soprattutto alla manutenzione delle strade, alla loro gestione, specie nei centri urbani. Un dato, quest'ultimo, che mi ha meravigliato tanto».

IMPRESE SULLA STATALE 99**Complanari Tortorelli si fa carico del problema**

● Sui disagi accusati dalle imprese danneggiate dall'assenza delle complanari lungo la statale 99 Matera-Altamura, necessarie per l'accesso agli stabilimenti, il candidato sindaco della coalizione civica Osiame, Angelo Tortorelli, raccoglie la sollecitazione di Confapi Matera. Ricordando di aver già evidenziato dal 2013, in qualità di presidente della Camera di commercio, l'urgenza di risolvere il problema, coinvolgendo la Prefettura e l'Anas, Tortorelli ammette che «purtroppo ad oggi, nonostante questi sforzi istituzionali profusi, i risultati non sono tangibili. Occorre una sinergia efficace ed urgente, che continuerò a esercitare in ogni funzione istituzionale che sarò chiamato a svolgere. L'attenzione verso il mondo dell'impresa - ha ribadito Tortorelli - è il «punto fermo» del nostro impegno verso la città perché senza impresa non c'è lavoro e non c'è sviluppo».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 26 maggio 2015

MATERA PROVINCIA | XIII

VERSO LE ELEZIONI

LA VIGILIA DEL VOTO A TURSÌ

LE FACCE NUOVE

Dimatteo: «La mia candidatura nasce dall'immobilismo dell'amministrazione uscente». Verde: «Guido una lista di cambiamento»

GLI EX IN CAMPO

Caputo: «Mi sono ricandidato perché molti me l'hanno chiesto dopo anni di degrado». Cosma: «Rappresento la continuità»

Quattro candidati per il Municipio

Il prossimo sindaco sarà espressione di una delle liste civiche in competizione

FILIPPO MELE

● **TURSÌ.** Campagna elettorale ai giorni finali. Domenica si vota in un comune che ha avuto una lunga tradizione negativa di instabilità amministrativa, interrottasi dal '93, e dalla quale comunque si è sottratta l'ultima consiliatura. Quattro le liste di candidati al vaglio degli elettori. Cominciamo con "Muoviamo Tursi", guidata da **Antonio Di Matteo**: «Ho 26 anni, laurea in Economia e finanze a Lecce. Lavoro a Matera ed aiuto i miei nella nostra azienda agricola. La mia candidatura è scaturita da un progetto nato dall'immobilismo della amministrazione uscente. Se eletto queste le prime cose che farò: rimozione di un dipendente che riteniamo responsabile di problemi della città; verifica della debitoria; ritiro dell'appalto per la pubblica illuminazione che per 30 anni impedirebbe alle ditte locali di vendere una sola lampadina; riorganizzazione degli uffici con un front office ed un responsabile del procedimento per pratica. I tursitani voteranno per me e la mia lista perché non usiamo metodi scorretti, non facciamo accuse personali e promesse. Da outsider crediamo di potercela fare».

Leandro Verde è il candidato sindaco della lista civica "Tursinfuturo": «Ho 34 anni, laurea Scienze comunicazione a Roma e sono un giornalista, single. Nella mia lista ci sono 6 uomini e 6 donne, più un candidato di Caprarico ed uno di Panevino per dare rilievo alle frazioni. Appena eletto bonificherò il territorio e le strade del centro urbano; riunirò i dipendenti per rilanciare nella trasparenza la macchina amministrativa; istituirò i comitati di quartiere a Caprarico e Panevino; farò la programmazione delle manifestazioni estive. Il tutto dopo la verifica del bilancio. Perché vo-

tare per me? Perché guido una lista di cambiamento vero, con persone libere e pulite che amano Tursi».

La terza lista, "Tursi protagonista", è capitanata da **Salvatore Caputo**, 66 anni, pensionato, volontario a Lampedusa con l'Ordine di Malta: «Sono stato sindaco negli anni '85-87 e 2002-2007 e presidente della Comunità montana nel 1980. Mi sono ricandidato perché molti me lo hanno chiesto dopo l'ultimo degrado urbano, morale e sociale. La mia lista è civica, anche se io sono il candidato del Pd. Con me ci sono anche esponenti di Forza Italia ed altre sensibilità politiche. Cosa farò appena eletto? Risanare l'economia del Comune; bonificare il territorio; motivare il personale; dare attenzione a famiglie, giovani, anziani e nuove povertà. Gli elettori voteranno per me perché nella mia lista ci sono giovani professionisti che già lavorano ed altri candidati di comprovata esperienza ed altruisti come il sottoscritto».

Infine, **Salvatore Cosma**, 38 anni, vice sindaco uscente, due figli minori, alla guida della civica "Per Tursi in prima persona": «Sono stato vice sindaco per tre anni con Giuseppe Labriola e rappresento la continuità della precedente esperienza amministrativa, anch'essa civica. Se sarò eletto mi dedicherò subito ad appaltare i progetti messi in campo; a potenziare il corpo della Polizia urbana ed a dotare la città di un sistema di videosorveglianza per dare sicurezza; a sostenere l'associazione sportiva, culturale, e del volontariato; a rendere sicuro il torrente Pescogrosso e ad avviare il Parco eolico. Cosa possibile dal primo Consiglio comunale. I tursitani voteranno per me per la disponibilità, il dinamismo e l'energia che voglio mettere in campo per la mia città».



Salvatore Caputo



Salvatore Cosma



Antonio Di Matteo



Leandro Verde



APPELLI AL VOTO FINALI
I cittadini di Tursi si apprestano a recarsi alle urne per rinnovare Consiglio comunale ed eleggere il sindaco

**Alle urne 4398 elettori
Spariti i simboli di partito
dalle schede elettorali**

■ **TURSÌ.** Saranno 4398 gli elettori che si recheranno alle urne domenica per eleggere il sindaco ed il nuovo Consiglio comunale della città di Tursi. Tra di loro anche 85 stranieri. Centocinquanta gli elettori residenti all'estero. Il corpo elettorale, poi, è diviso fra 2183 maschi e 2215 donne. Quanti elettori andranno a votare? Si verificherà anche qui quella disaffezione per le urne dimostrata nelle ultime tornate elettorali in Italia? Vedremo. Intanto, il dato, in nessuna delle liste in competizione c'è un simbolo di partito. Già, forse, politicamente, il tratto più evidente di queste elezioni è la scomparsa, o quasi, dei partiti. Nessuno dei candidati sindaci, pare, ha una tessera in tasca. E tutti hanno dichiarato di capeggiare una lista civica. Solo il raggruppamento guidato da Salvatore Caputo, "Tursi protagonista", ha rivendicato l'appoggio ufficiale del Pd. «Il segretario provinciale Pasquale Bellitti - ha detto Caputo - è salito con me sul palco. E nella mia lista ci sono anche sensibilità che si richiamano a Forza Italia». Insomma, non sono più i partiti a dominare la scena nei nostri paesi. Al massimo possono individuare chi appoggiare tra e nelle liste espresse dal territorio. [f.me.]

le altre notizie

MIGLIONICO

**DOMANDE ENTRO 17 GIUGNO
Posti auto, Comune
ha riaperto il bando**

■ Il Comune di Miglionico ha riaperto il bando per l'assegnazione dei nove posti auto coperti a pagamento nel parcheggio comunale di largo Porta Pomarico. Le domande dovranno essere consegnate a mano entro e non oltre le 14 del 17 giugno all'Ufficio protocollo della sede municipale. All'assegnazione dei parcheggi si procederà mediante sorteggio pubblico. Il canone mensile è di 30 euro: bisognerà pagarlo in anticipo, con cadenza trimestrale. [g.am.]

MONTESCAGLIOSO

**FONDI A CARICO DELLO STATO
Chiesa di San Michele
consegnati i lavori**

■ Il sindaco di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, rende noto di aver ricevuto comunicazione dal soprintendente alle Belle arti e paesaggio della Basilicata, Francesco Canestrini, della consegna, il 7 maggio, dei lavori per il consolidamento ed il restauro della chiesa di San Michele Arcangelo all'impresa Restauri e Recupero di Ferrendina. I lavori sono finanziati con fondi a carico dello Stato e dovranno essere ultimati entro la data del 6 novembre.

SCANZANO JONICO

**MICENEO HOTEL PALACE
Frutticoltura di qualità
incontro tra operatori**

■ Un incontro sul tema "Soluzioni innovative per una frutticoltura di qualità" si terrà oggi a Scanzano Jonico, dalle 18.30, nella sala convegni del Miceneo Hotel Palace, in via Provinciale 2. L'organizzazione è della società Bayer CropScience. Interverranno: Arturo Caponero, del Servizio difesa integrata dell'Alisa; Silvia Casalini e Silvio Vitucci, della Bayer CropScience, e Carla Aquino, della Nicola Veronico srl. [f.me.]

PISTICCI | CORTEO DA PIAZZA UMBERTO I E CORONA DI FIORI DEL SINDACO

I 186 caduti della I Guerra mondiale onorati con una medaglia ricordo

L'iniziativa del centro sociale anziani per i soldati morti

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Sono 186 i caduti pisticesi della I Guerra mondiale. Tutti, uno per uno, sono stati onorati con una medaglia ricordo, al termine di una solenne cerimonia, su lodevole iniziativa del Centro sociale anziani del presidente **Antonio Zaffarese**, nella giornata del 24 maggio che segna il centenario dell'entrata in guerra della nostra Nazione. Tante le autorità presenti, dal presidente del Consiglio regionale, **Piero Lacorazza**, al consigliere regionale **Nicola Benedetto**, al sindaco **Vito Di Trani** con gli assessori **Domenico Albano**, **Antonio De Sensi** e **Alessandro Vena**, al colonnello medico **Francesco Vena** dell'Esercito, al maresciallo capo **Giuseppe Laselva**, comandante della Stazione dei carabinieri, all'ispettore capo **Nicola Vitacco** della Polizia di Stato. Presenti

quattro carabinieri e due vigili in grande uniforme, oltre a una rappresentanza dell'Associazione nazionale Marinali in congedo e una rappresentanza della Protezione Civile locale.

In mattinata una santa messa celebrata nella chiesa di Sant'Antonio dal vice parroco don **Giuseppe Di Tolve**, che ha lodato l'iniziativa della associazione anziani, definendola "memoria storica vivente". Durante il rito, la lettura della preghiera del combattente.

Un lungo corteo che si è snodato tra due ali di folla, da piazza Umberto I, attraversando corso Margherita e via Pagano, ha poi raggiunto piazza dei Caduti dove al Monumento è stata deposta una corona di fiori da parte del sindaco. L'intervento principe, quello del segretario dell'Associazione, **Nicola Dolce**, che a grandi linee ha ricordato i momenti sto-

PISTICCI RICORDA
Il medagliere in memoria dei 186 caduti della Grande guerra



rici della discesa in guerra dell'Italia, i tre lunghi e dolorosi anni di guerra e la vittoria finale. Da parte sua **Lacorazza** ha sottolineato l'importanza di non dimenticare quel patrimonio di energia e forza morale che quel conflitto ci ha lasciato. «Centotantasei nostri giovani compaesani, compresi i "ragazzi del '99", tanti di Pistici, non sono morti invano», ha ricordato invece **Di Trani** che ha voluto rimarcare quelli che, anche in assenza di guerra, sono i nemici di adesso, cioè tutti quelli che "producono" inquinamento dell'aria e del ter-

reno, sostenendo la necessità della tutela dell'ambiente e dei cittadini. Una piazza, quella dei Caduti, stracolma di gente che non ha voluto mancare a questo importante appuntamento con la storia. La toccante cerimonia si è conclusa con le note del "Silenzio" dalla tromba di **Giuseppe Vitale** e dell'Inno nazionale intonato dal Complesso Bandistico Città di Pistici del maestro **Mariano Pastore**. In serata un convegno sulla Prima Guerra Mondiale, nella sala consiliare, con la partecipazione degli storici pisticesi **Giuseppe Coniglio** e **Dino D'Angella**.

PISTICCI |

Ubriachi al volante: denunciati

● **PISTICCI.** È di dieci denunce il bilancio di un controllo straordinario del territorio operato dai Carabinieri della Compagnia di Pistici, diretta dal capitano **Gianluca Sirsi**. I militari hanno operato sulle statali 106 Jonica, 407 Basentana e 598 fondovalle dell'Agri: quattro le contestazioni per guida in stato di ebbrezza alcolica, due per il possesso di assicurazioni false, quattro per guida senza patente o con patenti revocate e sospese. Un 25enne, residente a Bernalda, è stato invece denunciato per la dispersione di un'auto sottoposta a sequestro amministrativo di cui era stato nominato custode. Segnalati alla Prefettura di Matera otto giovani trovati in possesso di hashish e marijuana. Sequestrati cinque veicoli e due documenti di guida ritirati. [p.mio.]

L'incontro

Scuola, fumata nera. Dal governo nessuna risposta

Condividi Print

Pantaleo (Flc Cgil): "Questa riforma è inaccettabile. Continueremo la nostra battaglia con lo sciopero e le manifestazioni che si terranno in tutto il Paese il prossimo 5 giugno"

Scuola: sindacati-Giannini, fumata nera (foto Marco Merlini /Cgil) (immagini di (foto Marco Merlini /Cgil))

Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro di oggi (25 maggio) sulla riforma della scuola tra i sindacati di categoria e il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini. A renderlo noto sono stati i rappresentanti degli stessi sindacati uscendo dal dicastero di viale Trastevere.

"Non c'è stata alcuna risposta concreta - ha affermato all'Agf il segretario generale della Flc Cgil, Domenico Pantaleo - e quindi continueremo la nostra battaglia con lo sciopero degli scrutini e le manifestazioni che si terranno in tutto il Paese il prossimo 5 giugno".

"Questa riforma è inaccettabile, incostituzionale - ha proseguito Pantaleo - e non apporta nessun cambiamento vero nel mondo della scuola. Anzi, con questo provvedimento la scuola pubblica ritorna indietro, a un modello autoritario".